ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 21 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1677

I dinamitardi di Sofia catturati dopo accanita resistenza

Il capo dei congiurati ucciso - Accuse bulgare alla Jugoslavia

I terroristi scoperti e circondati nel loro nascondiglio

SOFIA, 20

Stamane la polizia è riuscita a scoprire che gli autori dell'attentato nella cattedrale di S. Nedelja si tenevano nascosti nell'abitazione del medico Koeff, nella via Jasia. Alle 11, gli agenti circondarono la casa. Gli assediati — in tutto sei persone — aprirono il fuoco contro i poliziotti e lanciarono anche delle bombe. Ma gli agenti dopo breve lotta riuscirono a penetrare nell'abitazione e ad arrestare i congiurati. Fra essi si trovava l'ex tenente del genio, Minkoff, che depose la macchina infernale nella cattedrale.

Disperata resistenza degli assediati

Avendo opposto resistenza al momento dell'arresto, il Minkoff è stato ucciso dagli agenti. Egli era l'anima del complotto e dirigeva la sezione per la preparazione degli attentati del comitato segreto comunista. E' stato inoltre accertato che il Minkoff aveva scritto le istruzioni sulla manipolazione degli esplosivi, istruzioni recentemente sequestrate dalla polizia e che erano state clandestinamente distribuite ai terroristi. Secondo quanto ha dichiarato il campanaro della cattedrale, Minkoff gli avrebbe chiesto di poter collocare sul tetto della chiesa una macchina fotografica, per ritrarre i funerali del generale Gheorghjeff. Minkoff gli disse inoltre che la cosa doveva rimanere segreta e diede al campanaro una mancia di 2000 leva.

Complice principale dell'attentato è stato il capitano del Genio Krotneff, che ha procurato il materiale esplosivo. A quanto si dice, Krotneff avrebbe assassinato la propria moglie, che assalita da scrupoli di coscienza, voleva denunciare il marito ed i suoi complici. I vicini di casa, udendo gli spari di rivoltella, accorsero nell'abitazione del Krotneff e trovarono la moglie stesa a terra, mortalmente ferita. Durante il trasporto all'ospedale, la morente fornì importanti indicazioni circa i preparativi dell'attentato, ciò che servì alle autorità per scoprire i congiurati. Sulla sorte di Krotneff non si hanno notizie. Fra i sei arrestati si trova anche un cittadino russo.

I risultati dell'inchiesta

Sull'organizzazione dell'attentato nella cattedrale, l'Agenzia telegrafica bulgara pubblica i seguenti particolari:

«Nello scorso mese di marzo gli ex ufficiali Yankoff e Minkoff, ispezionarono a varie riprese il soffitto della chiesa, ove doveva essere posto l'esplosivo. La macchina infernale era stata collocata sulla base della cupola principale alle ore 7.30 del giorno in cui avvenne lo scoppio. Vari pacchetti di esplosivo erano stati deposti in altri punti della cattedrale. Una automobile attendeva nelle vicinanze il giovane che diede fuoco alla miccia ed il sagrestano, per trasportarli in una determinata località della Bulgaria del nord, donde i due speravano di recarsi all'estero. Il piano fallì in seguito ai provvedimenti presi rapidamente per impedire a chiunque l'uscita dalla città».

L'Agenzia telegrafica bulgara così conclude: «Gli autori dell'attentato si erano proposti di uccidere il Re ed i ministri, allo scopo di provocare disordini ed impadronirsi del potere, la qual cosa avrebbe portato alla occupazione della Bulgaria da parte delle truppe jugoslave ed a complicazioni balcaniche. I cospiratori avevano designato nove delle più importanti persone, ed avevano deciso di sopprimere quella che più facilmente avrebbe giovato allo scopo di attirare alla cerimonia funebre nella chiesa il Re e tutte le autorità ufficiali».

La stessa agenzia ufficiosa dice risultare dall'inchiesta giudiziaria basata su testimonianze degne di fede, che i banditi che attaccarono l'automobile del Re Boris, sembravano persone di una certa cultura, che si ritiene fossero giunte dalla Serbia circa una settimana prima dell'attentato. Ad un contadino da essi fermato, due ore prima dell'aggressione, i banditi dichiararono di venire dalla Serbia, per mettere l'ordine nel paese; i banditi ripetevano sovente le parole: «Noi comunisti» e prima di lasciare il contadino gli restituirono il denaro che gli avevano tolto. La banda era composta di cinque uomini armati di carabine. Da varie testimonianze risulta che i banditi si erano aggirati nei pressi della località ove avvenne l'attentato senza aggredire alcuno, ciò che proverebbe che essi si erano recati colà con l'intenzione di assalire il Re. E' stato sequestrato un paio di calze, di cui la caratteristica confezione non usata in Bulgaria proverebbe che i banditi provenivano dall'estero.

Notizie di combattimenti con truppe ammutinate

BELGRADO, 20

Notizie dal confine bulgaro dicono che ieri notte, verso le 2, si sono uditi rombi di artiglieria, provenienti dalla parte di Tirnovo. La guarnigione di Vrazja si sarebbe ammutinata e sarebbe passata agli insorti. Altrettanto sarebbe avvenuto a Plovdov e a Varna.

Il numero delle vittime dell'esplosione aumenta giornalmente. Oggi è deceduto in seguito alle ferite riportate il generale Minciefff. Fra i morti si contano finora 12 generali, 7 colonnelli, 4 deputati, 3 giornalisti, alcuni professori, 15 agenti di polizia, il sindaco e il questore. I feriti gravi sono 300; i feriti leggeri 2000 circa.

Il Dnevnik pubblica oggi un'intervista col comandante militare di Sofia, gen. Icaroff, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Io sono convinto che l'assassinio di Costantino Gheorghjeff non era che un pretesto per far convenire alle esequie tutti i ministri e le più eminenti personalità, ciò che avrebbe permesso ai comunisti di sbarazzarsi con un unico attentato in grande stile di tutte le personalità dell'attuale regime».

Due "leaders,, agrari fucilati — Timori di attentati contro le ferrovie

ZARIBROD, 20

(*K*) - Viaggiatori arrivati oggi con l'Orient Express a Zaribrod narrano che lungo tutto il percorso ferroviario, dal confine turco al confine jugoslavo, durante la notte funzionano dei riflettori, perchè le autorità bulgare sono state avvertite che i terroristi hanno deciso di far saltare in aria i ponti ferroviari e di distruggere i binari. Sulla linea ferroviaria pattugliano distaccamenti di truppe e gendarmi, nonchè riparti di cavalleria. Ogni dieci chilometri le vetture e i viaggiatori vengono perquisiti. Alle stazioni i viaggiatori non possono scendere.

In tutte le principali città bulgare, ove funziona il giudizio statario, i tribunali militari processano gli arrestati durante la notte. All'alba i condannati a morte vengono fucilati. A Sofia sono stati giustiziati ieri i due capi dell'ala sinistra del partito agrario, Petri e Greiakoff. L'altro ieri e ieri sono stati arrestati gli operai di Sofia iscritti al partito comunista.

Sembra che le autorità abbiano assodato che i terroristi che hanno compiuto l'attentato contro re Boris e fatto saltaro in aria la cattedrale, siano venuti dalla Rumenia, tragittando il Danubio fra Zimnitza e Svistov. Poichè si teme l'arrivo di altri terroristi, il Governo ha dato ordine di rafforzare la guardia sul Danubio. I giornali di Sofia, che non sono usciti causa le feste pasquali ortodosse, hanno pubblicato dei bollettini straordinari recanti la notizie che le guardie doganali hanno sequestrato sul Danubio, fra Oltenitza e Tutrakan, una barca carica di esplosivi. Due individui che erano nella barca sono stati scortati a Rusciuk e verranno tradotti a Sofia. Essi parlano il bulgaro con accento russo e si ritiene perciò che sieno emissari di Mosca. Un'altra barca avrebbe tentato di accostarsi l'altra notte vicino a Nicopoli alla riva bulgara del Danubio, ma, presa a fucilate dai doganieri, si ritirò.

Al Ministero dell'Interno si dichiara che i comunisti bulgari hanno ricevuto tempo addietro da Mosca quattro milioni di rubli oro, quale primo sussidio per l'agitazione comunista in Bulgaria e nei Balcani. Nonostante tutte le indagini avviate dalla polizia non si potè scoprire dove è stato depositato questo denaro.

Ieri, non lontano da Sofia, sulla strada fra Vrazdebna e Selopecene, i gendarmi, in perlustrazione, incontrarono una giovane contadina che portava un canestro che ella disse ripieno di uova. I gendarmi, insospettiti, aprirono il canestro; trovarono delle uova, ma trovarono anche una bomba. La contadina fu arrestata e condotta a Sofia ove fu perquisita e risultò che sotto le vesti femminili si nascondeva un uomo.

La mobilitazione della milizia bulgara si è effettuata in modo rapidissimo. Tutti i militi hanno risposto all'ordine di mobilitazione e per quanto la maggioranza di essi non sieno ancora stati rivestiti della divisa, tutti sono armati di fucile o di rivoltella. Si crede generalmente che le truppe del Governo riusciranno a ristabilire l'ordine in tutto il paese prima di una quindicina di giorni, giacchè i ribelli non posseggono armi moderne e la loro resistenza attuale è dovuta solo al fatto che si sono ritirati nelle regioni montuose e che il grosso delle forze governative non è ancora in grado di avvicinarli.

L'aumento del contingente militare bulgaro dinanzi al Comitato di Versaglia

PARIGI, 20

Il Comitato militare interalleato, chiamato Comitato di Versaglia, presieduto dal maresciallo Foch, ha deliberato stamane, sulla domanda del Governo bulgaro tendente a rinforzare con altri 10.000 uomini l'effettivo della milizia nazionale, autorizzato dal Trattato di Neuilly. La commissione speciale, che ha sostituito la commissione di controllo militare interalleata a Sofia, ha dato parere favorevole a questo rinforzo. Verosimilmente il Comitato di Versaglia darà pure un parere favorevole, pur facendo qualche riserva sul numero dei militi supplementari.

La Conferenza degli Ambasciatori, che sarà chiamata per ultima a decidere, farà fra breve tempo conoscere la sua decisione al Governo bulgaro. E' da notare che fino ad ora ogni qualvolta il Governo di Sofia aveva reclamato un aumento dei suoi effettivi militari, i Gabinetti di Bucarest e di Belgrado si erano inquietati ed avevano sollevato serie obiezioni, temendo che la Bulgaria cercasse di rinforzare i suo mezzi militari per un eventuale attacco; ma la situazione oggi è tale da far tacere ogni altra apprensione di fronte alla gravità del pericolo rivoluzionario, ed è probabile che tanto in Romania quanto in Jugoslavia si faccia strada l'idea d'accordare al Governo di Sofia i mezzi militari per fronteggiare ogni pericolo.

La legazione bulgara a Parigi smentisce la notizia da Atene, secondo cui Re Boris avrebbe risolto di abdicare e smentisce pure la voce delle dimissioni del Gabinetto Zankoff. La stessa legazione bulgara, in un comunicato, dichiara che gli ultimi avvenimenti sono dovuti alle mene degli elementi comunisti e agrari, che tendono a gettare il paese nell'anarchia. L'ordine completo regna nel paese e il Governo bulgaro, avendo l'appoggio del popolo, ha preso tutte le misure per assicurare la tranquillità generale. Il Governo ha indirizzato al popolo un manifesto nel quale dopo aver ricordato gli sforzi spiegati nella lotta contro gli elementi sovversivi e i partigiani del comunismo che esigono dei sacrifici dolorosi, mette in rilievo la sua decisione irremovibile di continuare con sempre maggiore energia l'opera di conservazione della Bulgaria. «Ciascuno deve ispirarsi — dice il manifesto — alla convinzione che soltanto mediante uno sforzo comune potranno essere eleminate le calamità che hanno turbato la Bulgaria e hanno scosso il mondo intero negli ultimi anni».

Scontri fra truppe e bande

ZARIBROD, 20

(*K*) - Tre bande armate di comiti grecomacedoni, forte ciascuna di cento uomini, varcarono, in una delle scorse notti, i confini bulgari e, raccoltesi intorno a Kruma e Ferdinandovo, ebbero uno scontro con due pattuglie di gendarmi bulgari. Munite di granate a mano e maggiori di numero, le bande ebbero il sopravvento sui gendarmi che per ben due ore si difesero eroicamente, ma dovettero poi ritirarsi, lasciando sul terreno un morto e due feriti. Si suppone che queste bande abbiano fatto saltare il ponte ferroviario fra Filippopoli e Sofia.

Anche bande armate di «cacciacchi» albanesi avrebbero varcato il confine jugoslavo per unirsi ai rivoluzionari bulgari nella parte meridionale della Bulgaria. La banda al comando di Mehmed Delija, che s'era accampata presso Drenoviza, è stata dispersa dalle truppe jugoslave.

Le sorti del Gabinetto Painlevé saranno decise oggi

PARIGI, 20

Domani il Ministero Painlevé-Caillaux-Briand sottoporrà al Parlamento il programma elaborato brano a brano nelle ultime 24 ore. Si vedrà così dalla votazione che ne seguirà se il nuovo Gabinetto avrà vissuto tre giorni o dovrà vivere tre mesi. Va notato che mai si verificò una vigilia politica più tranquilla. La nota dominante è il riserbo che si trasforma in aspettazione per le sinistre e in orgasmo intimo per le destre.

L'opinione pubblica nei riguardi di Caillaux è divisa. Tra i nazionalisti è visibile l'emozione. La gente d'affari e il mondo della finanza sarebbero rattristati se il Senato domani rovesciasse Caillaux e forse non è escluso che si diffonderebbe nuovamente quel senso di panico che serpeggiava la scorsa settimana tra i borsisti e gli industriali, esclusivamente preoccupati di veder risanata con qualsiasi forma di cauterio la piaga finanziaria della Francia.

Le dichiarazioni ministeriali approvate dal Consiglio dei ministri di stasera all'Eliseo, sono in gran parte dedicate alla situazione finanziaria. Una parte importante sarà egualmente consacrata al problema della sicurezza. Un'allusione alla questione della Ambasciata al Vaticano indicherà che il Ministero Painlevé fa sua la formula di Herriot e De Monzie (estensione dei poteri dell'incaricato di missione a Roma). Per quel che concerne l'organizzazione dell'Esercito Painlevé si contenterà di mettere a punto il progetto (riduzione del servizio militare e riorganizzazione dei quadri) presentato dal generale Nollet. In complesso le dichiarazioni indicheranno che nella politica interna come nella politica estera si seguiranno le indicazioni date dai risultati delle elezioni dell'11 maggio, cui ha tenuto fede il Ministero Herriot.

Dopo la lettura della dichiarazione, Buisson che presiederà, farà conoscere le interpellanze presentate. Il Governo ne accetterà la discussione e il dibattito si impegnerà immediatamente. Finora due interpellanti soltanto si sono presentati: Cachin sulla politica generale del Governo, e Charles Bertrand sulla presenza di Herriot nel Ministero. I deputati Bussat e Landry sono rimasti inscritti in seguito, ma la lista non si fermerà ai loro nomi. Maginot, tra gli altri, ha annunziato nei corridoi la sua intenzione di intervenire. Sono quindi possibili, anzi probabili degli incidenti. A meno che la Camera non deliberi di tenere una seduta di notte, il dibattito non potrà essere terminato domani. Continuerà appunto mercoledì fino all'elezione del nuovo presidente della Camera che sarà designato per acclamazione unanime delle sinistre nella persona di Edoardo Herriot.

Berthelot, rimesso nei quadri del Ministero degli Esteri or fa qualche tempo, come ambasciatore a disposizione, si è rinstallato oggi al Quai d'Orsay, chiamatovi da Briand. E' probabile che fra non molto sarà messo al posto di segretario generale del Ministero degli Esteri, che ha occupato per tanto tempo. Si sa che la sottoscrizione allo «cheque-contributo» sarà terminata stasera. Finora la sottoscrizione ha raggiunto un miliardo. L'Unione generale dei funzionari avendo invitato il Governo ad essere esplicito nella dichiarazione ministeriale sul diritto sindacale degli impiegati dello Stato, I *Temps* definisce ciò una prima minaccia ed attende l'accoglienza che il Ministero farà a questo gesto illegale.

Com'è accolto in Inghilterra il nuovo Governo francese

LONDRA, 20

Circa il ritorno di Caillaux al Governo di Francia, esso era stato da lungo tempo preannunciato in Inghilterra, cosicchè non ha suscitato sorpresa. La sua nomina a ministro delle Finanze dà luogo ad esprimere la fiducia che siano da lui continuati gli studi preliminari sulla materia dei crediti di guerra, iniziati da Clementel e sospesi appena cominciata la crisi ministeriale. Caillaux è considerato il più rigido dei finanzieri francesi e la stampa britannica convinta che il popolo francese non paga abbastanza tasse, osserva che Caillaux farà certamente ogni riforma per tassare il contribuente nei limiti della sua capacità.

E' considerato come sintomo significante agli effetti della candidatura Hindenburg in Germania la riluttanza dei circoli finanziari londinesi a procedere nei contratti in corso per prestiti e finanziamenti a imprese e commerci tedeschi. Lo stesso fenomeno di preoccupazione del mercato del denaro è segnalato a New York.

La riapertura della Camera ritardata — Un nuovo capo dell'Ufficio stampa della Presidenza

ROMA, 20

Il Senato si riaprirà il 5 maggio. La riapertura della Camera che era stata fissata per l'11 maggio, subirà un breve rinvio a causa della gita parlamentare nel Dodecaneso e in Libia. Probabilmente la Camera si riaprirà fra il 14 e il 18 maggio.

Il rimpasto dei sottosegretari è stato sospeso, tuttavia si effettuerà prima della riapertura della Camera, ma sarà più ristretto di quello che era annunziato e quasi certamente si limiterà ai due Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Comunicazioni. Si afferma che il generale Cavallero sarà nominato sottosegretario alla Guerra. Egli è stato ricevuto ieri dall'on. Mussolini col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il comm. Severini, capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio è stato chiamato alla presidenza della commissione per il disastro del Gleno. All'Ufficio stampa è stato nominato il conte Giovanni Capasso Torre, notissimo in giornalismo sotto lo pseudonimo di Gubello Memmoli.

Cambi, ferrovie e problemi del lavoro all: Conferenza interparlamentare del Commercio

ROMA, 20

Nell'odierna seduta della Conferenza interparlamentare del commercio, presieduta dal sen. Pavia, è venuta anzitutto in discussione la proposta di un prestito internazionale per la stabilizzazione dei cambi.

Il delegato Rutherfort ha illustrato e sottoposto all'approvazione della Conferenza, la seguente risoluzione:

«La Conferenza, riconoscendo che i prestiti internazionali non debbono essere raccomandati o accordati a paesi che non abbiano realizzato l'equilibrio del loro bilancio o che abbiano incorso nell'inflazione per i bisogni della loro tesoreria e la cui bilancia commerciale non sia in equilibrio normale, stima invece che essi debbano essere concessi agli altri Stati, le cui finanze possono in buona fede essere considerate come assolutamente libere da ogni inflazione e che non li utilizzerebbero se non per il loro risollevamento economico».

Considerando le grandi difficoltà che ostacolano il commercio internazionale per le nazioni nei corsi dei cambi e per l'impossibilità di prevedere variazioni, l'oratore augura che, ispirandosi alle decisioni della Conferenza di Genova del 1922, riunioni periodiche tra rappresentanti delle maggiori banche d'Europa e d'America abbiano luogo col concorso dei delegati dei Governi interessati per studiare questioni così importanti per l'economia nazionale.

Dopo le osservazioni di alcuni oratori, la risoluzione è approvata e si passa all'altro punto dell'ordine del giorno: Accordi internazionali ferroviari. Il sen. Ancona rileva che questa materia è trattata da troppi organi diversi e pone in evidenza l'importanza che le ferrovie hanno per la produzione e per gli scambi. Illustra quindi e sottopone all'approvazione della Conferenza il seguente ordine del giorno: «La Conferenza parlamentare internazionale del commercio, insiste sulla necessità di accordi internazionali in materia ferroviaria, allo scopo: 1) di estendere sempre più le condizioni e le regole generali comuni a tutte le reti internazionali per il trasporto sia di merci, sia di viaggiatori, sulla base della convenzione internazionale di Berna, delle convenzioni proposte dalla Società delle Nazioni e degli accordi speciali conclusi sotto gli auspici dell'Unione internazionale delle ferrovie; 2) di favorire mediante un regolamento internazionale uniforme il trasporto all'interno del paese di destinazione delle derrate e delle merci deperibili e deperibilissime; 3) di facilitare mediante concessioni speciali i viaggi in comitiva aventi scopi di studio e così pure quelli di viaggiatori di commercio e dei loro campioni; 4) di estendere l'applicazione dei servizi combinati per ferrovia e di quelli in ferrovia e per mare; 5) di estendere l'impiego dei «Ferry-boats» ai servizi diretti rapidi per viaggiatori; 6) di adottare per le tariffe ferroviarie in conformità al sistema già applicato alle dogane, il principio della nazione più favorita, cioè, dell'egualianza di trattamento per la tariffa del trasporto di merci della medesima natura; 7) di creare un ufficio centrale internazionale di compensazione per la liquidazione e la sistemazione dei debiti e dei crediti tra le varie reti ferroviarie, riportandoli al valore del dollaro; 8) di completare e favorire il traffico della linea col nome di linea del 45.o parallelo, linea che dovrebbe avere due ramificazioni e partire da Belgrado: la prima verso Sofia-Costantinopoli e Bagdad, l'altra verso Prahova Bruia-Bucarest e Odessa; 9) di modificare i regolamenti concernenti l'espletamento delle formalità doganali in modo da metterli in concordanza».

Dopo breve discussione, anche questo ordine del giorno è approvato e si intraprende la discussione sul tema: Organizzazione dell'arbitrato tra padroni e operai. Bertrand, relatore, illustra e sottopone all'approvazione della Conferenza il seguente ordine del giorno:

«La Conferenza parlamentare internazionale del commercio, senza voler portare un giudizio al diritto dello sciopero o della serrata o al diritto di organizzazione riconosciuto agli operai o ai padroni, considera però che è nell'interesse generale di vedere ridotta al minimo la durata dei conflitti industriali, il numero e l'importanza della disoccupazione volontaria che ne sono il seguito; stima che sarebbe il caso di raccomandare la pratica della conciliazione e dell'arbitrato facoltativo nella materia nei conflitti fra i datori di lavoro e gli impiegati; esprime il voto di vedere il «Bureau International» del lavoro studiare il problema dal punto di vista scientifico e pratico da sottoporre all'attenzione di tutti i paesi che hanno aderito alla Società delle Nazioni.» L'ordine del giorno è approvato.

L'ultimo argomento trattato riguarda la messa in pegno delle ordinazioni commerciali come elemento di credito.

Le proposte dei 18 per i Sindacati — Chiarimenti del "Popolo d' Italia,,

ROMA, 20

Il *Popolo d'Italia* pubblica queste delucidazioni a proposito delle polemiche in corso intorno ai lavori della Commissione dei diciotto:

«A proposito delle indiscrezioni apparse su alcuni giornali circa il regolamento proposto dalla Commissione dei diciotto nei rapporti fra lo Stato ed i sindacati, possiamo assicurare che essi riguardano idee ventilate in seno alla Commissione ma non affatto decisioni prese dalla Commissione stessa. Questa anzi oggi stesso tiene riunione plenaria, precisamente per proseguire la discussione sul vastissimo tema dei rapporti fra lo Stato e le forze sociali nazionali. Gli studi e le discussioni procedono con grande intensità, perchè si vuol definire al più presto i punti fondamentali dell'argomento, salvo ad elaborare in seguito con maggiore ampiezza teorica i particolari di attuazione. E' plausibile che la Commissione non si decida a fare comunicazioni sui risultati dei suoi lavori, sia per deferenza al Governo al quale spetta di pronunciarsi in definitiva, sia perchè notizie inevitabilmente sommarie e sintetiche potrebbero essere mal comprese e sollevare intempestive e infondate polemiche.

A proposito delle presunte tendenze dei diciotto, si parla oggi con troppa confusione di Stato sindacale, di Stato organico, di sindacati con funzione politica, di corporazioni coattive ecc. ecc. Sembra che nessuna di queste interpretazioni potrà in definitiva attagliarsi a quello che sarà il risultato dei loro studi. E' pensiero del fascismo riconoscere nella loro maggiore ampiezza i diritti civili dell'organizzazione del lavoro ed accordare ai lavoratori quel riconoscimento e quella protezione delle leggi che il sistema liberale non ha mai voluto loro concedere. Ma è troppo contrario alla nozione che esso ha dello Stato, il consentire, come taluno teme ed altri sperano, la possibilità di dittature nel corso degli ultimi anni.»

Pirandello e Gandolfo senatori?

ROMA, 20

La *Voce Repubblicana* raccoglie l'informazione di una nuova prossima infornata di senatori, che comprenderebbe Pirandello, il generale Gandolfo, l'ambasciatore De Martino e qualche altro.

L'assemblea degli agenti di cambio a Milano

Nuova riunione indetta per oggi coll'intervento di banchieri e industriali

Una seduta movimentata

MILANO, 20

L'adunanza indetta per le 14.30 dagli agenti di cambio di tutte le piazze d'Italia è stata ritardata di circa un'ora, in seguito a una riunione avvenuta nelle prime ore del pomeriggio tra i rappresentanti degli agenti di cambio, i rappresentanti della Confederazione dell'Industria e quelli dell'Associazione bancaria. Sono presenti all'assemblea le rappresentanze di Napoli e di Roma, il presidente della Federazione degli agenti di cambio, i rappresentanti di Firenze, Genova, Torino e Venezia. Gli agenti di Trieste hanno inviato un telegramma, nel quale è detto che: «preoccupati soprattutto delle gravi conseguenze minaccianti il Paese, plaudono fin da ora alle dichiarazioni dell'odierno congresso che, come sempre, saranno virili e improntate alla consapevolezza del grave momento attuale». Il telegramma di adesione viene accolto da vivi applausi. Tutti i presenti si alzano e gridano «Viva Trieste!».

Accuse alla burocrazia

Il cav. Navotti apre la seduta, esortando alla calma nelle discussioni. Accenna ai colloqui di stamane, nei quali è stato impostato il problema, che è problema non di classe, ma che in veste tutta l'economia nazionale: problema che sarà discusso in un convegno che si terrà domani sotto gli auspici della Camera di Commercio, la quale ha invitato i rappresentanti della Confederazione dell'industria, dell'Associazione bancaria, della Federazione nazionale degli agenti di cambio, dell'Associazione delle società per azioni e dei quattro più grandi istituti di credito.

«Da questo consesso — dice il cav. Navotti — uscirà l'auspicata deliberazione, che è destinata ad essere di grande giovamento per il nostro Paese. Se un consesso simile fosse stato già convocato, si sarebbe avuta quella collaborazione di tecnici che fu uno dei primi potulati del fascismo». L'oratore insiste sull'opportunità di tale collaborazione, che se si fosse richiesta prima non avrebbe dato luogo alla legislazione che ha messo in allarme la Nazione. Dice che gli agenti di cambio sono riconoscenti al Capo del Governo che, ricuperata la salute, riprendendo le redini del Governo, volle occuparsi personalmente dell'importante questione. «Ma non possiamo — egli prosegue — far giungere la nostra riconoscenza fino ad approvare il lavoro che s'è compiuto dalla burocrazia, per non adeguare i deprecati provvedimenti alle necessità dell'attività borsistica». Rileva che gli errori passati potrebbero anche portare al Paese un grave disastro, e dice che la lotta che si sta combattendo è formidabile e che questa lotta si svolge tra il Governo e chi ha in mano la grossa finanza del Paese. Invoca la cessazione della lotta per la salvezza nazionale.

Il cav. Navotti ricorda quindi le vicende degli scorsi giorni e fa appello allo spirito di sacrificio di tutti gli agenti di cambio per la salvezza dell'economia nazionale. Dopo un'esposizione della situazione borsistica, dice che la quota di ribasso che si è raggiunta ora deve essere quella definitiva, se non si vuole arrivare alla rovina. A tale scopo occorre che i grandi istituti bancari intervengano subito, facilitando i riporti e le liquidazioni di fine mese. Fa voti che nel convegno di domani gli interessati, siano indicate delle misure immediate ed efficaci. Termina, esponendo i capisaldi che gli agenti di cambio devono fissare come «minimum» da raggiungere, senza di che non è possibile assumere la responsabilità collettiva voluta dal Governo.

Rinvio di decisioni

Il cav. Navotti è vivamente applaudito; e poichè nessuno chiede di parlare, si alza una voce a dire: «Nessuno ha nulla da dire: ciò significa che siamo tutti d'accordo». La seduta viene quindi sospesa per concretare un ordine del giorno da portare alla approvazione dei presenti. Il comm. Sacerdoti comunica che per maggior chiarezza si sono combinati due ordini del giorno, nel primo dei quali si propone di riaffermare il principio degli agenti di cambio, che la liquidazione venga regolarmente effettuata, purchè fattori estranei non la ostacolino. Il secondo ordine del giorno contiene un plauso ai sindacati di Borsa per l'interpretazione dell'art. 18 del Regolamento relativo al deposito del 25 per cento, mentre ribadisce i postulati della classe in relazione agli affidamenti dati dal direttore generale del Tesoro.

Segue una vivacissima discussione, cui partecipano numerosi intervenuti. Si sostiene prevalentemente che non si debba approvare nessun ordine del giorno; la questione che si agita ha ormai sconfinato dagli stretti limiti di una questione che riguarda gli agenti di cambio, ma ha assunto carattere nazionale e nel convegno di domani essa potrà trovare ampia illustrazione e potranno essere indicate le vie da seguire per evitare che assuma un'eccezionale gravità. Si conviene di dar mandato ai rappresentanti della classe per compiere quell'azione che ormai si reputa indispensabile, poichè, si afferma da molti, è la fiducia del pubblico che è venuta a mancare, e soltanto il ritiro dei decreti, più che nell'interesse degli agenti di cambio, tornerebbe ad interesse dell'economia nazionale.

Proteste per una circolare

Viene quindi letta una circolare che la Agenzia delle imposte ha inviato a tutte le banche, con la quale le banche stesse sono invitate a portare a conoscenza dell'Agenzia delle imposte l'elenco nominativo degli agenti di cui ogni banca si serve, con l'indicazione delle commissioni corrisposte loro nel 1924 per la trattazione di titoli o di cambi. La lettura del documento suscita la generale sorpresa e grido di disapprovazione.

La discussione diventa vivacissima e fra l'altro si afferma, prendendo lo spunto dalla circolare letta di cui sopra, che non si potrà avere una sicurezza sull'avvenire, se non si avrà la certezza che le promesse saranno mantenute. Si discute ancora sulla necessità e l'opportunità di approvare qualunque ordine del giorno, ed infine il cav. Navotti afferma che, dopo quanto è stato detto nella seduta, sia opportuno rinunciare all'approvazione di qualunque ordine del giorno e di dare invece mandato alla commissione degli agenti di cambio che parteciperà domani alle 17 al convegno indetto dalla Camera di commercio, di sostenere la linea di azione tracciata dalla discussione d'oggi.

Prende quindi la parola Cerruti di Genova, il quale sostiene che bisogna chiaramente dire che è preciso intendimento degli agenti di cambio di addivenire alla regolare liquidazione di fine mese. Con lui sono d'accordo Benso di Torino, Recanati di Roma e Ramella di Milano. Giani, della Deputazione di Borsa, si intrattiene ampiamente sulla crisi di sfiducia creatasi recentemente intorno ai mercati finanziari e non vede altra soluzione che nell'immediata revoca dei noti decreti. Soggiunge che solo con la sicurezza assoluta che di nuovi decreti non se ne faranno più si potrà andare avanti ed i mercati potranno riprendere il loro ritmo normale. Il discorso Giani è vivamente applaudito.

Uno degli agenti di cambio afferma constargli che gli istituti esteri che operano in Italia hanno già avuto l'ordine di disdetta dei riporti. Questa è una riprova — egli dice concludendo — che all'estero si nutrono già delle preoccupazioni sulla nostra situazione finanziaria.

Per la liquidazione di aprile

Parla quindi nuovamente il cav. Navotti, che deplora con parole vibrate la circolare fiscale della quale abbiamo detto sopra. Egli concorda col parere dell'assemblea sull'opportunità di effettuare la liquidazione di fine mese. Si associa alla proposta fatta di non votare alcun ordine del giorno e di dare mandato di fiducia alla commissione degli agenti di cambio. Tale commissione resta così composta: comm. Renato Sacerdoti, presidente della Federazione; cav. Navotti di Milano, comm. Recanati di Roma, comm. Benso di Torino, avv. Carpi di Firenze, signori Garibaldi di Genova e Cacciapuoti di Napoli. Per Trieste non si procede ad alcuna nomina, perchè gli agenti di cambio di quella città sono rimasti in permanenza a Roma per la tutela dei loro interessi. Con un telegramma, essi vengono invitati alla riunione di domani.

Fra gli applausi dell'assemblea, viene letto un ordine del giorno, approvato stamane dai procuratori di Borsa, che si dichiarano solidali con gli agenti di cambio. Si conviene quindi che gli interessati si riuniscano nuovamente domani per deliberare in definitiva sull'azione da seguire, e ciò dopo le deliberazioni che saranno prese nel convegno indetto dalla Camera di commercio, che sarà tenuto, come abbiamo detto, domani alle 17. A questo convegno si attribuisce somma importanza, poichè si ritiene che saranno dai maggiori esponenti della finanza, dell'industria e della banca tracciate le linee, che potranno risolvere la situazione presente e indicare la linea d'azione da seguire.

Constatazioni di una nota ufficiosa — L'aumento della circolazione per conto del commercio

ROMA, 20

Il *Popolo d'Italia* pubblica una nota dal titolo: «Le Borse e lo Stato», in relazione all'agitazione di questi giorni degli agenti di cambio, agitazione che il giornale dichiara sproporzionata alle circostanze che vi hanno dato origine, e il cui effetto è soprattutto quello di danneggiare gli agitati.

«E' bene che si tenga presente — scrive il *Popolo d'Italia* — che la fiducia non si restituisce col pubblico clamore, ma dando prova di tranquillità e misura. Non deve dimenticarsi neanche che questo clamore ha tentato, oltrechè di coprire e di deformare la realtà tecnica dei provvedimenti, anche di sovrapporsi con la incompostezza alle grandi prove che, per saggezza di Governo e per virtù di popolo, dà in questo momento la finanza italiana in confronto della finanza di molti grandi Stati.»

Dopo aver ricordato il riconoscimento che a quest'opera del Governo è venuto da autorevoli personalità e dalla stampa mondiale, il *Popolo d'Italia* prosegue:

«Bisogna bene conficcarsi in testa che tutti i congegni della vita spirituale ed economica della Nazione devono essere adeguati ai propositi del Governo e alla costruzione storica della nuova Italia. Questa costruzione non si ottiene conservando organismi inadeguati e intristiti da una miriade di vite e di abitudini parassitarie ma irrobustendola, a costo anche di particolari sacrifici, che sono inscindibili dalle grandi opere ricostruttrici.»

Il *Popolo d'Italia* deplora inoltre che si siano inventate le cose più fantastiche sulla politica della circolazione, benchè le dichiarazioni del ministro delle Finanze fossero nutrite dalla consueta e mai smentita saggezza, e la situazione fosse documentata da queste cifre: la circolazione totale al 31 marzo 1925 superava di 743 milioni la circolazione totale del 31 marzo 1924, benchè il Governo abbia ridotto notevolmente le anticipazioni per conto del Tesoro e l'esposizione della sezione autonoma del Consorzio valori industriali.

«Si dice — aggiunge a questo proposito la nota del *Popolo d'Italia* — «non toccate la circolazione per conto del commercio». Ebbene, questa, dal 31 marzo 1924 al 31 marzo 1925, è aumentata di 1589 milioni e di oltre un miliardo era aumentata in confronto dell'anno scorso al 31 gennaio e 28 febbraio, precedentemente, quindi, ai provvedimenti che hanno dato un colpo di arresto ad una manovra che comprometteva gravemente l'economia nazionale del Paese e che si sarebbe risolta, ove il Governo non fosse intervenuto, in una crisi di Borsa con ripercussioni gravissime.»

Il *Popolo d'Italia* così conclude: «Se noi dovessimo dare dei consigli, dovremmo consigliare agli industriali e ai commercianti di procurarsi i redditi con la loro abilità intrinseca, non contando sul premio di aumenti dei prezzi; ai banchieri di confidare nello svolgimento del lavoro normale di banca più che sugli utili dei soprapprezzi; e agli agenti di Borsa, di conservare e anche difendere, ove occorra, le migliori tradizioni di questo grande istituto. Bisogna abituarsi a vedere i problemi nella loro vastità non solo interna, ma internazionale, abbandonando i metodi delle miserevoli schermaglie di categoria, che tentano soverchiare i veri e definitivi interessi del Paese; e guardare le cose nella loro realtà, nella loro cifra concreta, e non nella maschera che gli interessi vi sovrappongono.»

Un'iniziativa della Federazione industriale per il regime di controllo sui valori

ROMA, 20

L'Epoca ritiene che un elemento molto importante e che potrebbe rappresentare un primo passo verso quell'azione concorde da tempo invocata per la crisi del mercato dei valori, sarà rappresentato dalla riunione indetta per dopodomani alla Confederazione dell'industria, per la quale vivissima è l'attesa.

«In questa riunione — prosegue l'*Epoca* — il comm. Pirelli tratterà del problema che è oggi all'ordine del giorno, e sul quale è urgente avere idee chiare e precise e direttive di politica di tesoro: il regime del controllo della moneta e dei valori. Se da queste considerazioni generali che si impongono ormai decisamente, scendiamo a quella crisi delle Borse e degli agenti di cambio che ha riempito la cronaca di questi giorni, troveremo che ormai le questioni personali e persino quelle tecniche dei decreti famosi e del non meno famoso regolamento 9 aprile, appaiono nettamente superati dalla gravità del problema generale accennato. Il fenomeno invece scaturirà meccanicamente da questa malaugurata legislatura, e occorre affrontare al più presto quello della sfiducia degli operatori e dei risparmiatori.

Un manifesto degli intellettuali fascisti al Paese

Le ragioni storiche e ideali del fascismo

e il loro sviluppo nella nuova Italia

ROMA, 20

In occasione del Natale di Roma, gli intellettuali fascisti hanno diretto al Paese un manifesto, nel quale il problema politico dell'Italia contemporanea viene lumeggiato dalle sue intime ragioni morali e spirituali.

Il manifesto, che si apre con una esposizione delle ragioni che hanno dato vita al movimento fascista, continua facendo una cronistoria degli avvenimenti che portarono alla rivolta della gioventù italica che corse a ingrossare le file dello squadrismo, esaminando poi e sviscerando nella loro intima essenza le fasi del movimento che portò alla Marcia su Roma.

Dopo di aver accennato all'azione di assestamento alla quale si piegò la falange squadrista dopo la presa di possesso del potere politico, il manifesto così continua, accennando alla trasformazione del movimento fascista:

«Questa trasformazione ha luogo gradualmente in mezzo ad un perfetto ordine pubblico, sotto un regime finanziario severo che ha ricondotto il bilancio dissestato del dopo guerra al pareggio, attraverso il riordinamento dell'Esercito, della magistratura e delle istituzioni scolastiche, senza scosse nè incertezze, quantunque non siano mancate e non manchino oscillazioni dell'opinione pubblica, agitata violentemente da una pubblica stampa che, irrigiditasi in un'opposizione che tanto più è accanita, quanto più disperata di ogni possibilità di ritorno al passato, approfitta di ogni errore e di ogni incidente, per sobillare il popolo contro la tenace e dura opera costruttiva del nuovo Governo.

La testimonianza degli stranieri

Ma gli stranieri che sono venuti in Italia, sorpassando quella cerchia di fuoco creata intorno all'Italia fascista dai tiri d'interdizione con cui una feroce propaganda cartacea e verbale interna ed esterna di italiani e non italiani ha cercato di isolare l'Italia fascista, calunniandola come un paese caduto in mano all'arbitrio più violento e più cinico, negatore di ogni civile libertà legale e garanzia di giustizia, gli stranieri che hanno potuto vedere coi propri occhi questa Italia e udire con i propri orecchi i nuovi italiani e vivere la loro vita materiale e morale, hanno cominciato dall'invidiare l'ordine pubblico oggi regnante in Italia, poi si sono interessati allo spirito che si sforza ogni giorno più di impossessarsi di questa macchina così bene ordinata e hanno cominciato a sentire che qui batte un cuore pieno di umanità, quantunque scosso da una esasperante passione patriottica. Giacchè la patria del fascista è pure la Patria che vive e vibra nel petto di ogni uomo civile, quella patria il cui sentimento da per tutto si è riscosso nella tragedia della guerra e vigila in ogni paese e deve vigilare a guardia di interessi sacri, anche dopo la guerra, anzi per effetto della guerra, che nessuno più crede l'ultima. E codesta patria è pure riconsacrazione delle tradizioni degli istituti che sono la sostanza della civiltà, nel flusso e nella perennità delle tradizioni. Ed è scuola di subordinazione di ciò che è particolare ed inferiore a ciò che è universale ed immortale, è rispetto della legge e disciplina, è libertà, ma libertà da conquistare attraverso la legge, e si instaura con la rinunzia a tutto ciò che è piccolo arbitrio e velleità irragionevole e dissipatrice, è concezione austera della vita, è serietà religiosa che non distingue la teoria dalla pratica, il dire dal fare e non dipinge ideali magnifici per relegarli fuori di questo mondo, ove intanto si possa continuare a vivere umilmente e miseramente, ma è duro sforzo di idealizzare la vita ed esprimere i propri convincimenti nella stessa azione o con parole che siano esse stesse azioni, impegnando chi le pronuncia e impegnando il mondo stesso di cui egli è parte viva e responsabile in ogni istante del tempo, in ogni segreto respiro della coscienza. Questo ideale è un ideale, ma un ideale per cui si lotta in Italia oggi con contrasti fierissimi che dimostrano che si fa sul serio e che c'è una fede negli animi.

Il fascismo, come tutti i grandi movimenti spirituali, si fa sempre più forte, più capace di attrazione e di assorbimento, più efficente e ingranato nel congegno degli spiriti, delle idee, degli interessi delle istituzioni: insomma, nella compagine del popolo italiano. Ed allora non è più il caso di contare e misurare i singoli uomini, ma di guardare e valutare l'idea, la quale come ogni idea vera cioè viva dotata di una sua potenza, non è fatta dagli uomini ma fra gli uomini. Il fascismo viene accusato di essere un movimento reazionario, antiliberale, antioperaio, ma l'accusa è falsa. Il fascismo è spirito di progresso e di propulsione di tutte le forze nazionali. Intende piuttosto di rompere la crosta che il vecchio ordinamento politico aveva creato attraverso apparenza fallace del vecchio liberalismo democratico intorno alla effettiva attività individuale del cittadino. Mediante l'atomismo del suffragio universale polverizzatore degli interessi reali di ogni individuo, è portato a sentirsi impegnato nel sistema delle forze economiche, quell'ordinamento dava il popolo in mano ai politicanti di professione, dominati dalla coalizione sempre più potente di interessi capitalistici e perciò antitetici all'interesse comune della Nazione.

Stato e Sindacato

Il fascismo, i cui capi, a cominciare dal supremo, hanno tutti vissuto l'esperienza socialista, intende conciliare due termini finora sembrati irriducibilmente contrari: Stato e sindacato. Stato come forza giuridica della Nazione nella sua unità organica e funzionale; sindacato come forza giuridica dell'individuo quale attività economica che nel diritto possa avere la sua garanzia, attività quindi specificata socialmente e appartenente ad una categoria sociale. Stato come organizzazione di tutte le attività individuali nel loro ordine organico e concreto. Non regresso, perciò, rispetto allo Stato costituzionale, anzi sviluppo maggiore, determinazione intrinseca e realizzazione del suo principio di effettiva rappresentanza popolare nel potere legislativo. Insomma, al Governo fascista si imputano misure di polizia lesive della libertà di stampa. Questione di fatto più che di principio. Tutte le libertà costituzionali negli Stati più liberali sono state sospese quando particolari ragioni ne abbiano dimostrata la necessità e tutti i teorici e difensori del liberalismo hanno sempre riconosciuto la legittimità di simili soppressioni. Si tratta di vedere quando il Governo ha fatto uso di queste misure di polizia. Se è vero o non è vero che certa stampa (di proposito o no, poco importa) facesse correre alla Nazione il rischio dei più gravi turbamenti dell'ordine pubblico. Se perciò il Governo non abbia bene meritato dal Paese e dalla libertà che quei turbamenti avrebbero compromesso, operando come ha operato. La verità è che la grande massa del popolo italiano lo sente e ne dà prova, con la tranquilla indifferenza con cui assiste alle calorose proteste e querimonie delle opposizioni e che chi lavora oggi in Italia per la libertà di tutti nella Nazione, e per la libertà della Nazione nel mondo, non è l'antifascismo ma il fascismo, il quale faticosamente attende a costruire sopra solida fondamenta l'edificio nel quale possono infatti esplicarsi le libere attività dei cittadini, garantiti da una legge che sia veramente l'espressione della loro reale organica concreta volontà. Oggi, in Italia, gli animi sono schierati in due opposti campi: da una parte i fascisti, dall'altra i loro avversari, democratici di tutte le tinte e tendenze; due mondi che si escludono reciprocamente. Ma la grandissima maggioranza degli italiani rimane estranea e sente che la materia del contrasto scelta dalle opposizioni non ha una consistenza politica apprezzabile e atta a interessare l'anima popolare.

Quanti sono estranei personalmente al contrasto, sanno bene che l'invocata libertà è una parola di un significato elasticissimo se può essere in bocca a così diversi partiti. In secondo luogo, questa opposizione al fascismo formata dai detriti del vecchio politicantismo italiano (democratico razionalistico, radicale, massonica), è irriducibile e dovrà finire a grado a grado per interno logorio e inazione, restando sempre al margine delle forze politiche effettivamente operanti della nuova Italia. E ciò perchè essa non ha propriamente un principio opposto, ma soltanto inferiore al principio del fascismo ed è legge storica che non ammette eccezioni che di due principi opposti, nessuno vince, ma trionfa un più alto principio che sia la sintesi di due diversi elementi vitali a cui l'uno e l'altro separatamente s'ispirano; ma di due principi uno inferiore e l'altro superiore, uno parziale e l'altro totale, il primo deve necessariamente soccombere perchè esso è contenuto nel secondo e il motivo della sua opposizione è semplicemente negativo, campato nel vuoto.

Questo sentono i fascisti di fronte ai loro avversari e perciò hanno una fede inconcussa nel trionfo della loro parte e non transigono; e possono ormai con pazienza longanime attendere che le opposizioni, come hanno abbandonato il terreno legale della lotta in Parlamento, finiscano con persuadersi della necessità ineluttabile di abbandonare anche quello illegale per riconoscere che il residuo di vita e di verità dei loro programmi è compreso nel programma fascista, ma in una forma più alta, più complessa, più rispondente alla realtà storica e ai bisogni dello spirito umano

Allora la presente crisi spirituale italiana verrà superata. Allora nel seno stesso dell'Italia fascista e fascistizzata matureranno lentamente e potranno infine venire alla luce nuove idee, nuovi programmi, nuovi partiti politici.

Gli intellettuali italiani aderenti al fascismo convenuti a Bologna per la prima volta a congresso (29-30 marzo) hanno voluto formulare questi concetti e ne vogliono rendere testimonianza a quanti in Italia e fuori d'Italia desiderano rendersi conto della dottrina e dell'azione del partito nazionale fascista!». Seguono centinaia di firme.

Conferimento di tessere fasciste "ad honorem,,

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito, on. Farinacci, nella ricorrenza della festa nazionale del lavoro, ha deliberato di conferire la tessera «ad honorem» del partito alle seguenti personalità, su proposta delle federazioni provinciali: sen. Duca Napoleone Canevaro di Zoagli, vice ammiraglio; sen. Teodoro Morisani di Caserta, Piero Misciatelli, Margherita Sarfatti, contessa Vittoria Cencelli, presidente dell'Associazione famiglie dei caduti in guerra; prof. Giuseppe Bastianelli, comm. Fortunato Ballerini, cav. Augusto Pescosolido, segretario generale dell'Associazione volontari di guerra; prof. Vittorio Aducco e Biagio Longo della R. Università di Pisa; prof. Agostino Savelli del R. Liceo di Pisa; comm. Cesare Runeschi, comm. Cesare Orlando e Magaldi Michele di Potenza, prof. Giovanni Smirich di Zara, conte Andrea Caratti e Organ Antonio, industriali di Udine; generale Raffaello Abrile, comm. Carlo Arch, assessore del Comune di Trieste; dott. Livio Livi, professore alla R. Università di Trieste; dott. Attilio cav. uff. Coffler, primario all'Ospedale di Trieste; Giovanni Fritz di Trieste, tipografo, da 56 anni addetto alla stessa tipografia; avv. Alfonso Saitz, presidente del Consiglio di disciplina degli avvocati di Trieste; comm. ing. Giovanni Gallo di Albenga, prof. Ferdinando Nori della R. Università di Torino.

Una lapide al gen. Pasquale Oro

UDINE, 20

Ieri nel pomeriggio, alle 17, è stata scoperta a Muzzana del Turgnano, sulla facciata del Municipio, una lapide in ricordo del generale Pasquale Oro.

Dice la dedica: Pasquale Oro, cavaliere di Gran Croce — illustre e prode generale — dell'eroico Corpo degli Alpini — condottiero valoroso — nella grande guerra di liberazione — saggio amministratore — Memore e grata».

Il valoroso generale che si spense un anno addietro fu infatti uno degli uomini più popolari del Friuli, e specialmente delle vallate alpine che egli conobbe palmo a palmo.

Per la inaugurazione della lapide, oltre le autorità locali, erano convenute anche numerose personalità da Udine, e dai paesi vicini.

Pronunciarono discorsi, ricordando le benemerenze dello scomparso, il sindaco Scarpa, e il mutilato di guerra prof. Mazzocco.

Commosso, rispose, ringraziando a nome della famiglia, l'avv. Caradonna.

Quartieri, Nincic e Rybar ad Abbazia

ZAGABRIA, 20

(K). L'Obzor riceve da Sussak la notizia che in Abbazia è arrivato da Firenze il senatore Quartieri e che si attende, entro oggi, l'arrivo del dott. Rybar. Il ministro degli Esteri. Nincic, dopo aver ispezionato i confini jugoslavi con Fiume, ha avuto un lungo colloquio col dott. Figatner, membro della Delegazione jugoslava alla conferenza di Firenze. L'Obzor dice che Nincic si recherebbe anch'egli in Abbazia, ove è probabile — benchè non ufficialmente annunziato — l'arrivo del Presidente dei ministri Mussolini. In Abbazia si dovrebbe decidere sul problema di Fiume.

Re Ferdinando di Rumenia parte per l'estero?

ZAGABRIA, 20

(K). L'Obzor di Zagabria riceve la notizia da Bucarest, che Re Ferdinando si sta preparando alla partenza per l'estero. Egli si recherebbe in un luogo di cura in Francia, ove sarebbe intenzionato di rimanere sino all'autunno. Questa notizia che è stata a suo tempo smentita, trova invece credito nei circoli di Corte a Belgrado.

Il dottor Benes a Varsavia

PRAGA, 20

(K). Il dott. Benes è partito per Varsavia per firmare la convenzione stipulata fra la Czeco-Slovacchia e la Polonia sul traffico commerciale ed il transito. Il dott. Benes rimarrà a Varsavia tre giorni.

Il conte Apponyi è morto

BUDAPEST, 20

(K). Il conte Alessandro Appony è morto ieri nel suo possedimento di Lengyeli, in Ungheria. Aveva 81 anni.

Alla Scuola commerciale. Il prof. dott. M. Martinelli di Ancona è stato destinato a presiedere in qualità di commissario governativo la fondazione della R. Scuola commerciale di Zara.

Vittoriose azioni italiane in Cirenaica

ROMA, 20

Attraverso metodici successi si va completando anche in Cirenaica quel programma politico di prestigio che il Governo nazionale si era imposto fin da principio come un dovere. Difficoltà di terreno e unicità di direzione avversaria ad opera della senussia, rendevano il compito in certo senso più arduo nella nostra colonia mediterranea più orientale. Tuttavia, il ministro delle Colonie, attraverso la saggia, ardita e intensa opera di governo del generale Mondelli, ha potuto attuare il suo disegno, che era di giungere con le nostre forze rese particolarmente mobili, spedite e autonome ad affermare in tutto il paese il nostro effettivo dominio e a rendere impossibile la resistenza delle organizzazioni avversarie, ad assicurare i sottomessi da ogni molestia e a persuadere definitivamente i dubbiosi e i decisi ribelli che fuor della obbedienza a noi non vi è pace, non possibile vita.

Iniziato questo nuovo più ardito metodo col ciclo di operazioni a larghissimo raggio che dal principio dell'anno a febbraio si svolse sul Gebel Aughir Abid e Braasa fino alla remota regione della Balde, il metodo si sviluppa ancora e si compie con altra simile operazione, ma più vasta, più audace certo, ancor più produttiva di profonde ripercussioni politiche, della quale giungono ora le prime notizie. Tre colonne a piedi (maggiore Taurino, tenente colonnello Spornazzati, tenente colonnello Berio), composte di circa 1000 fucili ciascuna, ed una colonna montata (tenente colonnello Gardassi), di circa 400 cavalli, provenienti rispettivamente da El Abiar, Merg, Cirene, Soluch, operando separatamente sull'altipiano avevano il compito di battere e spingere a sud i nuclei ribelli per farli quindi sorprendere da una squadriglia autoblindomitragliatrice (capitano Lorenzini) e da una colonna autoportata (tenente colonnello Bottaro), provenienti rispettivamente da Soluch per Msus e da Tobruk, che dovevano battere l'ampia regione della Sciaafa, a sud del Gebel e ai limiti del deserto, regione mai percorsa sinora dalle nostre truppe. Le colonne a piedi e le colonne montate hanno assolto brillantemente in quattro giorni il loro compito sul Gebel, scontrando in varie località l'avversario, sgominandolo ed infliggendogli gravi perdite.

Il contegno delle nostre truppe è stato, come sempre, superbo per slancio e resistenza alle aspre fatiche. Le operazioni continuano.

La sistemazione della gente di mare

della Venezia Giulia

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 18 gennaio 1924 per la sistemazione della gente di mare della Venezia Giulia:

Art. 1) Sono estese ai territori annessi con le leggi 26 sett. 1920, N. 1322, 19 dicembre 1920, N. 1778 e regio decreto-legge 22 febbraio 1924, N. 211: a) i capi 1, 2, 5, 6, 13 del titolo II e il capo 4 del titolo III (parte prima) del Codice per la marina mercantile, approvato con regio decreto 24 ottobre 1877, N. 4146 (serie seconda) con le modificazioni e aggiunte di cui alla legge 11 aprile 1886, N. 3781; b) i capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 22, del titolo II e capo 6 del titolo III, del regolamento marittimo approvato con regio decreto 20 novembre 1879, N. 5166 (serie seconda) con le modificazioni e aggiunte di cui al regio decreto 17 ottobre 1889, N. 6497, 7 novembre 1889, N 6514, 29 settembre 1895, N. 640, 25 agosto 1913, N. 1077; c) le altre disposizioni contenute nel Codice e nel regolamento suddetti o in altre leggi e decreti, in quanto abbiano attinenza con le materie di cui alle precedenti lettere a) e b), nonchè le disposizioni in genere portanti sanzioni penali e disciplinari relative a tali materie; d) tutte le altre disposizioni modificatrici ed integratrici di quelle indicate alle lettere a), b) e c) del presente articolo.

Art. 2) Agli effetti delle disposizioni di cui al precedente articolo, sono ritenuti validi i titoli di studio, conseguiti nelle accademie o scuole di studi nautici delle nuove province, in quanto abbiano avuto riconoscimento ufficiale al tempo in cui vennero rilasciati. Per gli stessi effetti viene riconosciuta come compiuta su navi nazionali, la navigazione acquistata su navi mercantili austro-ungariche e sulle navi dell'ir. r. marina austro-ungarica anteriormente al 3 novembre 1918

Le disposizioni abrogate

Art. 3) All'entrata in vigore del presente decreto, sono abrogate, salvo quanto è disposto dai successivi articoli, le corrispondenti disposizioni contenute nei seguenti provvedimenti della legislazione a.-u.: a) Ordinanza del 1. marzo 1902 (B. L. I. N. 45); b) Ordinanza del 12 luglio 1906 (B. L. I. N. 160); c) Ordinanza del 15 luglio 1891 (B. L. I. N. 108 per la parte ancora vigente; d) Ordinanza del 7 maggio 1879 (B. L. I., N. 65), per la parte che si riferisce ai limiti e alle categorie di navigazione marittima, nonchè all'esercizio dei gradi marittimi; e) Ordinanza del 1. ottobre 1879 (B. L. I. N. 122) per la parte che si riferisce alle materie di cui alla lettera d); f) paragrafi 31, 32 e 33 dell'ordinanza 19 agosto 1912 (B. L. I. N. 170); g) Capo 5 dell'ordinanza 5 dicembre 1884 (B. L. I. N. 188); h) Ordinanza del R. Ministero ungherese del Commercio dd. 1.o marzo 1902, N. 10.479, concernente le qualifiche dei marittimi mercantili ungheresi; i) l'ordinanza del R. ungh. Ministero del Commercio dd. 11 aprile 1901, N. 28.485 (modificata con le ordinanze di data 7 aprile 1903, N. 21.537, dd. 17 ottobre 1905, N. 68.707, del 24 giugno 1910, N. 35.102) riguardante le qualificazioni del personale di macchina e caldaie installate a bordo di piroscafi e galleggianti; k) tutte quelle altre leggi, ordinanze e disposizioni del cessato regime che in qualche modo regolino le stesse materie contemplate dalle disposizioni di cui all'art. 1.

Art. 4) Coloro che all'entrata in vigore del presente decreto avranno raggiunto le condizioni prescritte dalla legislazione del cessato regime per il conseguimento di decreti di qualifica e di abilitazione, potranno chiedere, se cittadini italiani, la patente o il certificato corrispondente, giusta l'equipollenza stabilita dal successivo articolo 5. Per l'esercizio di tale facoltà, come pure di quella di chiedere lo scambio di grado o qualifica conseguiti sotto il cessato regime, e comunque in virtù della legislazione a.-u. il termine prescritto dall'art. 6 del r. decreto 22 aprile 1923, N. 1050, è prorogato al 31 dicembre 1927, trascorsi però sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, nessuno potrà esercitare le funzioni inerenti al grado o qualifica conseguiti sotto il cessato regime o comunque in virtù della legislazione a.-u. se prima non abbia chiesto lo scambio del proprio titolo.

Le parificazioni dei gradi

Art. 5) I gradi conseguiti nella Marina mercantile a.-u. sono riconosciuti agli effetti dell'articolo precedente con le seguenti parificazioni:

a) capitani a lungo corso pari a capitani di lungo corso; b) tenenti e direttori al grande cabotaggio pari a capitani di grande cabotaggio; c) direttori al piccolo cabotaggio, pari a marinai autorizzati al piccolo traffico della costa; d) macchinisti di prima classe pari a macchinisti di prima; e) macchinisti di seconda classe pari a macchinisti di seconda; f) macchinisti portuali o fuochisti autorizzati pari a fuochisti autorizzati; g) costruttori navali pari a costruttori navali di prima classe. I macchinisti di seconda classe, scambiando il loro decreto di abilitazione con la patente di macchinista di seconda, conserveranno la facoltà di dirigere macchine a vapore marine di forza non superiore a mille cavalli indicati. I direttori al piccolo cabotaggio scambiando il loro titolo con quello di marinai autorizzati del piccolo traffico della costa conserveranno quando navighino entro i limiti che erano ad essi consentiti dalla legislazione a.-u. le maggiori facoltà riconosciute dalla stessa riguardo alla portata delle navi.

Art. 6) Dall'entrata in vigore del seguente decreto, nessun esame per il conseguimento della qualifica di macchinista di terza classe potrà essere dato, salvo quanto è disposto dal successivo articolo. Agli attuali macchinisti di terza classe sarà rilasciato dalla direzione marittima di Trieste o da quella di Fiume, a seconda della loro pertinenza un certificato provvisorio di macchinista, valevole per la durata di sette anni dall'entrata in vigore del presente decreto per imbarcare al sottordine al servizio di macchina sui piroscafi da terzo macchinista in poi alla direzione di macchine di potenza massima di 150 cavalli indicati o dei rimorchiatori. Entro questo termine di sette anni, nel settembre di ogni anno sarà tenuta presso le direzioni marittime di Trieste e di Fiume una sessione di esami per la promozione da macchinisti di terza a macchinisti di seconda e da macchinisti di seconda a macchinisti di prima, secondo le norme per tali esami stabilite dall'ordinanza a.-u. 12 luglio 1906 (B. L. I. N. 160) o dalle disposizioni del Governo marittimo di Fiume, a seconda che si tratti di appartenenti alla direzione marittima di Trieste o a quella di Fiume. Ai macchinisti di terza classe che entro il periodo sopra indicato non avessero conseguito la promozione a macchinisti di seconda, potrà, a richiesta, essere conferita la qualifica di fuochisti autorizzati.

Art. 7) Aspiranti macchinisti, che all'entrata in vigore del presente decreto avranno conseguito la licenza dalla scuola o dall'istituto industriale di Trieste, saranno ammessi nel settembre 1925 ad una unica sessione straordinaria di esami per il conseguimento del titolo di macchinista di terza classe, secondo le norme fissate dall'ordinanza 12 luglio 1906 (B. L. I. N. 160) purchè a tale epoca posseggano tutti i requisiti voluti dalla suddetta ordinanza. Coloro che conseguiranno la qualifica di macchinista di terza classe in base alle prescrizioni del paragrafo precedente, potranno entro i termini fissati dall'art. 6, essere ammessi con le norme prescritte agli esami di promozione di cui al detto articolo. A coloro che in tale periodo di tempo non conseguiranno la classe superiore, sarà definitivamente scambiata la qualifica di macchinista di terza con quella di fuochista autorizzato.

Art. 8) Per le altre autorizzazioni e qualifiche non espressamente indicate negli articoli precedenti, sarà provveduto con le norme che saranno stabilite dal Ministero delle Comunicazioni.

Un corso per gli aspiranti macchinisti

Art. 9) E' autorizzato per l'anno scolastico 1924-25 soltanto il ripristino presso il regio Istituto nautico di Fiume di un corso per la qualifica di macchinista navale di terza classe, da svolgersi secondo il regolamento e gli speciali programmi e orari emanati dal regio Governo marittimo di Fiume il 19 settembre 1921.

Art. 10. A tale corso saranno ammessi cittadini della provincia del Carnaro, i quali, all'entrata in vigore del presente decreto, si troveranno in possesso dei requisiti di tirocinio di macchina e di navigazione prescritti dalla cessata legislazione. I provenienti dal corso suddetto, i quali avranno conseguito la qualifica di macchinista di terza classe potranno entro il termine di sette anni dalla conseguita qualifica essere ammessi presso la direzione marittima di Fiume agli esami per la promozione da macchinista di terza a macchinista di seconda e da macchinista di seconda a macchinista di prima, secondo le norme per tali esami stabilite dalla cessata legislazione. Vale anche per essi, qualora non conseguissero entro il suaccennato periodo la promozione a macchinista di seconda classe, il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 6. La tassa d'ammissione al corso è fissata in lire 100 per ciascun anno.

Art. 11) Sui fondi di cui dispone la regia Prefettura del Carnaro sarà prelevata la somma di lire 5000, nei limiti della quale sarà provveduto per le spese materiali del corso e per il compenso dovuto agli insegnanti che sarà determinato caso per caso dal Ministero della Marina, tenendo conto del lavoro e della materia insegnata.

La nuova tariffa di vendita dei fiammiferi

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 16 aprile 1925 contenente la tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi. Articolo unico: A datare dal 20 aprile 1925, la tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi viene stabilita come appresso: Fiammiferi di cera: per ogni scatola del tipo 8, 8 bis, 9, 9 bis e 10, di cartone o di legno, contenente 100 cerini lire 0.50. Fiammiferi paraffinati: per ogni bustina di paraffinati (Minerva) contenente 28 legnetti lire 0.50. Per ogni scatola contenente 200 fiammiferi uso camera lire 1.50. Per ogni scatola contenente 50 fiammiferi controvento lire 1. Per ogni scatola contenente 50 fiammiferi di tipo svedese lire 0.25. Fiammiferi solforati: per ogni astuccio, busta o gamella dei tipi N. 8 e 9 contenente ognuna 100 fiammiferi solforati lire 0.20.

L'arresto di una ex guardia di finanza che uccise la propria fidanzata

GORIZIA, 20

I carabinieri di Piedimonte del Calvario arrestarono in quella località tale Filippo Russo, ex guardia di finanza, di 26 anni, da Montalbano di Elicona in quel di Castroreale. Il Russo, che era attivamente ricercato dall'autorità di P. S., è responsabile di avere ucciso, in circostanze drammaticissime, la propria fidanzata Vincenza Ferenda.

Consumato il delitto al suo paese, il Russo si recò a Gorizia in cerca di occupazione, ma fu identificato e tradotto alle carceri mandamentali, in attesa di essere estradato alla competente autorità giudiziaria.

Un romanziere aggredito a Grado

GRADO, 20

Ieri mattina, verso le 10.30, il romanziere Marco Marchesan, mentre percorreva il viale Vittorio Emanuele III insieme al presidente della Filarmonica dott. Maurizio Orauzz ed al maestro sig. Ernesto Capillera, fu avvicinato dal sig. Tarlao Alessandro, il quale, fattogli una domanda riguardante una sua questione personale, senza attendere risposta, lo colpì improvvisamente e con violenza all'orecchio sinistro producendogli una lesione al timpano con pericolo di indebolimento permanente dell'organo. Stordito dal colpo, il Marchesan non riuscì a difendersi, sicchè l'aggressore potè continuare indisturbato a colpirlo finchè venne fermato da alcuni signori che assistevano alla disgustosa scena. L'incidente avrà un seguito giudiziario.

Una banda di scassinatori arrestata a Fiume

dopo un vano assalto alla cassaforte del cambiovalute Corossacz

FIUME, 20

Un fatto singolarissimo è avvenuto oggi, provocando enorme impressione in tutta la città. Una banda di scassinatori, composta di Bruno Gutman, di 26 anni; Giacomo Cimoni (o Cimolino) di 28 anni e Rodolfo Canobel di 26 anni, tutti e tre di Trieste, hanno tentato di squarciare la cassaforte del notissimo cambiovalute Corossacz, sito in Corso Vittorio. I tre scassinatori sono entrati sabato sera nel portone dell'edificio in cui si trova il cambiovalute, hanno dovuto forare un muro sboccando nel negozio di manifatture Winkel e Oblasciak, dal quale hanno dovuto aprire un vano nella parete che comunica col cambiovalute. L'operazione è durata quasi tutta la notte dal sabato alla domenica e continuata nella notte seguente fin quando gli agenti della società di vigilanza notturna «Audax» scoprirono gli scassinatori e li arrestarono, consegnandoli agli organi della Questura intervenuti alla operazione d'arresto. Era accaduto che il «palo», che sembra essere un tale S., da Fiume, e che deve avere invitato la banda triestina ad operare in questa città, per non dar sospetto abbia chiuso con un lucchetto i tre compagni nei locali, in modo che non poterono più uscire. I tre avevano attaccato la cassaforte senza riuscire a squarciarla, perchè disturbati dalle guardie notturne dell'«Audax». Cercarono quindi di uscire ma non poterono farlo e allora tornarono nel negozio di manifatture e accesero due candele per impedire che gli agenti di polizia sparassero nell'oscurità, attendendo che si compiesse il destino. Il Gutman ed il Cimoni furono arrestati stamane, mentre il Canobel venne acciuffato in un modo tragicomico questa sera.

Per sfuggire all'arresto, egli si era arrampicato su un'altissima scansia e si era ravvolto fra i tessuti. Così, stanco dalla fatica e dall'attesa che ormai durava da 24 ore, si addormentò e nessuno si accorse di lui durante tutta la giornata, mentre nel negozio si lavorava da mane a sera. Prima di chiudere il negozio, gli addetti, mentre stavano per uscire, udirono un forte russare dall'alto. Impressionati, chiamarono ma nessuno rispose. Allora avvertirono gli agenti, che invitarono il dormiente a metter fuori il capo; ma nessuno si mosse. Fu quindi ordinato il fuoco, ma prima che le armi scattassero, il Canobel si fece vivo, scese tranquillamente, elegantemente vestito all'ultima moda, e chiese di poter parlare col questore, per poter spiegargli le ragioni del suo trovarsi in quel negozio. Il Canobel andò a raggiungere gli altri compagni in Questura.

L'autorità mantiene il massimo riserbo su questo fatto, perchè questo tentativo di scassinamento va messo in relazione con altri avvenuti in questi ultimi mesi a Fiume, non ultimo quello alla *Vedetta d'Italia*. La cassaforte del cambiavalute Corossacz non presenta che qualche lieve ferita ed il suo contenuto di 20.000 lire è rimasto intatto. E' stato arrestato un certo Perich, cognato del famoso Rolich da Fiume, che squarciò la cassaforte del compartimento ferroviario di Venezia, asportando 80.000 lire. Il «palo» è latitante. Si ritiene che gli arrestati facciano parte di una banda bene organizzata che agisce saltuariamente in piccoli gruppi di due o tre persone, per eludere ogni sospetto degli organi di polizia.

Un misterioso assassinio

GORIZIA, 20

Questa mattina, alcuni villici di Rotta in quel di Gracova Serravalle, trovandosi a passare per le vie del paese, rinvennero il corpo di un uomo col cranio orribilmente sfracellato. Inorriditi per la macabra scoperta, corsero ad avvertire i carabinieri di quella località che provvidero a piantonare il cadavere, che fu poi identificato per quello di certo Giovanni Stender, di 56 anni, residente in un comune vicino.

Il disgraziato, colpito da una potentissima randellata alla testa, presentava una larga ferita lacero-contusa, lunga parecchi centimetri, dalla quale uscivano grumi di massa cerebrale. S'ignora chi sia stato l'assassino del povero uomo. Del tragico fatto furono rese edotte le autorità, che giunsero sul posto e, dopo le dovute pratiche, ordinarono la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Gracova per essere sezionato. Si sono iniziate tosto le più accurate indagini per scoprire l'autore di cotanto esecrabile misfatto che sembra essere stato compiuto per vendetta, poichè il morto era un uomo onesto, dedito al lavoro coi proventi del quale si procacciava di che vivere.

Vuole ammazzare le mosche e rimane asfissiato

LONDRA, 20

Il noto entomologo prof. Maxwell-Lefroy è scampato miracolosamente alla morte in circostanze tragicomiche. Egli stava sperimentando nel laboratorio dell'«Imperial College of Science» in South Kesington sul miglior modo di distruggere le mosche e fra gli altri mezzi studiava l'effetto della «lewiste», un potente gas asfissiante sul dittero molesto. Senonchè, assorto come era nelle sue osservazioni, deve aver trascurato le precauzioni necessarie, in modo di venire sopraffatto dal terribile veleno. Fortunatamente un collega accorse in tempo per salvargli la vita, ma il professore aveva già perduto la conoscenza e presentava sintomi gravissimi di asfissia oltre ad ustioni della mucosa e lesioni bronchiali.

COMUNICATI *)

NUCI SCAMPERLE
e
Cap. merc. RODOLFO BATTISTA
oggi sposi
Trieste, 18 aprile 1925.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale approva il Regolamento edile

Movimentata discussione sulla concessione di un sussidio ai pensionati

Ben dodici consiglieri ieri sera avevano giustificato la loro assenza, per cui con difficoltà e a ora oltre il consueto è stato possibile raggiungere il numero legale.

Presiede il sindaco senatore Pitacco che dà la parola al cons. Guattacini il quale chiede, anzitutto, quanto ancora dureranno i lavori per la riattazione di via Battisti; poi quando verrà attuata la promessa illuminazione elettrica di via Carducci e del Canale. L'assessore Camanzi, nei riguardi di via Battisti comunica che il contratto per l'esecuzione prevede sette mesi, per cui essendo i lavori iniziati dal gennaio, la via dovrebbe essere consegnata nel luglio o al più tardi nell'agosto, salvo difficoltà di carattere imprevedibile così com'è avvenuto già per il rafforzamento della sottovolta stradale. Assicura però che la Giunta si è interessata acciocchè i lavori siano compiuti con la dovuta rapidità. Il Sindaco aggiunge che, parlando con l'imprenditore, questi ha riferito di avere qualche centinaio di operai sui lavori (*voci: non si vedono!*). Ne attende degli altri dall'estero per lavori speciali.

L'assessore Sulligoi-Silvani assicura a sua volta che l'illuminazione di via Carducci e del Canale è già stata appaltata, per cui non si avrà da aspettare molto tempo. Un mese e mezzo al massimo.

Blasinig-Bondi parla in merito alla progettata estensione della rete elettrica all'altopiano Barcola e Opicina. Inoltre riferisce di voci correnti secondo cui alcuni lavori fatti ad economia — come ad esempio alla salita dei Giganti — siano stati fatti e rifatti per ben tre volte. Chiede spiegazioni. L'assessore Sulligoi-Silvani assicura che il bando per l'asta per l'estensione della rete all'altopiano è stato pubblicato. Che i lavori in economia sono ormai ridotti al minimo possibile. Circa il fatto specifico citato dal consigliere precedente, si riserva di assumere informazioni.

Un mutuo della Cassa di Risparmio all'«I. C. A. M.»

Fano: Rileva che la Cassa di risparmio triestina ha deliberato nell'odierna seduta, su richiesta presentata in giornata, la concessione all'I. C. A. M. di un nuovo mutuo di lire 1.500.000 in contanti per la costruzione di case popolari entro il 1926. Inoltre la Cassa stessa ha confermato, in rappresentanza dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, un altro mutuo di lire 3.000.000 in obbligazioni 5% allo stesso scopo. Con questi recenti deliberati la Cassa di risparmio, che aveva costituito a suo tempo, insieme al Comune, il capitale di fondazione dell'I. C. A. M. e lo aveva successivamente aumentato con mutui cospicui, dimostra ancora una volta il suo vivo interessamento per l'edilizia popolare di Trieste. Egli è certo che il Consiglio sarà unanime nel tributare il meritato plauso alla benemerita Cassa di risparmio triestina.

Il Sindaco, a nome del Consiglio si associa con entusiasmo alla proposta del collega Fano. (*Approvazioni*). Mi risulta — egli soggiunge — che pure altri istituti cittadini hanno concesso in questi giorni mutui all'I. C. A. M.

Fano: E' vero: diversi altri enti finanziari della città sono andati a gara in questi giorni nell'accogliere con encomiabile sollecitudine le proposte dell'I. C. A. M. per finanziamenti che potranno fruire del contributo dello Stato. Siccome vi sono ancora trattative in corso, reputo conveniente di non comunicare per ora più precisi dettagli, ma spero di poterlo fare nella prossima seduta del Consiglio, perchè la cittadinanza possa constatare con quanto amore e quale larghezza di vedute le nostre maggiori aziende finanziarie concorrono alla soluzione del problema delle abitazioni che è tuttora tra i più assillanti.

Blasinig-Bondi vorrebbe non associarsi al plauso, osservando che la stessa larghezza non viene usata verso altre aziende municipali; ma il Sindaco avvisa che anche in tale senso sono in atto pratiche di finanziamento, per cui può associarsi senza preoccupazione di sorta.

Il regolamento edile

Il Sindaco comunica essergli giunti tre memoriali al proposito.

L'assessore Camanzi si riferisce alla relazione già distribuita, la quale dimostra chiaramente l'urgenza di adottare un nuovo regolamento edilizio. Accenna alla vecchia legge edile la quale ormai mal rispondeva alle mutate esigenze imposte dai tempi e dai progrediti mezzi di costruzione, nonchè dalla legislazione italiana già vigente nella Venezia Giulia.

Dice che nella compilazione dell'attuale regolamento si è tenuto conto dei bisogni peculiari della città, nonchè di quanto al proposito è stato fatto in altre città del Regno. Quindi comunica gli emendamenti da introdurre nel testo, leggendo solamente quelli che importano una modificazione alla sostanza: così per l'altezza degli edifici; per la zona di Grignano, ecc.

L'argomento che invece dà luogo ad una larga discussione è quello riguardante le persone autorizzate, o che possano essere autorizzate a progettare e costruire edifizi in città. Tale prescrizione è contenuta al n. 6 del regolamento. La Giunta — dice l'assessore — si è preoccupata di intonare il regolamento alle mutate condizioni della città, uniformandosi a quanto è stato fatto altrove. La tendenza prevalente era di togliere la facoltà di progettare ai costruttori edili. I regolamenti delle altre città prescrivono certe date condizioni per i progettisti. Ma è sorta un'agitazione da parte dei costruttori edili, i quali credettero di essere menomati nei loro diritti. Egli ha giudicato opportuno accogliere i desideri dei costruttori edili, per cui all'art. 6 aggiunse una disposizione transitoria riguardante il riconoscimento della facoltà di progettare a coloro i quali fin qui hanno goduto di tale concessione. Non credo si possa parlare di diritti acquisiti, sebbene di uso o di tradizione. Comunque, con la nuova disposizione, gli attuali costruttori edili sono autorizzati a dirigere opere edili, di assumere la responsabilità, di firmare i progetti. Tale facoltà non può essere estesa ai maestri muratori concessionati. In tal senso propone la modificazione all'art. 6, nei limiti — soggiunge, consentiti dalle leggi.

Il Sindaco fa notare che la modificazione dell'articolo in discorso concilia le aspirazioni della benemerita classe dei costruttori edili, per cui sembrano superate le loro proteste contenute nel relativo memoriale. Viceversa è giovevole leggere le proteste degli ingegneri, i quali vorrebbero che l'art. 6 avesse un carattere transitorio.

Simone si riferisce alle leggi passate, con l'intendimento di dimostrare che per i costruttori edili si tratta di diritti acquisiti, avendo essi avuto sempre gli stessi compiti affidati agli ingegneri. Crede che la dizione proposta dall'assessore menomi i diritti della classe ch'egli difende.

Fonda s'intrattiene sul regolamento edile in generale, che avrebbe voluto discutere insieme ai regolamenti d'igiene e di polizia urbana. Egli nel contenuto del regolamento presentato all'approvazione del Consiglio, vede nuovi e maggiori inasprimenti alle condizioni già ardue delle costruzioni edili, in quanto le facilitazioni governative attuali cesseranno quando che sia. Esamina quindi analiticamente il regolamento, fermandosi su particolari tecnici, per finirò col proporre la sospensione della discussione fino a quando non vengano presentati gli altri due regolamenti di cui sopra.

Una questione di regolamenti

Il Sindaco gli fa osservare che i regolamenti d'igiene e di polizia urbana verranno presentati la prossima seduta, per cui la sua proposta di sospensiva non avrebbe ragion d'essere, essendo perfettamente impossibile discutere tre cose insieme.

L'assess. Camanzi rileva inoltre che le costruzioni edili non hanno nulla a che fare con il resto; ma il cons. Fonda è di parere opposto. L'assess. de Parente all'on. Simone dice che può votare serenamente l'art. 6 così come è stato presentato dall'assessore del ramo. Se qualcuno avrebbe da protestare sarebbe l'associazione degli ingegneri. L'assessore seguitando, osserva come non si possa non tener conto delle leggi dello Stato che nell'immediato avvenire avranno la loro attuazione. Già il diritto dei costruttori era riconosciuto nella prima edizione del regolamento. Tale diritto, con la nuova formula, viene meglio rispettato a quelli i quali lo godevano. E' chiaro però che non si possa estendere ad altri. Crede, infine, che si debba cercare di mettere d'accordo quanto senza ledere i diritti dei costruttori edili, non offenda la suscettibilità della categoria degli ingegneri.

L'assess. Camanzi cita la legge comunale e provinciale al riguardo dei requisiti dei progettisti e costruttori di case. Circa la riserva (a norma di legge) soggiunge che vi sono disposizioni legislative le quali hanno ormai vigore anche nella V. G. Come, per esempio, gli edifici scolastici non possono essere progettati che da ingegneri; le costruzioni idrauliche ecc. A tali disposizioni è intuitivo che il Comune non possa sottrarsi. Crede che dopo l'emendamento proposto all'art. 6 ogni discussione sull'argomento riescirebbe oziosa. Al cons. Fonda fa notare la vetustà della legge edile esistente, la quale voleva essere sostituita — come è stato fatto — da regolamenti nuovi e completi dal duplice punto di vista edilizio e igienico. Ma la materia dev'essere scissa, poichè l'un regolamento è per l'approvazione definitiva di competenza di un Ministero — dei LL. PP. — e l'altro deg'Interni. I regolamenti — assicura — sono coordinati, vennero presentati insieme al piano regolatore e figurano all'o. d. g. Non comprende quindi la ragione della sospensiva che il consigliere Fonda vorrebbe proporre. Nega che il nuovo regolamento renda più disagevoli le condizioni di chi vorrà costruire case anche quando le attuali agevolazioni statali venissero a cessare. E' vero il contrario. Il che dimostra con dati tecnici, intrattenendosi sulla questione dell'altezza delle case, sull'ampiezza dei cortili e via di seguito. Prega infine il Consiglio di approvare il regolamento com'è.

Simone replica insistendo sulla sua tesi.

Fano non condivide i concetti dell'assess. Camanzi circa la necessità della laurea di ingegnere per progettare opere superiori alla comune; Fonda replica anche lui avvertendo che ove la sospensiva venisse respinta, voterebbe contro il regolamento.

Ai voti, la sospensiva è respinta; i primi sei articoli con la variante proposta dall'assessore invece sono approvati. E viene approvato tutto il regolamento in blocco.

Di un sussidio ai pensionati

L'assess. Seppilli riferisce e nota quanto abbia fatto il Comune per i suoi pensionati in questi ultimi tempi in relazione alla domanda avanzata dagli interessati, acciocchè venisse loro concesso il carovita nella stessa misura dei funzionari in attività di servizio. Nel luglio venne deliberato un aumento alle pensioni che importa un peso di 500 mila lire al bilancio. In seguito furono distribuite delle graziali ai più bisognosi fra i pensionati. Dice come non sia stato possibile fin qui di prendere successivi provvedimenti d'indole generale per tutti i pensionati come sarebbe stato desiderio della Giunta, stante la spesa forte che avrebbero imposto. Si deliberò quindi di limitarsi ad un sussidio da concedere ai più bisognosi — a coloro cioè che godono di una pensione inferiore alle 8 mila lire — e che nel complesso non supera le 80.000 lire.

Fano lamenta la mancata riunione della commissione per le pensioni. Samaia si rammarica che da una prima proposta di spesa per 400 mila lire si sia giunti a 80 mila lire. Così come viene disposto il sussidio gli sembra un'elemosina. Tenendo conto del numero notevole dei pensionati i quali hanno una pensione minore alle 8 mila lire, la quota spettante a ciascuno — egli dice — sarà irrisoria: cinque o sei lire! Rileva l'aumento sempre crescente degli indici della vita; preferisce, infine, che siano presi in considerazione i pensionati con 5 mila o meno di retribuzione, acciocchè il quoziente spettante a ciascuno costituisca qualche cosa di tangibile.

L'assessore De Parente nella sua qualità di assessore alle finanze crede doveroso opporsi alle generose proposte del cons. Samaia. Dice che il Consiglio ha dimostrato ampiamente di saper tenere in giusto conto le variazioni della capacità d'acquisto della moneta nei confronti dei propri pensionati; ma — aggiunge — tale umanissimo criterio non può applicarsi se non nei casi di modificazioni profonde. Egli non crede si sia in questo caso, e cioè di dovere riformare tutte le pensioni. C'è però una categoria di pensionati la quale risente più brutalmente delle altre le conseguenze del carovita ed a tale categoria la Giunta crede onesto concedere un sussidio il quale, contenuto nella cifra proposta, gli sembra — per il momento e tenuto conto delle condizioni del bilancio — sufficiente.

Per l'estensione e perequazione delle pensioni

L'assessore Seppilli avvisa il cons. Fano che la commissione cui egli alluse esaurì il proprio compito per cui è da considerarsi sciolta. Per la distribuzione delle 80 mila lire attuali sarebbe utile nominare una commissione a base ristretta. Il Sindaco è dell'opinione che si possa dare l'incarico alla vecchia commissione.

Voci: Chiusura.

Samaia insiste che il provvedimento venga esteso a tutti. In caso contrario preferisce sia limitato a coloro i quali godono di una pensione inferiore alle 5 mila lire. L'assessore Seppilli frattanto fa dei conti avendogli qualcuno richiesto il numero di coloro ai quali toccherebbero le 80 mila lire di sussidio. Samaia spera che la commissione si convincerà della inutilità della concessione di tale sussidio. Fano parla per una rettifica; Pascottini propone qualche cosa che non si riesce ad afferrare; Blasinig-Bondi insiste per sapere quanti sarebbero i pensionati da sussidiare.

L'assessore Arch: Circa 600.

Blasinig-Bondi vorrebbe che la vecchia commissione venisse riconvocata per studiare meglio la questione.

Sindaco: Nei limiti delle 80 mila lire?

Samaia insiste sulla sua proposta; Blasing-Bondi propende per distribuire ai 600 le 80 mila lire salvo alla commissione di fare successive proposte in merito agli altri pensionati.

Il Sindaco vorrebbe porre ai voti la proposta Seppilli. (*Rumori*). Blasinig-Bondi interviene per dire che le proposte della commissione dovrebbero essere presentate alla Giunta.

Samaia: Ma così il Consiglio sancisce che bastano 80 mila lire alle 600 persone in discorso.

Juraga spiega la proposta Pascottini, il quale vorrebbe che si desse ai pensionati il medesimo caroviveri concesso agl'impiegati con gli arretrati dal 1.o gennaio. Inoltre, chiede la perequazione delle pensioni.

L'assess. Sulligoi-Silvani voterà la proposta Samaia purchè sia aggiunto di considerare i pensionati al disotto delle 5 mila lire che abbiano gli anni di servizio regolamentari.

L'assess. Seppilli spiega al cons. Juraga che vennero distribuite già delle graziali. Al cons. Samaia risponde di non potere accettare quanto egli propone tanto più che l'attuale concessione delle 80 mila lire è il risultato dei contatti avuti personalmente con gli stessi pensionati.

Ballis vorrebbe accolta la proposta Seppilli con l'emendamento Sulligoi-Silvani.

Voci: E' compito della commissione.

Ai voti, le proposte Pascottini e Samaia sono respinte. Si dovrebbe votare quella dell'assess. Seppilli. Ma a questo punto il cons. Samaia si alza ed esce dall'aula dicendo:

— Me ne vado, così non sarete in numero legale e non voterete la proposta. (*Rumori*).

Fano fa la conta: risulta che nell'aula sono ancora trenta consiglieri.

La votazione ha quindi luogo: la proposta Blasinig-Bondi è respinta. E' approvata invece quella Seppilli.

Natale di Roma

A Roma, simbolo di grandezza, di trionfo e d'eternità del popolo d'Italia, nel suo Natale che torna negli anni con lo splendore della primavera, Trieste, nel coro delle altre città e degli altri municipi della gente latina, inalza oggi l'animo ed invoca sempre rinnovata gloria.

Romana è questa festa della nuova Italia; festa di riverenza alla storia, festa di disciplina del pensiero, festa di ringiovanimento perenne del patto che negli antichi giorni fece da tutto un popolo riconoscere alla città ordinatrice il primato della volontà e della legge. Roma creò l'unità d'Italia, e le diede un giorno l'impero del mondo. E quando l'Italia ebbe restituita la sua unità, essa guardò a Roma ed inteso che di lì incominciava, qualunque fosse per essere, ogni opera grande ed armoniosa alla quale potesse assorgere novellamente la stirpe italiana.

La stirpe italiana siamo tutti noi, quaranta milioni d'uomini, folti nella nostra Patria e disseminati per ogni paese del mondo: uomini del pensiero e dei negozi, lavoratori ed artisti, pionieri e navigatori, agricoltori e maestri, e tutte le nostre donne e tutti i nostri fanciulli. Se Roma è faro di luce, essa è la luce della nostra umana dignità, della nostra prosperità e del nostro avvenire. Non ne abbiamo un'altra. Non c'è per noi destino che sia più alto di quello che viene da Roma. Glorificare Roma con animo e coscienza concorde è glorificare tutto il nostro passato, ma anche tutta la nostra veggente giustizia in cui crede la nostra virtù laboriosa, ma anche tutte le speranze di cui l'anima vive.

Il messaggio del Presidente della Dante Alighieri

Il Consiglio centrale ha diretto ai presidenti dei Comitati della «Dante Alighieri» il seguente messaggio:

«Il XXI aprile, che sin dal 1911 primi eleggemmo solennità nostra, è oggi solennità della Nazione intera.

Dobbiamo esserne orgogliosi; e più fervida e unanime sia la partecipazione della «Dante» nel celebrare la data memoranda.

Risuoni la nostra voce fedele nel più vasto coro che dai campi e dalle officine, e dalle scuole, e dalle eroiche legioni artefici della vittoria e dai freschi manipoli sacri alla difesa della Patria, sale verso la grande madre Roma da cui l'Italia attinge nuovi impulsi alla sua fatale ascensione.

Ricordi la nostra parola la precipua missione redentrice del nostro Sodalizio; esalti ovunque il sentimento nazionale sovrastante alle varie fedi e ai contrasti delle parti; risponda con l'eco fraterna dei nostri consensi ai dolori e alle gioie; alle speranze e alle promesse di tutti i figli d'Italia sparsi per le contrade del mondo. Il presidente P. Boselli».

Un appello del Sindacato magistrale fascista

Il segretario provinciale del Sindacato magistrale fascista ha diretto, in occasione del Natale di Roma, agli aderenti ai Sindacati magistrali locali l'appello seguente:

«Egregi colleghi. Ricorre oggi il Natale di Roma che, per noi — in quanto è il ricordo della fondazione della Città eterna, madre di civiltà ai popoli, è la festa di tutti i lavoratori del braccio e del pensiero — ha un duplice sublime significato: «Patria e lavoro».

Bastino queste due sole parole, o colleghi, per comprendere l'immenso valore della data che oggi tutti gli italiani ricordano e festeggiano, poichè esse racchiudono in se un alto senso di devozione, di potenza e di amor patrio.

«Patria e lavoro», ovvero «la Patria grande attraverso il costante e fattivo lavoro del popolo suo».

E tutti — e noi maestri specialmente — compiremo, come sempre, questo nostro dovere per la grandezza d'Italia, assolvendo con fede ed abnegazione il nostro compito, anche perchè sappiamo che dal nostro lavoro — ch'è poi santa missione — dipendono in gran parte i destini della Patria, cui dobbiamo dare cittadini coscienti e già preparati — nell'animo, nel cuore e nel corpo — ad amarla e a difenderla.

Inneggiamo, quindi, o colleghi, all'Italia e al lavoro italiano.»

Cartoline di propaganda. A cura del Fascio femminile, ch'ebbe l'espresso incarico dal Comitato dell'opera di previdenza camicie nere, verranno messe in vendita, nella giornata odierna, delle cartoline propaganda a favore del Comitato predetto.

Il Fascio femminile confida pertanto che la cittadinanza tutta vorrà concorrere al felice esito della patriottica e benefica iniziativa dando, con generosa spontaneità, il suo obolo alle signorine ed ai giovani avanguardisti scelti per la vendita.

Il ritiro delle monete da 5 e 10 cent. di vecchio tipo

La R. Prefettura ci comunica: Con regio decreto in data 26 marzo u. s. in corso di registrazione e di pubblicazione, è stato disposto che col giorno 30 giugno 1925 cesseranno d'avere corso legale le monete di bronzo da centesimi cinque e dieci di vecchi tipo e che quelle non presentate entro tale data, per il cambio, saranno senz'altro prescritte.

La tesoreria centrale, le sezioni di tesoreria provinciale e coloniale, i contabili finanziari e gli uffici postali e ferroviari sono tenuti perciò a tutto il 30 giugno p. v. a cambiare tali monete con altra valuta, preferibilmente metallica, e in mancanza, con biglietti [illegible]

Artisti cittadini alla nuova Permanente

Nuova mostra alla piccola Permanente di via Santa Caterina, e composta in verità con molto gusto. Già all'entrare ci soffermano una stampa del Timmel, di cui diremo più innanzi, e un gruppo di quadretti di Glauco Cambon: un gentile angolo di giardino fiorito di gigli, uno studio rapido di colore sopra un tramonto nel porto di Trieste, e uno di quegli studi di testa, nettamente delineati e sicuramente modellati nel colore, che riescono sempre molto bene al Cambon, il quale anche vi afferra il tratto individuale con lo spirito del ritrattista provetto.

Indi si passa all'artista che, in qualunque mostra cittadina, non può essere se non maestro e donno: ad Arturo Rietti. Quanti anni ha Rietti? Non si sa; ha capelli bianchi. Ma non c'è nulla di più fresco e di più giovane che queste sue pitture; e v'è pure in esse una profondità, un mistero del sentimento, che pare iniziarsi in un tempo lontano, potenziarsi di tutta l'esperienza della vita vissuta, venire a noi con la gagliardia e la delicatezza di chi è giunto a parlare quel linguaggio di verità e di sogno, di natura e di poesia, che è la grande aspirazione dell'arte. Il Rietti vi è giunto perchè ha tenacemente creduto a quella potenza armonica delle cose vive che sentiva in sè, e che si trasmette a queste sue pagine, tutte note dal soffio della sua intima ispirazione. Noi lo seguiamo da più che trent'anni, e sappiamo che egli non ha deviato mai, non ha subito impulsi esterni, non ha cercato altre strade, non ha fatto che sviluppare sè stesso. Aveva anch'egli, come tutti, le sue origini, le sue ammirazioni, la voce cara dei maestri della sua giovinezza; prendeva l'avvio da quella scuola lombarda, che coi Mosè Bianchi, coi Ranzoni, coi Cremona, coi Carcano, giungeva a così alta sapienza; di là dal segno dov'essi erano giunti, incominciavano le sue indagini appassionate, e si svolgeva a poco a poco il nuovo maestro, in tutto l'incanto della sua individualità. Questo maestro non ha mai cercato la vita fuor della vita; non ha mai fatto altro — come egli dice — che «duellare col vero», il quale è il solo avversario che risponda ai colpi e costringa a vigilare per non esserne disarmati: e difatti quella che affascina nelle migliori sue opere è la stupenda intensità nell'interpretazione del vero. La materia pare abolita. Ma in realtà è posseduta e maneggiata con una maestria incomparabile. Essa non viola mai quello che non è materia, e che è la pura espressione, il vero miracolo dell'opera d'arte. Ma per non violare, essa ha agili, sottili, audaci, raffinati segreti. La collezione delle opere qui esposte è tutta piena d'ingegnosità e d'ardimenti: e ne scocca la vita.

Sono tutte cose di superiore bellezza: I disegni: il fortissimo ritratto del senatore Casati, e quella testa di donna che il segno aggira, traducendo nella limpida forma la nervosa sensibilità del carattere. I due studi a pastello di vecchia contadina, dove il lavoro dell'impasto e dell'armonizzazione è sorprendente come la vitalità complessa e fuggevole spirata nel volto. E quella testina ardita, che ride, nella nitida sua giovinezza, e pare impastata di solida carne; e quell'altra giovinetta, dalla bellezza così musicale, nell'armonia dei toni d'aria aperta che le si accendono intorno. E quelle impressioni di paesaggio, così intransigentemente pittoriche, così sciolte da ogni ritmo di pennellata e accozzanti le notazioni più ardite per cavarne la sensazione unica di colore e di spazio. E, salendo, quella gemmata creatura, a cui un pallido rosa, caro agli accordi di Velasquez, sfiora le carni d'argento, e che è tutta su quel limite dove l'innamoramento della bellezza ondeggia tra la realtà e il sogno; e infine i piccoli attori giapponesi, le minuscole bambole da natura morta, che in verità compongono un dramma, con tutto quello che v'è d'allucinante nella loro immobilità sotto il movimento delle luci, nello spaziarsi delle stofferelle che fungono da quinte, nella minuziosa ricerca, nella concentrata energia, dei piccoli volti drammatici.

Ci stacchiamo dal Rietti. Ecco il Silvestri: pittore sempre interessante per felicità d'intonazione e intuizione carratteristica del soggetto, com'è nel suo ritratto di Bruno Croatto; pieno di movimenti e di riusciti accozzi coloristici nelle sue monotipie. Si rivede volentieri il paesaggio del Sambo, con la grande statua su l'aria rosea, tra gli alberi e le belle luci azzurre nascoste nell'ombra del primo piano, e i due studi che s'acquetano l'un l'altro, dalla spiaggia aranciata e dal mare ultraverde. Il Ballarini ha una marina violacea, e una chiara scenetta nel cortile: preferiamo quest'ultima. Il Flumiani espone un grande paesaggio, in cui vi sono qualità magistrali, come nei più belli delle sue ultime mostre: è una vasta scena d'aria veduta dal villaggio di Zoppe di Cadore, che ammassa sul primo piano le sue casette rustiche: un grande brivido azzurro sale dalla profondità umida della vallata, e si spande per il verde dei colli, con un procedimento divisionistico agile e vibrante, e fonda nella lontananza, in un arioso cielo dove le masse del monte lottano per non cedere alla lievità delle nuvole. E' una cosa dipinta con molta bravura.

Il Timmel raduna opere di notevole importanza. Vediamo per la prima volta alcune sue silografie: i fogli più belli furono inviati alla biennale di Roma: ma anche in questi il ricco estro inventivo dell'artista, l'originalità e la rigogliosa vena dei suoi arabeschi, ai quali talvolta non è estranea l'arte d'Estremo Oriente, hanno trovato partiti di chiaroscuro e finezze di gradazione che non sfuggiranno all'occhio degli amatori. Una singolare forza plastica distingue la stampa «Nel *hall*», con quella figura di donna concepita in un chiaro così vigoroso e sintetico. Il Timmel coloritore e decoratore si fa godere, per la festosità franca ed audace dei toni puri e crudi, nelle stilizzazioni di fiori e di frutta dai suoi larghi frammenti decorativi. Sono cose dipinte con magnifico estro, come può farlo chi ha una visione del colore che non teme di ricondurre nell'armonia generale le più acute indipendenze di toni, ed ha un possesso della forma, tale da rendere interessanti e ricche di vita sensuale anche le stilizzazioni di cose della natura.

Due squisite opere reca Pietro Lucano, sempre più risoluto a non chiedere alla natura che gli elementi di un sogno armonioso. Se è bellissimo, nella cantante compostezza delle sue masse, il «Tramonto» dai grandi cumuli di porpora, colpisce anche più, per l'espressione tutta lirica della sua sintesi di colore, quello strano piccolo scenario intitolato «Poemetto friulano», con la sua strana impreveduta sfregatura di rosa posata sopra i raffinati grigi della lontananza.

Orell, nel quadretto «Aniusca saluta», ha avuto la concezione di una bizzarra invadente illuminazione rossa, orchestrata bene, con tocchi e riverberi di verde e di bianco. E' un originale tema coloristico, sopra un soggetto grazioso. Sofianopulo ha un piccolo autoritratto dipinto su latta, che non appare di grandi pretese. Ma Giovanni Zangrando riserba alla nostra lieta sorpresa una delle migliori cose che egli abbia fatto: un mare agitato, tutto nervoso e freddo nella sua azzurrità tagliata da irregolari e bruschi movimenti d'onde: un mare che si fa sentire, col suo corruccio ed il suo dispetto, attraverso la pennellata franca e la viva coscienza della luce che è nell'artista.

b.

Domani il «PICCOLO» non esce. «IL PICCOLO DELLA SERA» e le «ULTIME NOTIZIE» usciranno regolarmente alla solita ora.

Le requisizioni austriache a danno degli Enti pubblici

La R. Prefettura ci comunica: «Il Ministero dei Lavori Pubblici ha ora chiarito che le disposizioni emanate con R. decreto 11 gennaio 1925 N. 50, si applicano anche nei riguardi degli enti pubblici (province, comuni, istituzioni pubbliche di beneficenza, chiese parrocchiali ed assimilate) che ebbero a subire da parte dell'Austria requisizioni regolari od irregolari (prestazioni di guerra.

Qualora quindi gli enti pubblici della regione non le avessero ancora presentate, essi vengono invitati a presentare, entro il termine del 24 aprile 1925, agli uffici di Finanza, e specialmente alle Intendenze di finanza di Trieste e di Pola, le domande di cui al citato R. decreto 11 gennaio 1925 N. 50. I moduli per tali domande si trovano presso tutti gli uffici di Finanza ed anche presso i sindaci».

(Nota di cronaca)

Una medaglia d'oro alla macelleria Cavalieri

Alla Esposizione Internazionale di Mostre e campioni di Milano, la macelleria del signor Giuseppe Cavalieri, posta in via Roma N. 13, ha ottenuto l'ambitissimo onore di venire premiata con croce al merito e medaglia d'oro grande. Il negozio cittadino, che è onorato da una numerosissima e scelta clientela, ha riscosso le lodi unanimi per il proprio impianto perfetto, curato in ogni particolare e in ispecial modo per la qualità sempre scelta delle merci che si trovano a disposizione dei consumatori. Il riconoscimento di queste preziose qualità è stato completo da parte della Giuria, come lo è dai clienti e dal pubblico in genere, che ammira tutte le buone e lodevoli inziative che danno lustro al commercio della nostra città.

Nozze. Sabato mattina la gentile signorina Anita Berle andò sposa al signor Egone Naumann. Il matrimonio civile fu celebrato al Municipio dal Sindaco senatore dott. Giorgio Pitacco, quello religioso da S. E. mons. vescovo Luigi Fogar, nell'oratorio del palazzo vescovile. Auguri.

Il nuovo direttorio dell'Avanguardia giovanile fascista. E' stato nominato il nuovo direttorio della locale sezione avanguardista, costituito dei seguenti signori: Gentilli Piero, studente universitario, segretario politico; Valcich Aldo, studente, segretario amministrativo; Karoschitz Paolo, impiegato; De Grandis Arturo, studente; Lupetina Bruno, studente; Salvagno Gualtiero, studente; Zanier Valerio, studente universitario, membri del direttorio. Il direttorio è convocato per mercoledì alle 22 precise in saletta dell'Avanguardia.

Una mostra personale di Edgardo Sambo. Giovedì s'inaugurerà nel salone Michelazzi una mostra personale di Edgardo Sambo: tutte cose dipinte dal forte artista nell'ultimo anno: ritratti e studi di figure, impressioni d'ambiente e di paese. La mostra rimarrà aperta fino al 3 maggio.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **475.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **giovedì 30 aprile 1925** nel cortile del Palazzo Demaniale in via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma, che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore dell'*Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi - Napoli.*

Chi ha tempo non perda tempo e acquisti **subito** una o più cartelle oppure una Busta della Fortuna, se vuole compiere un'opera buona e tentare in pari tempo di guadagnare qualche importante premio. Siamo prossimi alla data dell'estrazione che, ripetiamo, è il giorno 30 Aprile corrente.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso della Tombola *Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi - Napoli* e presso la *Commissione in Roma - Via Aracoeli, 3.*

Le dimissioni dell'avv. Benedetti respinte

con un caloroso atto di solidarietà dai creditori della Banca Adriatica

In seguito alle dimissioni da curatore della Banca Adriatica date dall'avv. Benedetti, si è radunata ieri mattina in una sala del Tribunale la delegazione dei creditori, presenti tutti i membri della stessa.

Dopo esauriente esame nella discussione, durante la quale tutti i delegati espressero la propria stima verso l'avv. Benedetti, su proposta del delegato avv. gr. uff. Smerchinich, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno, che i delegati presentarono al commissario concursuale, consigliere Fiorentù:

«La delegazione dei creditori della Banca Adriatica, richiamato il principio che l'amministratore di un fallimento ripete il proprio mandato dal Tribunale e dai creditori, dei quali la delegazione è legittima rappresentante, ritenuto pertanto che di portare giudizi sulla persona e sull'attività dell'amministratore spetta in prima linea al Tribunale ed alla delegazione che più di ogni altro possono valutare con cognizione di causa la reale situazione della massa e la rispondenza dei provvedimenti ed atteggiamenti dell'amministratore agli interessi dei creditori, esaminata la posizione dell'amministratore concursuale avv. Benedetti in relazione a degli addebiti mossigli dall'avv. Cacopardo, ex consigliere di amministrazione della Banca fallita, dichiara di non trovare nella posizione e nell'opera dell'avv. Benedetti alcun motivo di incompatibilità nè alcuna ragione che possa giustificare la grave risoluzione da lui presa, gli conferma la piena fiducia e fa voti ch'egli ritiri le dimissioni dalla carica di amministratore concursuale, affinchè da un inopportuno ed ingiustificato cambiamento di amministratore non abbiano a derivare ai creditori gravi pregiudizi.»

Nel pomeriggio si è riunito in seduta il Comitato direttivo del Consorzio dei creditori, il quale ha diretto all'avv. Benedetti la seguente lettera:

«Le dichiarazioni con le quali, sia nelle nostre assemblee che nelle adunate dei creditori tenutesi al Tribunale di commercio, già ripetute volte questo Consorzio ebbe a manifestare la piena fiducia nella sua persona e nella sua ardua opera di curatore della Banca Adriatica, erano state tanto esplicite, da farci ritenere superflua ogni altra nostra manifestazione, anche dopo i recenti attacchi, mossi contro di lei da uno dei responsabili del dissesto della Banca, e ciò tanto meno, inquantochè il nostro consulente legale, rispecchiando le nostre vedute, anche dopo questi attacchi, in una pubblica intervista le aveva dato riconferma della nostra fiducia.

Ma poichè ella, sopravalutando evidentemente la ripercussione che la critica mossale può avere avuto fra i creditori, ha ritenuto di dover mettere a disposizione il mandato conferitole dal Tribunale e dai creditori stessi, le comunichiamo che, riesaminata la situazione fra il suo intendimento — a noi già noto — di svolgere in avvenire la sua opera presso un istituto bancario cittadino e la sua carica attuale di amministratore della Banca Adriatica non ravvisiamo ragioni nè di incompatibilità, nè di menomazione della stima che in lei riponiamo.

Perciò, mentre per dovere di oggettività iniziamo un sereno esame del nuovo progetto prospettato per la sistemazione dell'Adriatica, ci teniamo a rinnovarle l'espressione della nostra indiminuita fiducia.

Comprendiamo perfettamente le ragioni di apprezzabile delicatezza che possono averla indotta a dare le dimissioni, ma dobbiamo fare le più vive insistenze ch'ella receda dal suo proposito e non voglia esporre la delicata posizione dei creditori ai seri pericoli che un cambiamento della persona dell'amministratore potrebbe portare in questo momento.

Siamo convinti che, come sinora ella ha dimostrato di saper resistere alle molteplici contrarietà che ha dovuto sopportare nell'esercizio della sua carica, così non vorrà neppure ora abbandonare il suo posto.»

La lettera, firmata da tutti i membri del Comitato direttivo signori Mohovich, comm. Sanguinetti, Donaggio, ing. Mazzorana, ing. Piani, Amodeo ed S. Goldschmiedt, è stata recata all'avv. Benedetti da una delegazione del Consorzio. Nella stessa seduta i detti signori, a voti unanimi, presero la seguente deliberazione:

«Il Comitato direttivo del Consorzio fra i creditori, presa visione del progetto di sistemazione della Banca Adriatica pubblicato dall'avv. Cacopardo su un quotidiano cittadino premesso che già in precedente occasione era stato sottoposto al Consorzio analogo progetto, il quale, dopo maturo esame, era stato riconosciuto inattuabile, dichiara di non ravvisare nel progetto Cacopardo — nella sua forma attuale — base adatta per addivenire ad una soluzione della pendenza, e riafferma il proprio deliberato di prendere in considerazione solo proposte impegnative che dieno sufficente affidamento di realizzazione.»

Queste manifestazioni di solidarietà da parte dei creditori hanno assunto un carattere particolarmente caloroso, data la generale simpatia di cui è circondato il valoroso professionista. Benchè fino a ieri sera non si conoscessero le decisioni dell'avv. Benedetti, è da ritenere che egli, aderendo al voto unanime degli interessati, recederà dalle dimissioni.

Il ritiro di Nicolò Cobol dall'insegnamento

In questi giorni una figura nobilissima d'insegnante, il cui nome suscita una vibrazione di simpatia in tutti i cittadini, il cav. uff. Nicolò Cobol, ha lasciato il campo dell'attività scolastica, dove per oltre quaranta anni, con ammirevoli risultati, esercitò la sua opera feconda ed organica di educatore.

L'egregio uomo ha dovuto insistere presso la Giunta municipale perchè essa accogliesse le sue dimissioni e gli consentisse il meritato riposo: tanto pareva grave ai rappresentanti del Comune che il nome di Nicolò Cobol non figurasse più tra le nostre attive forze scolastiche. Si vedeva in lui l'insegnante che aveva saputo associare con intuizione felicissima l'educazione fisica e l'educazione morale; si vedeva l'italiano a tutta prova che sotto gli occhi degli stessi ispettori austriaci aveva saputo con grande accortezza mutare la scuola in palestra di propaganda nazionale, si vedeva l'organizzatore, e si può dire il fondatore dei ricreatori comunali e di tutti gli altri ricreatori qui sorti, il padre e l'amico di tre generazioni di giovani triestini. Soltanto contro cuore si poteva lasciarlo partire: ma d'altra parte nessuno più di lui, per la sua indefessa e appassionata opera, si era meritato santamente il riposo della vecchiezza.

Come tutti gli uomini fortemente individuali e dotati di facoltà creatrici, Nicolò Cobol è sotto un certo aspetto insostituibile. Ma egli lascia un luminoso esempio che già è stato fecondo di valenti discepoli e seguaci, egli lascia la traccia viva dell'opera sua; ed anche lontano dall'attività, ci conserva il suo vigile consiglio e quella fervida volontà di studio e di discussione dei problemi educativi, che dalle tante sue pubblicazioni appare e che certamente non verrà mai meno al suo temperamento vivace. Al benemerito insegnante facciamo adunque l'augurio di una lunga e operosa pace.

La conferenza sulle Borse all'Università commerciale. Ricordiamo che domani, alle 19, nell'aula magna dell'Università, il chiarissimo dott. prof. Ugo de Benedetti, titolare di tecnica bancaria, terrà una pubblica lezione sul tema: «La Borsa come organismo tecnico ed economico».

Alla conferenza sono invitati i rappresentanti del nostro mondo bancario e commerciale.

Alla Società adriatica di scienze naturali. Domani alle 19.30, nel Museo di storia naturale, l'on. Andrea Davanzo, auspice la Società adriatica di scienze naturali, terrà una conferenza dal titolo «Alcuni problemi di pesca».

Le conferenze dell'Università popolare. La conferenza dell'ing. B. Godina, che era annunziata per stasera, è rimandata a causa della ricorrenza del Natale di Roma. Domani, sostituendo il prof. Polacco, indisposto, il prof. Szombathely terrà la conferenza su «I poemi omerici alla luce dei recenti scavi».

Seziona femminile del P. N. F. Giovedì 23 corr., alle 19.30 precise, la gentile signorina Laura Cofler terrà nella sede del Fascio femminile un'interessantissima conferenza. Il direttorio invita tutte le socie ad intervenirvi.

Civica scuola di canto corale. Nel mese corrente si inizieranno i corsi gratuiti teorico-pratici della civica Scuola di canto corale per allievi d'ambo i sessi. Le lezioni verranno tenute dalle 19 alle 21, nei giorni di martedì, giovedì e sabato per la I sezione e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per la II sezione. La I sezione comprende un corso biennale di preparazione teorica; la II sezione è destinata agli esercizi pratici. Iscrizioni nei giorni 21, 23 e 25 corr., dalle 19 alle 21, nell'edificio della civica Scuola elementare in via Mazzini, ove ha sede la scuola di canto corale.

Un elenco delle biblioteche d'Italia. L'Associazione editoriale libraria italiana va preparando un elenco generale delle biblioteche d'Italia. Il Municipio invita quindi gli istituti scientifici e scolastici, le associazioni di coltura ecc. a partecipare entro la settimana corrente, alla direzione della Biblioteca civica, il numero approssimativo dei volumi posseduti dalle loro biblioteche.

Refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole di far ritirare dal refettorio di via Paolo Veronese il cacao e lo zucchero per gli ultimi sette giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola, kg. 1.40 di cacao e kg. 4.20 di zucchero; Roiano, cacao 2.45; zucchero 7.35; Servola, cacao 2.10, zucchero 6.30; Rismondo, cacao 1.40, zucchero 4.20; S. Francesco, cacao 1.05, zucchero 3.15; S. Vito e Morpurgo, cacao 4.20, zucchero 12.60; Guardiella, cacao 2.45, zucchero 7.35; Kandler, cacao 2.80, zucchero 8.40; Istria, cacao 8.40, zucchero 25.20; R. Manna, cacao 1.40, zucchero 4.20.

Il refettorio sarà aperto a questo scopo nel pomeriggio di domani, dalle 14 alle 17.

Un'adunanza di operatori di Borsa

Ieri nel pomeriggio, in una sala del Tergesteo, si sono radunati numerosi operatori di Borsa, per nominare un comitato, che a nome degli operatori prendesse contatto con gli agenti di cambio e i banchieri onde tentare di comune accordo una sistemazione del mercato dei titoli.

Presiedeva l'adunanza l'avv. Barich, che dopo aver esposto brevemente lo scopo della riunione invitò i presenti a far atto di adesione al movimento.

Prese la parola quindi l'ing. Baldi che fece una sommaria descrizione della situazione delle Borse dopo la promulgazione dei noti decreti affermando che la crisi non colpì unicamente la speculazione, ma principalmente l'economia nazionale e che per questo motivo, non bisognava lasciar nulla di intentato e che si dovevano fare tutti gli sforzi necessari per rialzare le sorti delle Borse e salvarle di una più grave e violenta crisi, che avverrà certamente se i mercati subiranno nuove scosse.

Venne quindi nominato il Comitato nelle persone dei signori: ing. Baldi, cap. V. Cosulich, Ettore Gentilli, ing. Bugliovazzi, Mario Micheluzzi e conte Ferraroli.

Venticinquesimo di lavoro. Il giorno 12 aprile il sig. Menotti Morpurgo, uno dei più noti e più autorevoli nostri agenti di cambio, compì il 25.o anniversario della sua nomina ad agente. Nello stesso giorno, per una fortunata combinazione, il sig. Morpurgo compì anche il 37.o anniversario della sua entrata nel mondo degli affari borsistici, che avvenne al lato del padre, erede di un'antica ditta che esercitava sino dai tempi di Maria Teresa.

Il sig. Morpurgo, che è il più anziano degli agenti di Trieste, e fu il primo infatti ad essere nominato dal Ministero; in seguito al decreto che limitava il numero degli agenti, da vari anni regge con grande perizia e valentia la presidenza del Gremio dei sensali di Borsa, e anche in occasione dell'attuale crisi seppe guidare con molta abilità il Sindacato degli agenti, prodigandosi in ogni circostanza per la tutela degli interessi dei colleghi e dell'intera classe borsistica.

In occasione della simpatica ricorrenza il sig. Morpurgo ricevette moltissimi telegrammi da varie città del Regno, dai sindacati degli agenti delle varie Borse, dalle direzioni delle banche, da autorità e da numerose ditte.

Fra i molti regali che pervennero al festeggiato, bellissimi quello inviato dalla direzione della Banca Commerciale Triestina e quelli dei direttori della stessa.

Gli agenti di cambio vollero festeggiare il loro presidente in particolar modo, offrendogli un ricco e significativo dono. Domenica mattina si radunarono tutti gli agenti in una sala del Tergesteo e il sig. Rodrigues espresse al festeggiato le congratulazioni di tutti i colleghi, compiacendosi con lui per le sue magnifiche doti di uomo d'affari e la sua indefessa attività nell'opera svolta quale agente di cambio e quale presidente del Gremio dei sensali; attività questa sempre rivolta al bene dei colleghi tutti. Il sig. Rodrigues terminò il discorso augurando al festeggiato di poter celebrare ancora altri due giubilei assieme ai molti giovani colleghi.

Al sig. Morpurgo venne quindi presentato il dono, consistente in una bellissima statuetta d'argento, opera dell'orefice Ianesich, raffigurante un Mercurio che regge sul caduceo un'aquila nell'atto di spiccare il volo. Sullo zoccolo è incisa la seguente dedica: «La industre, benefica, provvida attività di Menotti Morpurgo, prodigo di se stesso, i colleghi con vivissima riconoscenza nel XXV anniversario, celebrano commossi, bene augurando». Sulla base sono anche incise le firme di tutti gli agenti.

Il sig. Morpurgo, ricevendo il dono, ringraziò commosso per la bella attestazione di collegialità, assicurando i presenti che continuerà sempre nell'opera intrapresa per la sempre maggiore valorizzazione della casta. Deplorando che il suo giubileo venga festeggiato in un momento così critico per i mercati, chiuse augurando che presto tutto ciò sarà passato e le Borse riprenderanno il loro normale lavoro per il bene supremo del Paese.

Al sig. Menotti Morpurgo, che oltre essere un bravo uomo d'affari fu sempre un ottimo cittadino e sincero patriotta, le nostre vive congratulazioni.

Gite per mare. Nella ricorrenza del Natale di Roma i piroscafi della Capodistriana effettueranno l'orario festivo e cioè: in partenza da Trieste alle 8 (tocc. Ospizio); 12.05 (diretto), 14.45 (tocc. Ospizio), 19, 20. Da Capodistria: alle 9.05, 13.15 (tocc. Ospizio), 18 tocc. Ospizio), 19 (diretto).

Autocorriere Portici Chiozza-Cacciatore. Oggi, (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 14.30 fino alle 20, ogni mezz'ora e dal Cacciatore dalle 15 fino alle 21, ogni mezz'ora.

Un uomo decapitato dal treno alla Stazione di S. Andrea

Una raccapricciante e impressionante disgrazia è accaduta questa notte al posto di smistamento della stazione ferroviaria di S. Andrea. Verso l'una si stava manovrando per la formazione del treno merci N. 424025, allorchè uno dei ferrovieri addetti a quel lavoro, nello sganciare due carri ferroviari si accorse che sul binario era steso un corpo umano insanguinato. Profondamente impressionato, diede l'allarme facendo accorrere altri ferrovieri. Causa l'oscurità non si potè al momento accertare se lo sconosciuto fosse soltanto ferito e perciò, dagli uffici della stazione fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. De Domini con gli infermieri Visnovitz e Guadagnan ma nel frattempo, accorsi alcuni addetti con fanali, si comprese che non v'era più nulla da fare se non di ricomporre il corpo: la testa dell'infelice era stata mozzata ed era rotolata poco distante; le gambe erano completamente sfracellate. Uno spettacolo lugubre e impressionante.

La salma fu subito riconosciuta per quella del capo manovratore Secondo Ciceri, di 50 anni. Non si sa però se si tratti di suicidio o di un accidente fatale. Quest'ultima supposizione però appare la più attendibile poichè si ritiene che il Ciceri sia finito sotto il treno mentre voleva passare carponi fra due carri. Poco prima di essere trovato colà, il poveretto era stato visto uscire dal deposito e dirigersi verso il treno di cui doveva comandare la manovra. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Lo scatto di Enzo e disperazione di Libera

Una scena di scompiglio e d'emozione si svolse ieri, verso le 15, in una abitazione della casa n. 11 di via del Prato. La diciottenne Libera M., approfittando di un momento nel quale una sua zia, presso cui ella abita, si era assentata, ingerì un quantitativo di tintura di jodio.

Quando la zia rincasò e trovò la giovane che si contorceva in preda a dolori viscerali, stesa al suolo, si mise a gridare al soccorso, richiamando numerosi casigliani, uno dei quali, saputo di che si trattava, si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Giunse poco dopo il sanitario di turno, che riscontrò alla Libera sintomi di avvelenamento piuttosto gravi, percui si affrettò a praticarle il lavacro gastrico, che riuscì brillantemente. Rimessasi un po' dallo stato di sofferenza, la Libera dichiarò candidamente che aveva voluto morire, perchè ieri, il suo Enzo le aveva detto di abbandonarla per sempre.

Fortunatamente, il fiero proposito della innamorata non s'avverò. Così pure, speriamente succederà della minaccia di abbandono del giovane Enzo. Talchè, la desolata figliola, quando uscirà dall'ospedale Regina Elena, dov'è attualmente ricoverata, potrà constatare che la vita, in fin fine, non conviene buttarla con tanta leggerezza.

Un bimba che muore improvvisamente

Nel pomeriggio di ieri i coniugi Dragovina, abitanti in via della Guardia N. 17, s'allarmarono in seguito ad un improvviso grave malore di cui fu colta la loro bambina, Jolanda, di sei mesi. La piccina pareva dovesse morire da un momento all'altro e, nella più penosa angoscia, i genitori, non sapendo come soccorrerla, s'affrettarono a portarla alla vicina farmacia Castellanovich, di via dei Giuliani. Ivi, però, nulla potè essere fatto per la piccola sofferente e il farmacista, notate le gravissime condizioni in cui versava la piccina, telefonò alla Guardia medica, chiedendo di urgenza l'invio di un sanitario, il quale non tardò a sopraggiungere. Ma il pronto intervento medico a nulla valse, poichè la piccola Jolanda, che fu adagiata nella autolettiga per essere trasportata all'ospedale Regina Elena, spirò lungo il tragitto, mentre la madre che le stava accanto prorompeva in un pianto di disperazione.

La piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il mistero... di un cane da caccia

Ieri l'altro due agenti della squadra mobile fermavano un ragazzo che girava per la città con un cane da caccia, ritenendo ch'egli l'avesse rubato. Il fanciullo fu però in seguito rilasciato essendo risultato che egli, imbattutosi nell'animale per via, se lo era fatto amico... Il cane rimase alla Questura in attesa che si presentasse a reclamarlo il legittimo proprietario, ciò che però non avvenne. Allora, poichè il cane aveva al collare la targhetta N. 508, fu incaricato un agente di recarsi al Municipio per vedere dai registri a chi la bestia appartenesse. Sul numero indicato si trovò l'indirizzo del proprietario il quale però, invitato in Questura, dichiarò ch'egli non aveva smarrito il suo cane. Insomma, l'identificazione del proprietario dell'animale sequestrato e, ciò che più conta, mantenuto durante questi giorni a spese della Questura, minacciò di diventare un problema di difficile soluzione, percui la Questura si decise di annunciare per mezzo della stampa il rinvenimento del cane da caccia — che è un bell'animale snello, dal pelo bianco a macchie marrone — in attesa che il proprietario si faccia vivo.

Dal restaurant alla cappella mortuaria

La signora Gisella Sidoli, di 60 anni, abitante in via Mazzini n. 4, ieri alle 6.30, stava pranzando al «Restaurant Dreher», in via Canale Piccolo, allorchè fu colta da malore improvviso. Il personale di servizio accorso in suo aiuto, vedendo che non riusciva a farla rinvenire, telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno che prestò alla signora le prime cure e quindi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena ove la Sidoli fu accolta nel sesto reparto, ma nonostante le cure amorevoli dei medici, cessò di vivere verso le ore 21.

Malata e inguaribile, s'uccide

Affetta da una malattia inguaribile — come abbiamo pubblicato nelle precedenti edizioni — la sarta Elvira Picini, di 57 anni, abitante in via Riborgo n. 36, tracannò ieri mattina alle 7, nella sua stanza, un forte quantitativo di acido fenico purò. Allorchè i famigliari si accorsero del suo triste tentativo la poveretta era già agli estremi. Fu telefonato subito alla Guardia medica, ma il dott. Ferra, giunto sul posto potè far ben poco perchè la Picini, qualche istante dopo la sua venuta, spirò.

Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria che recatasi sul posto e assunti i rilievi necessari, fece trasportare la salma nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Sull'arresto di Giuseppe Bottai e di nove ferrovieri. Veniamo informati che i ferrovieri arrestati giorni or sono e rimessi in libertà contemporaneamente al Bottai, non sono capi gruppo del Sindacato ferrovieri italiani, anzi qualcuno di essi non apparteneva da tempo alla disciolta organizzazione.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 dell'11 alle 12 del 18 corr. Colpiti: Difterite e croup 6, scarlattina 15, tifo addominale 20. Morti: Difterite e croup 1.

"Barufe in famegia,, - Una giovane ferita

Ieri sera, alle 23, in casa del pasticcere Pietro B., in via Donatello (S. Giovanni) N. 529, successe un mezzo pandemonio. Il B., stanco della vita dissipata che conduce un suo figliolo, Giorgio, di 18 anni, lo redarguì severamente minacciandolo di non pensare più a lui se non intendeva di mettersi sulla retta via. Fra padre e figlio si accese perciò una disputa durante la quale il vecchio, irritato, perdette la pazienza e stava per bastonare il rampollo ribelle. La madre e tre figliole, ch'erano già a letto, si levarono spaventate per dividerli. Il giovanotto allora, visto che le cose si mettevano quasi bene per lui, afferrò una terrina e la scaraventò a terra per creare un po' di confusione. Disgraziatamente ne fu colpita una sua sorella, Armida, di 17 anni, che riportò una ferita di taglio al dorso del piede destro. Dalla Trattoria Raicevich fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il sanitario che dopo aver prestate le prime cure alla giovane, la fece trasportare all'ospedale ove dal dott. Stener, di turno all'astanteria, fu accolta nel decimo reparto.

Il somarello della contadina. Abbiamo pubblicato ieri l'altro la notizia del furto di un somarello e di un carretto in danno della contadina Maria Parovel, venuta in città a portare il latte in varie case. Denunciato il furto, gli agenti del Commissariato di via M. R. Imbriani iniziarono attive indagini che finirono per portare all'arresto degli autori del furto: i minorenni Giovanni C., Antonio V. ed Emilio B. Asinello e veicolo furono trovati in uno stallaggio e consegnati alla Parovel che non se li aspettava di ritorno tanto presto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ida De Franceschi, di 46 anni, abitante in via S. Michele N. 25, per ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra; Armando Mistron, di 31 anni, abitante in via Capitelli N. 26, per ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e regione occipitale; Adelia Pecchiarich, di 22 anni, abitante in via Pozzo Bianco N. 9, per contusioni alla regione zigomatica e cubito sinistro; Antonio Zaccaria, di 27 anni, abitante in via Concordia N. 7, per due ferite lacere-contuse alla regione parietale sinistra; Luigi Pelarz, di 18 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, per la distorsione del piede destro; Giorgina Sedmach, di 6 anni, abitante in Guardiella - Scoglietto N. 354, per ustioni alle mani e alla coscia sinistra; Vincenzo Zerannig, di 19 anni, abitante in via dell'Istria N. 4, per ferita lacera alla mano sinistra; Rina Masich, di 11 anni, abitante in via Belpoggio N. 4, per ferita lacero-contusa al ginocchio destro; Irma Peyonn, di 11 anni, abitante in via del Coroneo N. 43, per ferita lacero-contusa all'occipite; Giuseppe Max, di 30 anni, abitante in via dei Gelsi N. 9, per contusioni all'alluce destro; Umberto Michelazzo, di 18 anni, per ferita lacera al padiglione destro; Violetta Perdurato, di 4 anni, abitante in via Nicolò Cigotti N. 75, per la frattura della clavicola destra; Ferruccio Miloch, di 15 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 221, per ferita di taglio all'addome; Carlo Zorzenon, di 14 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 189, per ferita lacera alla gamba destra; Claudio Noni, di 4 anni, abitante in viale XX Settembre, per ferita di taglio al polpaccio destro; Marcella Cortese, di 51 anni, abitante in via T. Vecellio N. 13, per ustioni alla mano sinistra; Antonio Popio, di 37 anni, abitante in via Donota N. 7, per ferita lacera al sopracciglio sinistro.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in ventitrè chiamate esterne.

L'automobile che schianta la barriera e si trova fra due treni

Sul grave accidente automobilistico accaduto sabato nel pomeriggio a un passaggio a livello nei pressi di Sesana, abbiamo ulteriori particolari. Come fu già rilevato i sei passeggeri avevano noleggiata un'automobile di piazza, una «Ansaldo», da pochi giorni in servizio, per recarsi a Sesana. Si fermarono invece a Villa Opicina e poi si diressero a Sesana da dove fecero ritorno verso le 16.30, per la strada già percorsa. Lo chauffeur Zimolo, sapeva del passaggio a livello che del resto si vedeva benissimo essendo la strada diritta. Accortosi che si stava facendo scendere la sbarra frenò e sterzò prontamente, ma la macchina slittò, fece una giravolta e urtò contro la barriera che fu schiantata e cadde sui passeggeri seduti nella parte posteriore della vettura. Ciò spiega come rimasero illesi lo chauffeur Zimolo e il sig. Gianni Liberali che sedeva accanto a lui. Essi saltarono prontamente a terra per soccorrere i compagni, ma in quella si accorsero che stava sopraggiungendo un treno omnibus, per il passaggio del quale la barriera era stata abbassata, mentre dall'altro binario s'avanzava una locomotiva in manovra. Il pericolo era imminente dato che l'auto si trovava proprio attraverso il binario, e perciò i due si misero a gridare facendo segno di fermare ai macchinisti dei due convogli. Per fortuna furono veduti in tempo e il treno che non procedeva ad eccessiva velocità si fermò a pochi metri da loro.

Il signor Liberali, mentre passeggeri e ferrovieri si adoperavano intorno agli altri che avevano bisogno di soccorso, inforcata una bicicletta, si diresse a Sesana ove poco prima aveva visto colà il signor Apollonio, rappresentante della «Diatto», fermo con un'auto. Informato dell'accaduto, il sig. Apollonio pose subito a disposizione la sua vettura, in cui furono adagiati i signori Scherl e Mario Forti. Su una seconda automobile, guidata da un signore tedesco che viaggiava con la sua signora, salirono invece i signori Tiberio Forti, Massimo Liberali e Defent.

Il Gianni Liberali e lo Zimolo attesero sul posto l'autorità che doveva assumere i rilievi e un meccanico del «garage Lancia» per le riparazioni della vettura. Nonostante l'incidente abbastanza grave, l'automobile non aveva riportato danni rilevanti. S'era rotto il termometro del radiatore e s'era spezzato il «parabrise»: circa 500 lire di danno.

Un grave infortunio sul lavoro

Al Punto franco Emanuele Filiberto Duca D'Aosta, alcuni braccianti erano intenti ieri verso le 11 a scaricare da un carro ferroviario, al molo V, del carbone. Fra loro si trovava anche il carbonaio Armando Martincich, di 24 anni, abitante in via San Zenone N. 17, incaricato di raccogliere con una pala il carbone sparso a terra. Improvvisamente dall'alto del carro ferroviario rovinò una trave pesantissima che andò a finire addosso al carbonaio, il quale, colpito alla testa, stramazzò a terra privo di sensi. I suoi compagni, penosamente impressionati, gli furono subito intorno per soccorrerlo. Lo trasportarono negli uffici dei Magazzini Generali da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Sul posto si recò il dott. Ferra che, riscontrata al povero Martincich la frattura della base del cranio, gli prestò le medicazioni più urgenti e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove le condizioni del ferito furono giudicate gravissime perciò fu accolto con prognosi riservata nel decimo reparto.

Una chiamata originale alla Guardia medica

Alle 20 di ieri sera la soneria telefonica della Guardia medica squillò insistentemente. L'infermiere di servizio, accorso, udì una voce femminile chiedere d'urgenza l'intervento di un medico al viale Regina Elena N. 19. Forse si trattava di un caso grave: tutto era possibile anche se la donna al telefono non aveva detto niente di preciso. Ad ogni modo il sanitario di turno salì sull'autolettiga e si fece condurre all'indirizzo dato e colà trovò la signora G. assieme alla sua domestica.

— Ha chiamato lei?

— Sì... — rispose agitata la signora —. Non posso entrare nella mia abitazione... Chissà forse una disgrazia...

— C'è dentro qualcuno?

— Ma no, non c'è nessuno.

E allora?

— Ma allora non hanno loro i grimaldelli?

— Grimaldelli? La Guardia medica?

— Vede, io non so... ma non posso entrare...

— E chiama la Guardia medica?

— Ma... non è un'istituzione di primo soccorso?

Non valeva la pena di perdere del tempo prezioso che forse avrebbe dovuto essere speso per qualcuno veramente bisognoso di cure mediche, e perciò il sanitario, compreso che la signora aveva della Guardia medica un concetto un po'... elastico, preferì andarsene. Quale fosse poi la disgrazia non si sa: probabilmente ella aveva scambiata la Guardia medica per un'officina... da fabbro!

Incendio di fuliggine - Un falso allarme

Nella cucina della Trattoria Cimetta, in via Carducci N. 33, si rovesciò sul focolaio, domenica mattina verso le 9, una padella d'olio che produsse una fiammata, che comunicò il fuoco alla fuliggine del camino. I vigili, avvertiti telefonicamente, furono in breve sul posto e poterono in alcuni minuti eliminare ogni pericolo.

— Di notte, verso le 23.30, i vigili dovettero accorrere in via della Tesa N. 5 ove si riteneva che si fosse sviluppato un incendio perchè la casa tutta era stata invasa dal fumo, ciò che aveva spaventato non poco gli inquilini i quali s'eran già messi a trasportare altrove delle masserizie. I vigili rilevarono però che l'allarme era infondato perchè il fumo era dovuto al cattivo funzionamento d'un camino. Tranquillizzati così, gli inquilini tornarono a letto.

Il colpo di un borsaiuolo

Recatosi agli uffici dell'Esattoria comunale in via San Lazzaro per eseguire un versamento, il signor Luigi Spazzapan, abitante in Chiadino San Luigi N. 452, si pose dinanzi ad uno degli sportelli, ove già faceva ressa della gente per attendere il suo turno. Quando fu chiamato, si appressò e fece per pagare, ma ebbe un brusco scatto di sorpresa: il suo portafogli contenente 120 lire e documenti aveva cambiato dimora ad opera di qualche abile borsaiolo che si era recato all'Esattoria con l'intenzione di guadagnarsi la giornata. Il danneggiato fece inutilmente delle ricerche e si rassegnò poi a denunciare il brutto tiro giuocatogli.

La vicenda di una bimba smarrita

La bambina Ernesta Furlan, di due anni e mezzo, scomparsa sabato mattina, mentre nell'atrio di casa sua in via Ruggero Manna N. 18, attendeva la mamma per uscire con lei, è stata ritrovata domenica mattina. Il mistero della scomparsa fu presto chiarito: la piccina si era allontanata con delle altre bambine, recandosi tranquillamente verso Gretta. Venuta la sera e trovatasi sola la Furlan era stata accolta in casa del signor Fortunato Ljuba il quale appresa poi la notizia da noi pubblicata si era affrettato a ricondurre a casa sua la piccola smarrita.

Autocorriere per Barcola, Miramare-Grignano. Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 poi ogni 10 minuti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Caterina Rauber, da Pierina e Giovanni Staus lire 25, da Bruna e Libero Cuccagna lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ferdinando Pestian lire 25 pro Ass. mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); dalle famiglie Angeli-Mancuso lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Congregazione di Carità; da Adolfo Cecchet lire 20 pro Pia Casa dei poveri; da Enrico Bonetti lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del piccolo Luciano, da Irma e Gualtiero Levi-Viola lire 150 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti), lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Lega Nazionale.

Da un anonimo lire 100 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 100 pro Guardia medica.

Da Arrigo Zanier lire 20 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Giovanni Sorgarello, dagli amici Antonio, Vittorio e Mario lire 60 pro ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Da Guido Dolfi lire 10 pro calendario della Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Mary Lassnigg, da Guido e Mirra Prato lire 20 pro Guardia medica.

Da Uccia lire 3 pro Consorzio antitubercolare.

Nell'anniversario della morte del loro indimenticabile Bruno, dalla famiglia Rinaldi lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della madre del comm. Celso Carretti, da C. Stecher lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Aurelio Braidotti, da Vittoria e dott. Giuseppe Martinis lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della piccola Anna Maria Faes, dalla famiglia ing. Stoch lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da Giovanni cap. Lucich lire 10 pro Guardia medica.

Da Dante cap. Sanzin lire 10 pro Guardia medica.

Da Mario Lederer lire 10 pro fondazione cap. Giovanni Banelli.

Da Piero Davanzo lire 10 pro fondazione cap. Giovanni Banelli.

Per onorare la memoria di Leonilda Melingò, da Giorgio Saridachi lire 30 pro Comunità greco-orientale; dalla S. A. «Faginea» lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Guardia medica; dalla ditta Tarabochia e C.o lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo Emo Tarabochia); da Giuseppe Gagliano lire 50, da Giuseppe Trupia lire 20 pro Congregazione di Carità; da Tzevcula ed Elias Kenzijannis lire 50 pro Comunità greco-orientale; da Demetrio Marco lire 100 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria di Aurelio Braidotti di Udine, dalla famiglia ing. Isidoro Piani lire 30 pro Pubblica beneficenza.

Per una quota non accettata di compartecipazione ad una gita, dall'ing. Domenico Pacchiarini lire 15 pro Lega Nazionale.

Nel primo anniversario della perdita del loro caro angioletto, da Enrichetta ed ing. Romeo Buri lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da Anna Camalich ed Egle ved. Weisshappel lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Zavagna, dalle famiglie Tramontana-Furlani lire 30, dalle famiglie Zafred-Midolo lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del loro caro professore dott. Luigi Grandi, dagli alunni della classe III b del r. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» lire 80 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

L'elargizione pubblicata domenica, per onorare la memoria di Leonida Melingò, era anzichè Giusto da Guido Accerboni.

Pro Società contro la tubercolosi

Ecco un ulteriore elenco di oblazioni: Giov. Antonio Picciola lire 100, Banca Commerciale Italiana 100, Alessandro Zencovich 100, Ermanno Sadèe 50, Fratellanza Artigiana Triestina 50, avv. Vittorio e Alice Mandel 30, Unione Operaia Triestina lire 25, cav. Renzo Prister 20, cap. Oscar Seidel 20, Narcisa Oblak 20, Maria Steidler 20, Vittorio Ancona 20, dott. Remigio Zennaro 15, dott. Ermanno Freund 10, dott. Piero Smolenski 10, dott. Rodolfo Radl 10, dott. Enrico Ferrari 10, dott. Carlo Alberto Lang 10, dott. Ettore Rinaldi 10, dott. Rodolfo Fuchs 10, Banca di Credito di Lubiana 25, S. Cufodontis 10, Ettore Tasbitz 10, Alfredo Choen 10, Assgen. comm. esercenti (quota sociale benefattori) 100, S. A. Forestale Triestina 50, dott. Pardo (Venezia) 30, dott. Carlo Gustinelli 10, dott. Ettore Catolla 10, dott. Guido Carmelich 10, dott. Roberto Zuculin 10, dott. Giovanni Terca 10, avv. Giorgio Giorgacopulo 10, A. Badini 10, L. Carmelich 10, P. Scrosoppi 10, S. Giorgio Jatros 10, Francesco Volpich 10, R. Vittorio Terni 10, Edoardo Caporali 10, Andrea Zafred 10, prof. Francesco Dramis 10, comm. E. Ehrenthal 10, Geza Pulitzer 10, G. Antonio Premuda 10, Giuseppe Bocassini 10, Gustavo Weiger 10, Ass. Mutua impiegati 100, Fabbrica cordaggi G. Angeli 20, Giacomo Ctoros 10, dott. Bojanovich pro scuola all'aperto 25, N. U. Zuanich 10, Carlo Macerata (quota socio benefattore) 100, dott. Pino Pincherle 10, dott. Sedmak lire 10.

(Note di cronaca)

Curatevi coll'elettricità

Tutte le persone stanche, affaticate, esaurite, che soffrono di digestioni lente e penose, che sono tormentate dall'abbattimento, dall'insonnia, da un senso di malessere indefinito, tutti gli ammalati sfiduciati che hanno tentato invano tanti farmachi velenosi e tante cure costose, possono nuovamente riacquistare la salute e la gioia di vivere, ricorrendo subito al trattamento elettro-vitalistico *Energo*, che è il più potente tonico, ricostituente e fortificante oggi a disposizione della scienza. Questa cura è semplice, facilissima, non dolorosa, perchè ognuno può farla economicamente da sè a casa propria. Per altre informazioni presentarsi al nostro ispettore che sarà a disposizione di tutti nei giorni 22, 23, 24 a TRIESTE, all'*Hotel Centrale, via Roma*, oppure scrivere alla SOCIETA' ENERGO, *via Nizza 43, Torino.*

LA SORDITA' E' VINTA

col piccolo e portentoso apparecchio elettrico *Otofon* che istantaneamente sopprime ogni sordità. Per provare l'apparecchio presentarsi al nostro ispettore a TRIESTE, nei giorni 22, 23, 24 all'*Hotel Centrale, via Roma*, oppure scrivere alla SOCIETA' ENERGO, *via Nizza 43, Torino.*

(Note di cronaca)

Premiazione. Apprendiamo con piacere che la Ditta Fratelli Misino, avente i suoi magazzini di vini e olii in piazza Garibaldi (angolo via Raffineria) e via Solitario, è stata premiata all'Esposizione mondiale di Roma 1925 con Gran Premio e Medaglia d'oro. Congratulazioni.

Industria triestina che si fa onore. La pistoria Serafino Siega, via Madonnina 39, già premiata nell'anno 1923 all'Esposizione Internazionale Industrie e Lavoro, Milano con Diploma e Medaglia d'oro per i suoi prodotti, riportò anche quest'anno, 3 aprile 1925, la massima onorificenza all'Esposizione Campionaria Mondiale di Roma, cioè «Medaglia d'oro» e la gran «Targa d'onore». Congratulazioni.

Le manifestazioni sportive d'oggi

La grande sportiva a San Sabba. Sul campo di San Sabba si svolgerà l'importante riunione polisportiva, organizzata dalla Società ginnastica triestina e dal comitato giuliano della F. I. S. A. Nella mattina, dalle 9.30 in poi, avranno luogo le gare di atletica leggera: corse piane e ad ostacoli, salti e lanci. Nel pomeriggio vi sarà il seguente programma: ore 14.30, corsa metri 4000; ore 15, primo tempo del match di football Società ginnastica triestina-A. S. Udinese; ore 15.45, finale corsa metri 800; ore 16, secondo tempo del match di foot-ball; ore 17, marcia metri 6000.

U. S. Triestina-Pro Gorizia. Alle 15, sul campo sportivo di Montebello, s'incontreranno in un match amichevole di foot-ball l'Unione sportiva triestina, della seconda divisione, e la squadra del Pro Gorizia, «leader» del campionato giuliano di terza divisione.

Edera triestina-Olympia Fiume. Sul campo sportivo di San Giovanni, alle 15.30, si svolgerà un match amichevole di foot-ball fra la squadra dell'Edera triestina, rinforzata dai noti calciatori polesi Ostromann e Bonivento, e il forte squadrone dell'Olympia di Fiume.

C. S. Ponziana-Itala di Gradisca. Il C. S. Ponziana disputerà, sul campo di S. Andrea alle 15, un importante match amichevole con la squadra dell'Itala di Gradisca, capeggiatrice del campionato di quarta divisione.

«Handicap» sociale dell'Olympia. Oggi l'Olympia fa disputare la gara ciclistica sociale Trieste-Postumia-Trieste. La partenza verrà data alle 8.30 da via Fabio Severo, «Casa degli Sposi», alla categoria «Touristi routier», alle 8.45 alla categoria IV.a, alle 9 alle III.a categoria. Il percorso sarà il seguente: Trieste, Basovizza, Corgnale, Marcech, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Senosecchia, Sesana, Opicina, Cave Faccanoni, e il traguardo è fissato in via Fabio Severo prolungata, presso la Trattoria ai Soci. Sono in palio 20 medaglie artistiche. L'arrivo avverrà alle 12 circa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. La conferenza dell'ong. Godina è rimandata; oggi, Natale di Roma, non c'è lezione. Domani il prof. Szombathely terrà una conferenza su «I poemi omerici alla luce dei recenti scavi».

Sindacato nazionale sanitari fascisti. L'assemblea generale che doveva aver luogo giovedì p. v., viene rimandata sino a nuovo ordine.

La Giovane Italia. Gli allievi della sezione fanfara intervengono oggi alle 9.30 ai funerali del loro compagno Carlo Modricky. Il convoglio partirà dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Sono invitati pure a partecipare gli allievi delle sezioni ginnastiche, in divisa.

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni al campionato studentesco di palla-canestro si ricevono seralmente in sede e si chiudono il 27 corr. Gli studenti di tutti gli istituti medi sono invitati ad iscriversi alla squadra della L. S. I. che parteciperà alla «Popolarissima escursionista» indetta dalla G. E. S. Domani sul campo dell'Edera si terranno le ultime due partite del campionato di foo-ball. Giovedì seduta del consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 18.30 adunata del terzo e quinto reparto in sede, per comunicazioni.

Associazione goliardica triestina. E' stata istituita la sezione scherma. Le iscrizioni sono aperte fino al 25 corr. in sede.

R. Yacht Club Adriaco. Oggi, Natale di Roma, inaugurazione della stagione sportiva 1925. Alle 17 vi sarà in sede sociale un trattenimento con premiazioni dei primi arrivati con pacht sociali durante le regate dell'anno scorso. La sociali durante le regate dell'anno scorso.

Circolo sportivo bancari. Alle 9.30 adunata della seconda squadra a Montebello per una partita con la squadra degli arbitri giuliani. Alle 14 ritrovo della prima squadra e riserve al Caffè Eden per una partita con le riserve dell'Edera a S. Giovanni.

Circolo sportivo Tergeste. I calciati della prima squadra e le riserve si trovino in sede alle 11.30 per la formazione della squadra che giuocherà oggi con le riserve del Ponziana sul campo di S. Andrea. I podisti si trovino in sede alle 12 per recarsi sul campo della Ginnastica (S. Sabba) per le gare atletiche.

Il consiglio direttivo è convocato domani alle 21.

Petrarca S. C. I soci sono convocati oggi alle 20.30 al Bar Nazionale (piazza Unità) per le elezioni. La partita di oggi rimane sospesa.

Circolo Letizia. Domani alle 20.30 assemblea straordinaria.

Associazione italiana arbitri. Oggi alle 10 allenamento sul campo U. S. T.

C. S. Ponziana. Domani alle 20 tutte le signorine che intendono partecipare alla sezione di «hazena» si radunano in sede sociale per la costituzione del gruppo.

(Sezione di Scorcola). Oggi alle 17, tutti i calcisti in campo per una partita amichevole.

C. S. Fulgor. Oggi alle 10 si trovino al Portici di Chiozza i giuocatori che disputeranno la partita amichevole con l'A. S. Edera Piranò.

Circolo sportivo Icaria. Questa sera alle 20 seduta della direzione in sede. Alle 20.30 sono convocati i podisti. Stamattina alle 7.30 tutti i calcisti nel campo di domenica.

G. S. Pro Trieste La squadra riserve si trovi in campo dell'Unione alle 7, per una partita contro le riserve del C. S. Bancari. Domani i soci nella nuova sede alle 20.

C. S. Olympia. Questa sera, in sala Tartini, via Carducci 12, primo piano, si svolgerà un festino sociale, in onore dei partecipanti alla gara ciclistica. La festa sarà allietata da sorprese, premi, ecc.

S. S. Biagio Nazzaro. Domani alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i boxeurs per comunicazioni.

TEATRI E CONCERTI

La "Polifonica Romana,, al Verdi

Stasera alle 21 i mirabili cantori della Società Polifonica Romana incomineeranno, sotto la direzione del maestro Raffaele Casimiri l'annunciata seconda audizione. Data lo spazio ristretto della basilica di S. Giusto, il concerto avrà luogo al Teatro Verdi. Certamente una gran folla vorrà approfittare di questa serata che promette nuovi godimenti incomparabili, comunicati da un complesso corale di nomea mondiale.

Ecco lo stupendo programma: Palestrina: «Exaltabo te», offertorio a cinque voci dispari; Orlando di Lasso: Mottetto a cinque voci dispari; Tomaso Ludovico da Vittoria: Responsorio a quattro voci dispari; Palestrina: Mottetto a cinque voci; Palestrina: Mottetto a cinque voci; Palestrina: Offertorio a cinque voci dispari; Palestrina: «Tribulationes», mottetto a cinque voci dispari; Tomaso Ludovico da Vittoria: Mottetto a quattro voci dispari; Giovanni Pierluigi da Palestrina: Mottetto a cinque voci dispari.

"Quel signore delle cinque,,

Commedia in tre atti di Hennequin e Weber al Politeama

Leone Précardan, uomo austero e timorato in seno alla famiglia, direttore di banca, e riputatissimo per la sua morale, tiene una segreta relazione con Ginetta, una piccola «grisette», capricciosa e piacente, esperta di molte avventure e proprietaria di un bar regalatole da Précardan, il quale ogni giorno, alle cinque precise, si reca al convegno dell'amante. Geloso della purità del proprio nome, Précardan dichiara alla giovine amica di chiamarsi Titino Maravel, ma Ginetta, desiderosa di più freschi amori, sta intessendo una relazione con Saviniano La Chambolle, giovane letterato, ansioso di celebrità, che sta scrivendo un romanzo ricavandolo dalle proprie esperienze sentimentali con la ragazza del bar. La quale, per eccitare la feconda fantasia dell'innamorato, inventa di se stessa una storia avventurosa e romantica e gli racconta di essere figlia naturale di un'amore fra una marchesa e un gentiluomo: dice ancora di essere stata abbandonata da piccina e poi passata, tra orrori e pene, dalle mani degli zingari a quelle del padre finalmente ritrovato. Or ecco che alle cinque precise il sig. Précardan si incontra al bar col giovine La Chambolle, il quale prende appunti su tutti gli episodi che si riferiscono alla vita di Ginetta. Nella presentazione, la fanciulla fa passare per proprio padre Leone Précardan, cioè il finto Titino Maradel. Un'irruzione della polizia sia per compromettere il segreto convegno: il commissario, venuto per ispezionare sui giochi segreti, esamina le tessere di La Chambolle e di Précardan e le restituisce ai proprietari scambiandole. Così il romanziere in erba apprende dalla tessera che il padre di Ginetta si chiama Précardan, e non volendo che la ragazza resti ancora priva di tanto genitore, si reca difilato in casa di lei, ove incontra la virtuosa e pietosa signora Précardan, tutrice di orfanelli, alla quale racconta la propria straordinaria storia d'amore, che sta per diventare la favola del suo romanzo. La signora, nell'apprendere la dolente storia di Ginetta, incoraggia La Chambolle ad una confessione più aperta: così il giovane racconta che Ginetta è figlia naturale di Leone Précardan ed esaltando tanto la buona ventura che lo fece incontrare col padre della donna amata, commuove tanto la signora Précardan che di colpo essa decide di accogliere in casa Ginetta, la figlia della colpa di suo marito. L'atto generoso della donna servirà di argomento per un capitolo del romanzo di La Chambolle. Come in tutti i secondi atti di Hennequin e Weber, anche in questo i nodi vengono al pettine: Ginetta viene condotta in casa di Précardan e apprende che non lui, ma il suo capo contabile si chiama Maradel; e Leone Précardan deve assistere all'inverosimile scena di sua moglie che gli butta fra le braccia Ginetta. La quale, nell'insostenibile situazione di figlia adottiva dei coniugi Précardan, confessa la verità al buono e candido La Chambolle. Si vorrebbe dire la verità anche alla pietosa signora Valentina, ma essa viene lasciata nel dubbio che Ginetta sia o non sia figlia di Précardan. Dopo tante avventure La Chambolle e Ginetta partono per la provincia, in attesa di più placidi amori.

La commedia è più complicata e artefatta di questo racconto, nè il groviglio farraginoso della sua vicenda riesce a renderla meno goffa e più piacevole, per quanto alcune battute comiche abbian fatto ridere il pubblico numeroso. Vi furono due chiamate contrastate dopo ogni atto, meno che al secondo, in cui gli applausi furono più caldi e spontanei. La recitazione è sembrata lenta, pesante, chiassosa e spesso grossolana. E' mancata di sveltezza, di gaiezza e di eleganza. Armando Falconi, che sa trovare quando vuole una linea fine e composta alle sue figure, iersera ha ecceduto nella recitazione farsesca. Il Casilini diede una piacevole intonazione melodrammatica a La Chambolle. Stasera «Anima allegra», dei fratelli Quintero.

v. t.

Nazionale. Anche iersera alla presenza di un folto pubblico, accorso a tutte le rappresentazioni, «Rubin», il celebre imitatore, e il «duo Eugens» rinnovarono il caldo successo avuto domenica. Il pubblico applaudì con fervore gli artisti e seguì con attenta meraviglia «La regina di Saba», la applaudita visione che oggi viene proiettata per l'ultimo giorno. Domani la cinecommedia «Le tre zie».

Eden. Folla al bel dramma della maternità «Amore di madre» che oggi si replica per l'ultimo giorno. Nella varietà applaudito il «Duo Tillers et Koldan» coi cani sapienti.

Prima rappresentazione alle 17.

Domani la film dal vero: «Nel cuore dell'Africa selvaggia».

"Ostrega che sbrego!..., di A. Fraccaroli al Filodrammatico

Comica, di una comicità avvolgente e travolgente, la commedia di Arnaldo Fraccaroli, che la compagnia del cav. Gianfranco Giachetti ha recitato per la prima volta a Trieste nella versione veneziana, ha saputo suscitare negli spettatori una irrefrenabile ondata di giocondità che si è mantenuta costante dalla prima battuta all'epilogo. Gli elementi per provocare il riso sono infatti sparsi con prodiga mano in questa commedia. La trama è questa: In una cittadina di provincia vive Pietro Basoto, baritono sfiatato a riposo, che ospita nella propria casa una leggiadra esordiente, Rosina. La sera in cui deve andare in scena il «Barbiere di Siviglia», l'impresario Rantoloni annuncia che il baritono Caffuro è stato protestato e che la stagione minaccia di andare a rotoli. Con un'idea veramente geniale, la giovane e bella debuttante, che non vuol rinunciare al primo passo verso la gloria, consiglia al baritono Basoto di sostituirsi al cantante protestato. L'idea è accolta con entusiasmo e si giunge così alla sera fatale. La recita si svolge alla presenza degli spettatori, ai quali si mescolano i personaggi della commedia: il baritono protestato, il padre dell'esordiente, la moglie del baritono Basoto e il di lei corteggiatore, segreto fidanzato della cantante Rosina. Quello che nasce non è facile descriversi. Per un equivoco, il Basoto si scaglia contro la moglie che in un palco civetta col presunto amante, il cantante protestato inveisce contro gli esecutori, la bella Rosina sviene e il sipario cala, mentre tutto è in subbuglio... e gli spettatori sono in preda alla massima ilarità. Al terzo atto, fortunatamente tutto si accomoda. Il baritono Basoto riconosce l'innocenza della propria moglie e la perdona, il padre di Rosina acconsente al fidanzamento con lo studente che ha finalmente ottenuto la laurea e una eredità, l'impresario scrittura il primo baritono protestato e quello che era aria di temperale si trasforma in pochi istanti in una rosea giornata primaverile, piena di belle promesse.

Il Giachetti ha fatto del baritono Basoto una macchietta molto caratteristica pienamente riuscita e G. Cavalieri ha saputo plasmare la figura del basso Stivaloni con umorismo. La De Doses è stata una graziosa Rosina e il di lei padre Pasquale ha trovato nell'attore Casati un interprete felicissimo che si è guadagnato anche un luogo applauso a scena aperta. Ottimi anche tutti gli altri, che hanno recitato e cantato in maniera veramente encomiabile.

Questa commedia del Fraccaroli, che non pecca di eccessiva originalità, ma è condotta con grazia e spirito in abbondanza, ha trovato festosissime accoglienze dal pubblico che ha evocato alla ribalta più volte gli attori alla fine di ogni atto. Il Giachetti, dopo la scena lirica che chiude la recita del «Barbiere di Siviglia» ha riscosso un particolare applauso e si è dovuto presentare più volte da solo per raccogliere gli omaggi degli spettatori.

Questa sera «Ostrega, che sbrego!...» si replica.

Il "Mosè,, di Perosi a S. Antonio Nuovo

Domani sera, diretta dal maestro Arturo Vigna, si avrà nella chiesa di S. Antonio Nuovo la prima esecuzione dell'oratorio «Mosè» di don Lorenzo Perosi. Vi partecipano una folta massa corale, preparata dal maestro Illersberg, una ricca falange orchestrale e il dovuto gruppo di solisti. La parte di Mosè sarà sostenuta dal baritono Inghilleri.

Dopo il «Mosè», per il quale l'interessamento è vivo e assai diffuso, avrà luogo la preannunciata esecuzione della «Resurrezione di Cristo», che è stata preparata con eguale cura e competenza dal maestro Vigna, musicista colto e sagace, ben già conosciuto e apprezzato dai triestini.

Fenice. Leda Gys protagonista della film: «Una peccatrice» spiegò tutti i fascini della sua superba bellezza e della sua arte avvincente. L'argomento del lavoro, tratto dal magnifico romanzo di Giovanni Verga, interessò vivamente. Il teatro era affollatissimo.

Nella varietà un succedersi di risate senza fine per la comicità inesauribile del comicissimo Castagna, che il pubblico avrebbe voluto udire all'infinito.

Molti applausi anche alla briosa danzatrice ungherese Aranka Iemerich.

Da oggi si iniziano le repliche. Le rappresentazioni si succedono dalle 15.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi il grande lavoro: «La Leda senza cigno» con Leda Gys. Ecco un attraente programma. Oggi va allo schermo il dramma dovuto alla penna di Gabriele d'Annunzio per l'interpretazione di Leda Gys, la bella attrice italiana, tanto cara al pubblico triestino. E' uno dei capolavori della cinematografia italiana che ovunque entusiasmò le folle di tutto il mondo. La Gys in questo dramma dà una superba esecuzione, curata in ogni dettaglio. Indubbiamente, le proiezioni d'oggi della «Leda senza cigno» saranno accolte dal pubblico con grandissimo favore.

Oggi dunque, questo elegante cine-teatro vedrà la folla delle grandi occasioni.

Le rappresentazioni cominciano oggi alle 15.30.

Modernissimo. Oggi «Il sacco di Roma». Oggi cominciano le proiezioni della magnifica ricostruzione storica «Il sacco di Roma».

Principia alle 16.

Cine Edison. Oggi si rappresenta allo schermo il valente artista Rodolfo Valentino, l'idolo delle donne, nel dramma passionale «Amante fatale». Il soggetto interessantissimo di questo lavoro e la fama del protagonista sono indici di sicuro successo. Oggi le rappresentazioni cominciano alle 15.

Quanto prima Leda Gys.

D. Jacobini, Livio Pavanelli ed il bambino prodigio Mimo al Novo Cine. Ottimo successo ottenne anche ieri la bellissima commedia sentimentale «Mio piccolo cane» con D. Jacobini e Livio Pavanelli, come pure la prima film interpretata dal bambino prodigio Mimmo, di 4 anni, dal titolo «Paradiso».

Oggi altre repliche dalle 15.

Henny Porten e Asta Nielsen al Cine-Savoia interpretano oggi la film dell'umanità «I N R I», grandiosa ricostruzione della storia di Gesù Cristo. Imponente messa in scena, interpretazione perfetta. Oggi principia alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Armando Falconi. Ore 20.30: «Anima allegra».

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega, che sbrego!» di A. Fraccaroli.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La Regina di Saba», grande dramma d'amore.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Una peccatrice» dal romanzo di Verga.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Amore di madre».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «La Leda senza cigno» con Leda Gys.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «Il sacco di Roma».

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Amante fatale» con Rodolfo Valentino.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Il mio piccolo cane» con D. Jacobini e Livio Pavanelli, e «Il paradiso» con il bimbo prodigio Mimo.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Joly», interpreti Diomira Jacobini e Alex. Bernard.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «La leggenda dei Nibelungi», II episodio: «La vendetta di Crimilde».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Musa tragica», capolavoro passionale con Berta Nelson. In chiusa «La moglie del dottore», comica americana.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 20 per il 21 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 9; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 43; giov. op. in I: 34; giov. in II: 33; mozzi coperta: 133; fuochisti: 96; carbonai: 75; mozzi macchina: 20.

Turno Cosulich: marinai: 23; giov. coperta 25; mozzi coperta: 15; fuochisti in I: 56; fuochisti nafta 1; carbonai: 18; carbonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 35; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 20: 1169; imbarcati e cancellati: 37; totale inscritti al 21: 1152.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Pilsna» naz. da Bombay con 2 pass. e 2216 tonn. merci; «Litiopa» ingl. da Curacao con 3400 tonn. nafta; «Loredano» naz. da Venezia, vuoto; «Carnia» naz. da Bombay con 4700 tonn. merci; «Georgia» naz. da Monfalcone, vuoto; «Metcovich» naz. da Brindisi, con 16 pass. e 95 tonn. merci; «Argo» naz. da Alessandria, con 450 tonn. merci; «Izvor» jugosl. da Newcastle con 5450 tonn. carbone; «Fram» naz. da Monfalcone vuoto; «Sea Serpent» ingl. da Port Talbot con 1800 tonn. comb.; «Britanich» ingl. da Methil con 3400 tonn. carb., «Gallipoli» naz. da Rodi con 8 pass. e 196 tonn. merci; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 5 pass. e 197 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 20 pass. e 21 tonn. merci; «Vladimir» jugosl. da Smirne con 30 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Meline, vuoto; «Izabran» jugosl.; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Ancharton» ingl. per Bona; «Cherso» naz. per Fiume; «J. Schindler» germ. per Fiume; «Stad Zalt Bommel» ol. per Valditorre; motovel. «Chariton» per Londra; «Framm» naz. per Arsa; «Trento» naz. per Odessa; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Metcovich» naz. per Venezia; «Risveglio» naz. per Algeri; «Glauco» naz. per Salonicco.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I. H. 25: «Argo»; M. I test.: «Vladimir»; R. II, H. 17: «Semiramis»; H. 14: «Donizetti»; M. II. H. 15 a: «Kossovo»; test.: «Quieto»; H. 12 a b: «Giorgios»; R. III, H. 9: «Pannonia»; H. 6: «N. Zafirakis»; M. III, H. b: «Galicia»; H. a: «Graz»; R. IV, H. 1 a: «Palacky»; M. IV. tr.: «Gina»; H. 1: «Soria»; Diga: «Algeria»; Rada: «Britanich».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona», «Palatino»; rim. «Petka»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Duns Law», «Eurico G.»; R. Ott. Aug.: «Federica»; M. Fratelli Bandiera: «Aegina».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Izvor»; M. V tr.: «Georgia», «Sea Perpent», «Baltico»; H. 51: «Sofia»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI, H. 55: «Pilsna», «Guido», «Radoni»; H. 58: «Loredano»; M. VI, ostr.: «Izabran»; R. VII, H. 69: «Laura»; H. 71: «Hayo Maru».

Arsenale Lloyd: «Tevere», «Carnaro», «Africa», «Helouan», «Praga», «Nippon», «Brenta».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Duino».

Molo Servola: motovel. «Brizzolari», «Giuseppe».

Riva Ferriera: «Fina», «Lina Perrone»; rada: «Mercurio».

Molo S. Sabba: «Litropa».

Cantiere S. Rocco: «Persevera».

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.20; Berlino 123.50; Vienna 0.007275; Londra 24.7575; Parigi 27.1375; New York 5.17 1/8; Bulgaria 3.77 1/2; Praga 15.35; Belgrado 8.30.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.30; Londra 91.52; New York 19.12; Belgio 96.45; Spagna 273.75; Svizzera 370.25; Danimarca 350.25; Olanda 761.75; Praga 56.80; Romenia 8.60; Germania 454.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Di Fanna. Come si smette di fumare? Con la forza di volontà. — *Eureka.* Voi potete presentarvi all'esame di abilitazione presso l'Istituto Tecnico (sezione di ragioneria) come candidato esterno. — *Patriota redento.* Le disposizioni riguardanti l'esame di Stato non furono ancora pubblicate. Sembra che il ministro Fedele voglia concedere per quest'anno delle facilitazioni, ma quali esse saranno non è possibile precisare, tanto più che, a quanto pare, il Consiglio di Stato fa delle difficoltà all'emanazione di un regolamento in contraddizione col decreto-legge Gentile. — *Studente, Capodistria.* La licenza ginnasiale non esiste più da due anni. Voi dovreste essere quindi caduto all'esame di ammissione al Liceo. In questo caso dovete riparare «tutto» l'esame. — *Nis urgente.* 1) Non ci sono probabilità favorevoli ai cappelli di organdis per il prossimo estate. 2) Per avere le mani più morbide usate pasta di mandorle. — *Piccola cara.* Affidatevi al tempo che sarà il vostro migliore medico. — *Iccutrani.* Scrivete alla ditta affrancando la risposta; non facciamo reclame. — *Eugenio.* Le nuove domande non riguardano i cittadini delle vecchie province.

Curiosa. Martedì scorso Fausto Maria Martini compiva 39 anni; ne ha 8 precisi più di Tilde Teldi; Carlo Linati ha undici giorni meno di questa attrice, e dieci anni meno 54 giorni di Salvator Gotta. Fausto Maria Martini invece ha nove anni e otto mesi più di Sibilla Aleramo, sette anni, tre mesi e tre giorni più di Antonio Beltramelli, cioè sette anni, undici mesi e quattro giorni più di Massimo Bontempelli, otto anni, nove mesi, tredici giorni più di Lucio d'Ambra, quattro anni, nove mesi e sette giorni più di Guido da Verona... ora fate il conto.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 6.36 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

A. GALOPIN — 77

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Questo periodo di agitazione durò quattro giorni, poi, un mattino, padre Kergall si fregò gli occhi come se uscisse da un sogno e disse a Giannina che gli stringeva teneramente la mano...

— Povera piccina!... Te ne faccio dei male... Ah, che cattivo buon uomo che son io... Annoio tutti!

— Ah zio! Ma perchè dite questo? Via non voglio sentire queste brutte cose... Riposate tranquillamente, fra qualche giorno potrete alzarvi...

— Mi sembra di essere ammalato da tanto tempo... che giorno è oggi?

— E' venerdì, zio.

— Venerdì... venerdì... e sono ancora a letto da lunedì... sono quattro giorni... Ah! maledetto Coradec!... ma non la passerà liscia... Vedremo un po' se un matto, un alcoolista, un bruto, deve rovinare così la proprietà degli altri, e cercar di uccidere... Appena sarò alzato, andrò a trovare Pilette, l'usciere, e gli farò mandare una bella citazione... o meglio... gli chiederò danni, interessi e spese per lesioni personali! Ah, veramente, sarebbe troppo comodo!... Si romperebbe tutto in casa degli altri, poi si romperebbe ancora la testa della gente e non si sarebbe per nulla disturbati... Si continuerebbe a vivere tranquillamente in casa propria. Per Dio!... Non viviamo mica tra i selvaggi noi... Oh, bisognerà che quel furfante si goda qualche mese di prigione e una multa! Sì... sì... e sarà giusto. Se fosse diversamente, non ci sarebbe più da credere nella giustizia.

— Via, zio, calmatevi — disse la fanciulla, rimboccando la coperta del letto... — Potete esser sicuro che quel cattivo Coradec sarà punito... Il brigadiere ha già fatto il suo rapporto e raccolta la deposizione di molti testimoni...

— Ne sei sicura?

— Sì... me l'ha detto Reval...

— Eppure, non mi hanno ancora interrogato... e non ci sono che io che posso informare la giustizia...

— Si aspettava, zio, che foste completamente ristabilito...

— Ma se sto bene... sto benissimo... posso anche alzarmi...

— No... non prima che abbiate rivisto il dottore... Ha raccomandato di non lasciarvi fare delle imprudenze...

— Quando verrà?

— Stasera, probabilmente...

— Ah!...

Il vecchio tacque un momento... Guardava Giannina con uno sguardo pieno di tenerezza... Una lacrima spuntò dai suoi occhi, cadde sulla sua guancia rugosa...

— Via zio, mio zietto caro, — esclamò la fanciulla... — Non desolatevi così... Non siete in pericolo, anzi, siete quasi guarito...

— Oh, bimba mia, — rispose il buon uomo con voce rotta dalla commozione — non sono inquieto per me... io so che non è cosa grave... Ciò che mi preoccupa...

Tacque... Si capiva che desiderava dire qualcosa, ma che esitava... Senza dubbio, il discorso che voleva fare, era uno di quelli che più pesano sul cuore... Nella sua testa di paesano ostinato, un duro combattimento era avvenuto da qualche tempo... ed oggi sentiva che il ragionamento lo obbligava a cedere... Si aggrappava però ancora a ciò che era già nel passato, non potendo risolversi ad abbandonare così un'idea che si era radicata nel suo cervello e che doveva strappare con un sol colpo, con una feroce energia.

— Giannina...

— Zio...

— E' vero che con me non sei felice?...

— Oh, zio! Perchè mi fate questa domanda?

— Tutti dicono che io ti martirizzo. Quel furfante di Coradec me lo ha gettato in faccia...

— Non bisogna badare a ciò che la gente dice...

— Eppure, se lo dicono, ne hanno un motivo...

— Non si possono obbligare al silenzio, le cattive lingue...

Il buon uomo si era sollevato dal suo letto:

— Giannina cara — disse attirando a sè la giovanetta — tu sei un angelo, un angelo di rassegnazione... Ti ho dato tanto dolore... ti ho voluto imporre la mia volontà di vecchio egoista... Ti voglio bene sai però... ti voglio bene come se tu fossi mia figlia... ho sempre desiderato la tua felicità, e ti ho resa infelice...

— Oh, zio!

— Sì, ho fatto la tua infelicità... Spesso, eri triste, avevi gli occhi rossi. Capivo che avevi pianto... ma testardo come un vecchio bretone, mi ostinavo a non cedere... Soffrivo sai, di vederti infelice, e talvolta, credimi, ho pianto anch'io, solo, nel mio giardino o nel piccolo laboratorio... Sì... ho pianto... Cento volte sono stato tentato di venire da te e dirti: «Ho avuto torto, perdonami»; ma ogni volta ero trattenuto da uno stupido orgoglio... da un sentimento che ho finito per capir meglio... Ah, non puoi immaginarti i momenti terribili che ho passato! Quando mi vedevi scuro, irascibile, era perchè capivo di farti soffrire e non avevo il coraggio di reagire... Ebbene... oggi... dopo ciò che ho saputo, dopo ciò che mi ha fatto capire il buon abate Roussel, oggi acconsento al tuo matrimonio con Kènavo.

Giannina gettò un grido di gioia e si lanciò al collo dello zio, balbettando:

— Oh, grazie, grazie... Lo sapevo che il vostro cuore era buono e che non avreste spezzato la vita della vostra piccola Giannina... Sì... soffrivo ma non dicevo niente... sperando che un giorno sareste tornato sulla vostra decisione. Quando ho saputo della confessione di Penhoët, ho sperato una buona parola... allora non mi avete detto nulla ed io ho atteso...

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
—:o:—

Oggi, Natale di Roma, gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA restano chiusi tutta la giornata.

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensivo della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 3 per dieci, lire 5 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. PERSONALE di servizio tutte nazionalità, attestati, per famiglie private, bars hotels, luoghi villeggiatura, pensioni, nonchè portieri, facchini ecc. offre prontamente autorizzato ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 44304 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 44282 A

ALLIEVO cuoco, due anni pasticceria, pratico cucina, offresi per Trieste oppure fuori. Gasparo Stampa 8, primo. 45961 A

CAPOCUOCO bravissimo, conosce cucina italiana, tedesca, francese cerca posto anche stagione. Polli, via Bonomo 1. 43680 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, domestiche, tedesche, slave, friulane, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori, Trieste, Pirano, Abbazia, Portorose, Grado ecc. offronsi, Valdirivo 21. 44234 A

DONNA offresi per tutto giorno o solo mattina Via Pondares N. 3, p. 4. 46093 A

DONNA forte per lavare biancheria nelle lavanderie offresi. Scrivere «44272 A» al Piccolo. 44272 A

MASSAIA capacissima offresi a persona sola oppure per cameriera a coniugi soli anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo «46099 A». 46099 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE due, Portorose, Grado, paga 450; cameriere diverse per stanze; domestiche, prestaservi, personale fiducia, cercansi urgentemente, Via Machiavelli 24, pianoterra. 44304 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, altissime paghe, ottimo trattamento cercansi Trieste, fuori. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 44282 B

A. DONNA per pulizia, sana, volonterosa, cercasi per grande negozio. Offerte indicando età referenze sub «44010 B» Piccolo. 44010 B

BAMBINAIA capace cercasi. Viale XX Settembre 40. 44264 B

CAMERIERA con buoni attestati per due persone, cercasi. Via Valdirivo N. 6, primo. 46029 B

CAMERIERA abile, indispensabile attestati, cercasi. Via Roma 30, secondo. Abbondanno. 44042 B

CAMERIERA capace cercasi. Via Trento 4, porta 12. 44174 B

DOMESTICA giovane senza cucinare cercasi prontamente. Via Timeus 7, terzo, destra. 45999 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi Valdirivo 29, primo, porta 6. 46035 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Mazzini 23. 45953 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata cercasi. Istituto 16, primo. 46045 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi subito per famiglia due persone. Ventisettembre 46, porta 3. 44186 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cerco prontamente. Corso V. E. III, 33, primo piano. 45977 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli, per tutti lavori di casa. Gasparo Stampa 8, terzo, destra. 44212 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via G. Parini 4, porta 15. 46113 B

DOMESTICA pratica cucina cerca famiglia due persone. Ventisettembre 46, porta 3. 46075 B

DOMESTICA per tutti lavori casa cercasi. Riccardo Pitteri 4, terzo (ex Cavana). 46129 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi piccola famiglia senza bambini. Ruggero Manna 15, porta 19. 44306 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Corso 4, II, destra. Levi. 44298 B

DOMESTICA sappia cucinare per famiglia cercasi. Via Fornace 8, quarto. Suppancig. 44328 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi Katz, Salita Trenovia 332. IV, Scorcola. 46159 B

DOMESTICA capace cucinare per piccola famiglia, in villa, cercasi. Presentarsi con buoni attestati Delmonte, Villa Krausenek, Scorcola 757, Molingrande prolungata, dalle 9 alle 16. 46111 B

DONNA o ragazza prestaservizi per le mattina cercasi. Via Rossetti 15, porta 5. 44169 B

DONNA di servizio cerco prontamente. Corso V. E. III, 33, primo piano. 45977 B

DONNA servizio tutto fare, onesta, paziente bambino, pulitissima e ordinata cerca distinta famiglia. Rivolgersi alla «Bottega della Moda» via Mazzini 18. 45943 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Chiozza 41, primo, sinistra. 45947 B

PRESTASERVIZI, giovane, sana, con referenze, cercasi dalle 7-12 e 15-18. Ottima paga. Via Mercato Vecchio 1, porta 8. 46535 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Via Canova 21, primo, porta 10. 44276 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati, S. Nicolò 33, porta 21. 44326 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-15. Referenze. Cecilia 7, quarto. 46033 B

RAGAZZA cercasi per piccolissima famiglia, per tutti lavori. Via Battisti 7, porta 7. 173 B

RAGAZZA per piccoli lavori domestici e paziente per bambini, cercasi. Via Udine 4, terzo Verdolia. 46139 B

RAGAZZA per cucina, persona pratica, cercasi; preferita slava. Buona paga. Via Imbriani 8, terzo, mensa. 46153 B

RAGAZZA robusta cercano coniugi soli. Colonnello Banza, Gretta Sopra 431. 44092 B

RAGAZZA pratica latteria, cucina; altra cameriera, cercansi. Cavana 15. 44064 B

RAGAZZA brava cercasi; buona paga. Via Rossetti 37, Butti. 43941 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via Massimo D'Azeglio 21, primo, sinistra. 45989 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi subito; buone referenze soltanto. Via Pietà 29, porta 14; rivolgersi dalle 10-11. 46023 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, dalle 8 alle 17. Via Raffineria 3, porta 15. 44190 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44248 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Media 49, porta 7. 4425 B

RAGAZZETTA prestaservizi per pomeriggio cercasi prontamente. Foscolo 29, quarto, sinistra. 46165 B

RAGAZZETTA forte lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 44274 B

RAGAZZETTA per bambino e lavori leggieri cercasi. Bearz, piazza della Valle N. 1, secondo piano. 44085 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. IMPIEGATO contabile, capace, corrispondente italiano-tedesco, occuperebbesi nel pomeriggio. Miti pretese. Scrivere al Piccolo «46017 C». 46017 C

ASSISTENTE edile, assolto scuola industriale sup. Trieste offresi per ditte costruttrici anche come disegnatore, con molta pratica; accontentasi anche per fuori luogo. Offerte al Piccolo sub «44198 C». 44198 C

ASSISTENTE chimica, lunga pratica Arsenale Pola, con attestati, cerca posto anche come aiuto farmacia, Trieste o fuori. Inviare gentilli offerte a G. Polla, fermo posta, Pola. 12496 C

CAMERIERE pratico ristorante, parla italiano, tedesco, slavo e francese offresi prontamente. Offerte Piccolo «44066 C». 44066 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, conoscenza perfetta italiano, tedesco, contabile bilancista, esperto esportazione, offresi ditta seria. Scrivere «43066 C» Piccolo. 43066 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, cognizioni inglese, con attestati e referenze offresi 300 mensili. Offerte «45555 C» Piccolo 45555 C

CORRISPONDENTE contabile perfetto tedesco, italiano, inglese, iniziato lavori ufficio offresi. Ottime referenze. Scrivere sub «46133 C» al Piccolo. 46133 C

DICIOTTENNE pratico lavori banca, bella calligrafia, offresi fattorino. Scrivere «44144 C» al Piccolo. 44144 C

LAVORANTE pasticcere offresi per stazioni balneari o pasticceria fuori provincia. Scrivere «46003 C» Piccolo. 46003 C

NEGOCIANTS, correspondents! Pour composition, traduction, correction de lettres etc., in français, adressez-vous, confiants, via Chiozza 26, II. 44206 C

PELLICCIAIO, provetto offresi a seria ditta. Scrivere «Avviso 47 C» Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5416 C

PENSIONATO, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, cerca occupazione, posto fiducia. Scrivere «46055 C» Piccolo. 46055 C

SIGNORA offresi quale cassiera o condurre bambini passeggio. Offerte «44080 C» Piccolo. 44080 C

SIGNORINA assolte commerciali, dattilogr. offresi principiante, aiuto contabile. Offerte Piccolo «44084 C». 44084 C

SIGNORINA bella presenza offresi banconiera caffè, bar, latteria, gelateria. Scrivere «45985 C» al Piccolo. 45985 C

SIGNORINA tenitrice di libri, corrispondente tedesca, italiana, slovena occuperebbesi 2-3 ore giornaliere. Scrivere «44316 C» Piccolo. 44316 C

VEDOVA anziana offresi quale donna chiavi presso signore o signora, od altro posto fiducia, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 45987 C

VIAGGIATORE conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Offerte sub «44182 C» Piccolo.

VENTUNNENNE assolto ginnasio, conosce inglese, tedesco, stenodattilografia italiana, tedesca offresi. Ottime referenze. Scrivere «44112 C» Piccolo. 44112 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 7945 CC

COPIATURE musicali, trasporti instrumentazioni banda, orchestra eseguisconsi. S. Michele 10, p. 2. 45973 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 46037 CC

MODISTA diplomata confeziona cappelli prezzi mitissimi. Chiozza 18, porta 13. 44264 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli, rimodernature da Lire 10. Corso 45, secondo. 0796 CC

MODISTA eseguisce modelli elegantissimi lire 10; rimodernature. Via Artisti 10, terzo. 46157 CC

SARTA uomo, bravissima ripara e nuovo; vestiti per ragazzi. Raffineria 5, porta 16. 46081 CC

SARTA signora, bambini, lunga pratica, eseguisce prontamente ordinazioni, rimodernature, prezzi miti. Via Bosco 10, terzo, porta destra. 44270 CC

SARTA forestiera confeziona tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Via Guido Brunner 3, terzo, interno. Canton. 44056 CC

SIGNORA pratica iniezioni, assistenza, offresi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 46057 CC

SIGNORINA offresi per a jour. Roiano N. 2, primo. 44246 CC

TAPPETI turchi, persiani, lavoro d'arte, ripara maestro orientale. Artisti 7. 45969 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. AGENTE di banco, provetto, per ramo tessuti cerca importante ditta. Offerte indicando età, posti occupati, referenze, pretese Piccolo sub «44000 D». 44000 D

A. GIOVANE intelligente, 15-18.enne, bella scrittura, cerca grande ditta per lavori ufficio. Offerte citando età, scuole assolte, posti occupati sub «44006 D» Piccolo. 44006 D

A. GIOVANOTTO 16-18.enne, buona famiglia, volonteroso, per servizio controllo grande ditta cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «44002 D» Piccolo. 44002 D

A. RAGAZZO 14-16.enne forte, per negozio manifatture cercasi. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori sub «44004 D» Piccolo. 44004 D

A. SALDACONTISTA provetto(a) ricercata da importante ditta. Curriculum vitae completo sub «44008 D» Piccolo. 44008 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente tedesca, svelta, cerca grande azienda. Offerte con indicazione età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «43998 D» al Piccolo. 43998 D

AIUTO banconiere per bar cercasi. Scrivere al Piccolo «46123 D». 46123 D

APPRENDISTA tornitore in legno cercasi. Androna Coppa 4. 7943 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Ferriera 45-A, quinto, sinistra. 45965 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Bosco 40. 44244 D

AVVISO concorso: Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750, più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5355 D

BARISTA, Indiscussa capacità, ottime referenze cercasi. Hotel Moncenisio. Presentarsi dalle 13 alle 15. 44130 D

BARISTA praticissimo cercasi prontamente. Scrivere al Piccolo indicando posti occupati, pretese «46121 D». 46121 D

CONDUTTORE patentato per compressore stradale a vapore, cerca Municipio Gorizia. 1119 D

FALEGNAME e mezzo lavorante mobili cercansi Piazza Vico 21, negozio. 44284 D

GARZONA principiante sarta cercasi. Via Guido Brunner 8, terzo, Canton. 44300 D

GARZONA capace cercasi. Viale XX Settembre 25, Salone Risch. 44052 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dalle 11-12, via Chiozza N. 41, secondo piano, destra. 45979 D

GARZONA da uomo, pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45957 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dopo le 9. Indirizzo al Piccolo. 44236 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Pondares 3, terzo. 46109 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, secondo piano. 46077 D

GARZONA modista, pratica cerca la Bottega della Moda, via Mazzini 18. 45943 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Arpiari 3, Roiano. 46061 D

MANOVALI per scarico carbone, necessario presentarsi subito oggi ore 8 mattina S. Andrea. Ferrovia, vicino Lloyd. 0800 D

MEZZA lavorante brava cercasi. Sartoria Beacco Piazza Unità 3. 44302 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza Borsa 8, quarto, sartoria. 44132 D

MEZZI lavoranti elettricisti cercansi. Via Sanità 6, Tommasini. 46107 D

MEZZO lavorante cercasi. Calzoleria, via Ginnastica 33. 44164 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via San Giacomo in Monte 42. 44070 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Grado, Orseilo 29. 45949 D

MODELLISTI provetti cercansi. Rivolgersi con certificati Arsenale Lloyd Triestino. 43726 D

OPERAIE pratiche lavori cartonaggi gommatura chiusura scatole cercansi. Fabbrica saponi Fenderl, via Ghirlandaio 1. 45993 D

PANTALONAIE abili cercansi. Muda Vecchia 5, secondo, sinistra. 46021 D

PIANISTA, violinista e signorina atta cantare, recitare cercansi per tournée da compagnia prosa canto. Scrivere «46119 D» Piccolo. 46119 D

PITTORI e tappezzieri cercansi per carrozzerie automobili. Presentarsi con certificati: Garage via Fabio Severo 34. 44150 D

RAGAZZA brava sarta uomo cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 44044 D

RAGAZZA o garzona sarta uomo cercansi. Via Ginnastica 19, secondo. 44124 D

RAGAZZETTA pratica a jour cercasi prontamente. Via Sorgente 6, porta 21. 46001 D

RAGAZZETTO per garage cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Garage Campo Belvedere 4. 0795 D

RAGAZZI apprendisti cercansi per costruzione pianoforti. Via Fabio Severo 36. 36995 D

RAGAZZO fattorino per laboratorio cercasi. Madonnina 10, primo. 46051 D

RAGAZZO apprendista intelligente, 16-18 anni, cercasi. Cecilia Rittmeyer 20. 44252 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per accompagnare cieco; buone condizioni. S. Maurizio 3, spaccio. 46083 D

RICAMATRICE brava cercasi. Calzificio Venezia Giulia, Cecilia Rittmeyer 20. 44252 D

SEGRETARIO cauzione tremila cercasi da compagnia teatrale. Scrivere «46117 D» Piccolo. 46117 D

SIGNORINA banconiera, bar, ore pomeriggio, cercasi. Madonnina 9. Presentarsi pomeriggio. 46167 D

SIGNORINA quale praticante ufficio cercasi. Offerte «44102 D» Piccolo. 44102 D

SIGNORINA per condurre a passeggio 2 bambini, solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46027 D

SIGNORINA bellissima presenza, facili lavori ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44172 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, francese e contabile, cerca stabilimento industriale. Offerte con copia certificati e pretese al Piccolo «43752 D». 43752 D

VENDITRICE cercasi per agenzia giornali, anche forestiera. Corso Garibaldi 31. 44324 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, libera, soleggiata, luce, preferibilmente centro, cerca subito o 1.o maggio, impiegato Stato. Offerte «44142 E» al Piccolo. 44142 E

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, eventualmente pensione famigliare, massimo terzo piano, luce elettrica, posizione centrale, cercasi; riflettesi pure campagna, linea tramviaria, per distintissima signora. Scrivere «46049 E» Piccolo 46049 E

AMMOBILIATA con vitto (escluso pranzo) luce, possibilmente ingresso scale, cerca serio impiegato per primo maggio. Scrivere con indicazione prezzo «46065 E» Piccolo. 46065 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca, G. Brunner 6, latteria. 44216 E

CAMERA con focolaio, vuota, cercasi. Offerte «44076 E» Piccolo. 44076 E

CAMERA grande, vuota, o camera camerino, paraggi Gatteri, Stuparich, Rossetti, cercasi. Offerte Piccolo «44154 E». 44154 E

CAMERETTA cerca giovane stabile. Offerte al Piccolo «46161 E». 46161 E

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente salottino, distinta famiglia, cercasi 1.o maggio. Indirizzare «44078 E» Piccolo. 44078 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercasi qualunque punto della città. Inutile offerte se superiori 200 lire mensili. Escludonsi intermediari. Scrivere «44074 E» Piccolo. 44074 E

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina, cercano giovani coniugi soli. Offerte «45959 E» Piccolo. 45959 E

MATRIMONIALE qualunque posizione, anche in campagna, cercano coniugi soli. Scrivere: Goat, Androna Orti 4. 44210 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano coniugi soli presso piccola famiglia. Offerte Piccolo sub «46125 E». 46125 E

MATRIMONIALE, mamma ragazzo, assenti il giorno, cercasi paraggi Rossetti, Conti. Offerte «46171 E» Piccolo. 46171 E

REGALO lire 60, chi mi cede in affitto stanza vuota, ingresso libero, escluso comodo cucina, adatta lavoratorio sarto. Ritiro mercoledì ore 6. Offerte Piccolo «46159 E». 46159 E

STANZA vuota, oppure soffitta, chiara, libera entrata, cercasi scopo studio. Offerte «44126 E» Piccolo. 44126 E

STANZA ingresso libero cerca marittimo. Offerte 44058 «E» Piccolo. 44058 E

STANZA bene ammobiliata, centrale, ingresso indipendente, cerca ufficiale superiore. Indicare prezzo. Offerte «45963 E» Piccolo. 45963 E

STANZA chiara, pulita, cerca signora, bambina treenne proprio lettino, biancheria, paraggi Acquedotto. Offerte «46047 E» Piccolo. 46047 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA due letti, ariosa, affittasi solo uomini. Kandler 4, porta 18. 46005 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, diverse posizioni, affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 44282 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, vitto buono, affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 44060 F

AMMOBILIATA centro, luce, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 28, III. 46011 F

AMMOBILIATA disponibile subito, con vitto, presso famiglia tedesca, vicinanza Corso V. E. Scrivere «44162 F» Piccolo. 44162 F

AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, comodo cucina, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 44304 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre G. Brunner 6 latteria. 44216 F

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, affittasi, escluse donne. Via Rossetti 35, quinto. 43933 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 46013 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Valdirivo 15, terzo, destra. 44192 F

CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi. Via del Volto 2, quarto. 000 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Via Gatteri 63, porta 10. 0023 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Piccolomini 5, p. 20. 46155 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, II piano. 0799 F

CAMERINO d'affittare. Via del Bosco N. 10, pianoterra, porta 16. 46097 F

CAMERINO ingresso libero, interno, affittasi Rivolgersi via S. Maurizio 3, terzo, interno, dalle 10 alle 14. 44296 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Madonna del mare 13, terzo piano, porta 12. 44100 F

MATRIMONIALI lussuose, ammobiliate, luce salottino, vitto fino, uno due letti, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44200 F

STANZA bellissima, matrimoniale, con vitto, affittasi a due distinte persone, vicinanza immediata Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 44120 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Brunner 11, quarto, interno, sinistra. 44156 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via G. Bradamante N. 9, IV, porta N. 43. 44152 F

STANZA bella, ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi a distinto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 44104 F

STANZA pulitissima, luce, telefono, affittasi a distintissimo signore, unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 46019 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 44090 F

STANZA affittasi a distinto signore. Escluse donne. Via Ireneo della Croce 10, porta 9. 45671 F

STANZA vuota, vista al mare, soleggiata, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 9, quinto. 46059 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, volendo salotto, casa signorile, solo inquilino, anche ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44200 F

STANZA bene ammobiliata affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 46101 F

STANZA bellissima trovano due signori presso distinta non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 46095 F

STANZA ammobiliata senza comodo cucina, affittasi a marito e moglie. Via Ginnastica 56, interno, 1. 000 F

STANZA bellissima, ammobiliata, tutto comfort, affittasi. Istituto 46, porta 9. 000 F

STANZA ammobiliata affittasi. Molino a vento N. 5, secondo. 7950 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi a distinto signore. Battisti 20, terzo, porta 18. 46163 F

STANZE (due) ammobiliate, affittansi a due amici anziani, oppure scrittoio. Torrebianca 21, porta 11. 0802 F

STANZETTA con vitto affittasi. Ireneo 6, pi., destra. 44136 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21: durante questa settimana apertura dei nuovi corsi acceleratissimi: tutte le lingue! Corsi di letteratura, corsi di corrispondenza commerciale, corsi di ripetizione o di preparazione agli esami, corsi per i bambini, ecc. ecc., lezioni individuali e collettive. Professori delle rispettive nazionalità. Schiarimenti ed inscrizioni ogni giorno fra le 9 e le 21. 16 G

A. CHITARRA, mandolino, appredonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali; lezioni violino, espertissimo insegnante. Cataldo, viale Ventisettembre 12, terzo. 0803 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12. 43939 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo, piano. 45269 G

RIPETIZIONI scuole medie, inferiori, ammissioni esami, riparazioni qualsiasi materia, offre maestra, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 44184 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera lavorata perle smarrita domenica Portici Chiozza. Rinvenitore trattenga danaro, positando l'oggetto via G. Gozzi N. 5. 44194 H

COLLIER di pelo scuro smarrito sabato tra le 18 e 20 al Cine Italia. Generosa mancia a chi lo porta via Orologio 4, primo. 46175 H

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

ORECCHINO smarrito (brillante solitario) tragitto tram Barcola-piazza Tommaseo). Trattandosi caro ricordo generosa mancia a chi lo porterà via G. Rossini 4, primo, destra. 46039 H

PENNA stilografica smarrita tratto Goldoni-Ginnastica-Rossetti. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 44322 H

SOPRABITO bambina smarrito al Boschetto. Mancia portandolo Piccolo. 44160 H

VESTITO seta e gonna smarrito martedì stazione S. Andrea. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Via Chiozza 32, terzo, porta 5. 46053 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, mobili nuovi, 4 camere, camerino, luce, gas, ottima posizione, cedesi subito per 12.000. Indirizzo al Piccolo. 44188 I

A. QUARTIERE, camera matrimoniale, salotto, cucina, subaffittasi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 44282 I

APPARTAMENTI vuoti, negozio centralissimo, magazzini grandi, piccoli, disponibili. Rivolgersi Zanier. Caffè Chiozza. 44320 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, 87 scambi, tutte posizioni; ville, magazzini, uffici, offronsi. Via Machiavelli24, pianoterra. 44304 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 camere, paraggi Stazione centrale, cedesi, esclusi mediatori; visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 43937 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, tutto comfort, scambiasi con 3 camere, camerino, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 44116 I

APPARTAMENTO 3 stanze, comfort, villa via Rossetti, affittasi, occasione. Palma, Caffè San Giusto (negoziante). 46063 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, semi ammobiliato, posizione centrale, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 44286 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, paraggi arsenale, cedonsi, lire 1800. Torrebianca 34, latteria. 45997 I

CAMERE 2, cucina, scambiasi con camera, camerino, cucina, acqua, gas, S. Giacomo. Via del Pozzo 16, I. 7949 I

QUARTIERE cinque stanze, camerino, comfort, scambiasi con tre o quattro stanze. Offerte sub «45595 L» Piccolo. 45593 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, ammobiliato, posizione centrale, acqua, gas e luce, cedesi prontamente; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 44250 I

QUARTIERE pressi Giardino pubblico, 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi con camerino, cucina, Carducci 27, Cervellini. 12552 I

QUARTIERE tutto ammobiliato, lussuoso, soleggiato, paraggi Istituto, cedesi, 10.000. Giovanni, Caffè Tommaso. 44292 I

QUARTIERE camera, cucina, posizione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 44286 I

QUARTIERE stanza 2 persone, stanza pranzo, stanza servitù, giardino, acqua, gas, luce, posizione incantevole, Portorose, in villa, affittasi. Indirizzo: Molingrande 16, I sinistra. 44330 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati, vuoti, da una sette stanze, offronsi. Valdirivo 21. 44234 I

QUARTIERINO ammobiliato, soleggiato, bella stanza, cucina, Barcola-Monte, affittasi maggio, giugno, luglio. Indirizzo Piccolo. 44242 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cedesi. Settefontane 1, Trattoria, nove, dodici. 44332 I

STANZE 2, bellissime, affittansi per ufficio, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 46075 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte le grandezze, posizioni indifferenti, prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 42282 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, cercasi dando anche buon compenso. Offerte Piccolo «45595 L». 45595 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, paraggi S. Francesco, Farneto, Chiozza, cercasi, pagando 5-6 mila lire. Pronte, serie offerte sub «44278 L», Piccolo. 44278 L

APPARTAMENTO grande, comfort, cercasi; indennizzo fino 6000. Offerte «44260 L», Piccolo. 44260 L

APPARTAMENTO centrico, moderno, cerca commerciante americano, verso compenso 8-10 mila. Offerte sub 44258 L», Piccolo. 44258 L

CERCASI due camere vuote e cucina, anche lire trecento mensili. Moretti Alcerte, Banco Napoli. 45917 L

MAGAZZINO o tettoia, adatti per deposito stracci, cercasi. Offerte «44256 L», Piccolo. 44256 L

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, oppure quartiere 2-3 stanze, cucina, in subaffitto, centro, cercano coniugi distinti, soli. Offerte «44122 L», Piccolo. 44122 L

OFFRO 2000 lire per due camere e cucina, comfort, oppure bel quartierino pagando spese. Indirizzo Piccolo. 46025 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AIDA, Faust, opere complete per grammofono, vendonsi. Visitare 8-15. Foscolo 3, I sin. 44096 M

ANELLI 5, brillanti, una catena con perline e collana brillanti e zaffiri o perline, vendonsi occasione; esclusi mestieranti. Indirizzo al Piccolo. 44268 M

CAGNETTA giovane, nera, tipo rattler, regalerebbesi famiglia di cuore. XX Settembre 43, II. 46115 M

CANE da caccia, razza pura, vendesi, occasione. S. Lazzaro 1, II. 44140 M

CANE barbone, bellissimo, mesi 4, vendesi. Caffè Perugino. Settefontane 36. 46901 M

CARRETTO ottimo stato, vendesi. Viale XX Settembre 24, portinaia. 46043 M

CARROZZELLA in pelle, per condurre passeggio bambini, vendesi. Via Tor San Piero 12, porta 21. 44220 M

CARROZZELLA bambini, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo; 10-13. 44312 M

CARROZZELLA elegantissima, vendesi, prezzo mitissimo. Concordia 27, I sinistra. 0793 M

CASSETTE 2, per fiori, nuove, con graticole dipinte in verde, per posteggi di trattorie o buffet, vendonsi. Viale XX Settembre 41, buffet. 44176 M

CONCHIGLIE importate dal Mar Rosso, grandi, tutte eguali, 500 pezzi, «en bloch». Scrivere sub «12505 M», Piccolo. 12503 M

FRANCOBOLLI, collezione, vendesi. Via S. Giusto 12, II p. destra. 46137 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi causa partenza. Piazza Garibaldi 11, V. 46145 M

GRAMMOFONO con 31 dischi, vendesi, lire 380. Müller, Ireneo, 6. 46151 M

LAMPADA luce elettrica, per camera letto, vendesi. Via Amicis 15, porta 6. 44180 M

MACCHINA vecchia, da cucire, vendesi. Via Montecchi 9, I. 44114 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, lezioni, ricamo gratuite, vendesi, occasione. Cervellini, Carducci 27. 42680 M

MACCHINA scrivere Royal, Remington, Ideal, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 46161 M

MAIALI piccoli, vendonsi, occasione. Chiadino monte 258, campagna Mauroner. 46079 M

TINO e torchio per pigiare uva, coperchi in ferro per cassoni caldi da giardino, 6 pezzi, porta completa a un battente, vendonsi prontamente. Barcola-Riviera 165, I p., villa. 46147 M

VASCA zinco, nuova, vendesi. Via Ressmann 656, porta 5, vicino Michelangelo Buonarroti. 44288 M

VASCA bagno, in pietra, ringhiera per giardino e diverse piante, vendonsi. Commerciale 44, secondo. 46103 M

VESTITI e scarpe da donna, vestito nero da uomo, quasi nuovo, vendonsi. Via Molingrande 34, II, sinistra. 000 M

VIOLINO vendesi, lire 1200. Indirizzo al Piccolo. 46031 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

INCUBATRICE compero. Indirizzo al Piccolo. 45775 N

MACCHINA scrivere, preferibilmente Underwood, compero contanti, se vera occasione. Offerte «44294 N», Piccolo. 44294 N

REFRIGERANTE tipo macelleria, media grandezza, cercasi, purchè occasione. Offerte «45317 N», Piccolo. 45317 N

VESTITI uomo, macchina cucire, cerco, pagando bene. Becherie 4, Israel. 7947 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Becherie 5. 7946 NN

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale e cucina, vendonsi, occasione. Piazza Vico 2. 42484 NN

CAMERA pranzo, credenza, stipo, specchietta a e cristalli, modernissima, vendesi. Malcanton 7, I sinistra. 44166 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, bellissima, con suste, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44248 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, lucida internamente, ordinata, solidissima, vendo causa partenza, metà prezzo. Via dell'Istria 19, dirimpetto salesiani. 44208 NN

CAMERA letto una persona vendesi occasione; esclusi rivenditori. Luigi Ricci 5, porta 23. 44228 NN

CAMERA matrimoniale frassino, altra mogano nuovissime vendo. Gatteri 23, primo, Colautti. 4224 NN

CAMERA pranzo, palissandro, moderna, lussuosa, vendesi. Piscolo 37, porta 9. 44266 NN

CAMERA faggio, suste, servizio, vendonsi. Servola 268, Oblak. 46175 NN

CAMERA matrimoniale, faggio, massiccia, ottima lavorazione, psiche, elegante, lire 2200. Turk, S. Lazzaro 10. 500 NN

CHIFFONNIER due porte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44092 NN

COLAPIATTI, armadio, lettino ferro, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Valdirivo 4, secondo, sinistra. 44280 NN

CREDENZA monumentale, stile rinascimento, vendesi. Malcanton 7, primo, sinistra. 7933 NN

LETTI 2 con suste e sgabello vendonsi. Via Chiozza 41-I, sinistra. 45947 NN

LETTO ferro pieghevole e branda vendonsi. Barcola Riviera 165, I piano, villa. 46149 NN

MATRIMONIALE moderna, seminuova, fortissima, compero soltanto se occasione. Offerte «44126 NN» Piccolo. 44126 NN

MATRIMONIALI faggio, belle, solide, prezzi mitissimi, pronte. Assunzioni su disegno, ordinazioni qualunque tipo, stile. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 27343 NN

MOBILI vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via S. Maurizio n. 5, III. 46089 NN

OCCASIONE matrimoniali, 1.860, vende Zanchi, Lazzaro 1. 0798 NN

OCCASIONE vendesi camera usata. Via Carducci 36, III, destra. 44232 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino viennese, incrociate, moderatore, lire 4200; mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 45951 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 44088 NN

PIANINO nero, corde incrociate, piastra metallica, marca tedesca Hofmayer, vendesi privatamente lire 4000. Piazza Borsa 8, p. III, 10-12, 2-4. 44108 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», perfetto, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 45987 NN

PIANINO rosso mogano, stupendo, trepedali, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 44218 NN

PIANO «Mignon», tedesco, perfetto, nero, vendesi, scambierebbesi pianino, piano usato. Via Commerciale 13, secondo. 0904 NN

PIANOFORTE Schnabel, bellissima voce, ottime condizioni, vendesi. Via Montecucco 11-II. 44300 NN

STANZA pranzo ed altri mobili vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44202 NN

TAVOLO ovale, sedie, quadri, vendonsi. Scorcola S. Pietro 218, Panorama. 46085 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro vestiti, smocking, frack, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, pagando prezzi altissimi. Becherie 4. 7948 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero-vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature. Carducci 24, II. 45975 O

CAPPELLI signora, picot, ultime forme, riformazioni in genere. Via Riserta 9, corte. 44222 O

CASSEFORTI comprensi e vendonsi. Coen, via Pane 2, tlcefono 1154. 546 O

DITTA seria cerca urgentemente per la Grecia: Vetrame, cotonerie di tutti generi, legna, automobili, articoli farmaceutici, calze d'ogni qualità. Offerte Platzer, Valdirivo 14. 44262 O

MOTORE a benzina, HP 3.5, uso industriale, su carrello, vendesi. Ruggero Manna 26. 44318 O

PIOMBO, ferro, metalli, corda, canapa, manilla, carta archivio, acquistansi. Via Sanità 16. 44170 O

SAPONE lire 180. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5536 O

SEDIE diverse in partita, anche pieghevoli, d'occasione. Ancona, piazza Scuole israelitiche 3. 45697 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 12480 O

ULTIMO modello macchine tipo Vienna, per fabbricazione gelati, vendonsi. Rivolgersi Bar Procuratie, dalle 13 alle 15. 44094 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA serio, introdotto clientela (famiglie), assumerebbesi vendita rateale mobilia. Scrivere «45945 P» Piccolo. 45945 P

PRIMARIA Compagnia assicurazione tutti i rami cerca agenti generali per Postumia, Parenzo, Fiume. Possibilmente con ufficio proprio e piccola cauzione. Assumonsi produttori a provvigione. Offerte «7944 P» al Piccolo. 7944 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCORRIERE, autocarri, buone condizioni, vendonsi. Offerte «44148 Q» Piccolo. 44148 Q

AUTOCARRO 50 quintali, piena efficienza, vendesi prezzo occasione. Tesa 33, sodificio. 44230 Q

AUTOCARRO piena efficienza, portata 4-6 tonn., acquistasi. Offerte «45981 Q» Piccolo. 45981 Q

AUTOMOBILE Fiat tipo 4, ottimo stato, carrozzeria torpedo, illuminazione elettrica, vendesi o scambiasi con merce. Rivolgersi S. Nicolò 11-II. 44134 Q

BICICLETTA mezzacorsa, scorrevolissima, vendesi in giornata, straoccasione 270. Chiozza 43, porta 8. 44128 Q

BICICLETTA nuovissima da vendere. Viale XX Settembre 90, p. 4. 44113 Q

BICICLETTA straoccasione vendesi 180 lire. Posar, via Torre Bianca 14, IV, dalle 10 in poi. 46041 Q

BICICLETTA Dei quasi nuova vendesi lire 460. Via Bosco 44 (Bar). 46097 Q

BICICLETTA Bayardo, mezzacorsa, parafanghi, vendo occasione, Giuliani 14, I. 44308 Q

BICICLETTE 2 lusso, altra usata 250, vendonsi. S. M. Maggiore 3, II (chiesa Gesuiti). 4414 Q

MOTO inglese A. J. S. vendo straoccasione causa sequestro. S. Lazzaro 19. 7942 Q

MOTOCICLETTA supersport motore Blackburne, con bellissimo sidecar in stato perfettissimo, quasi nuova, velocità fino 120 km., vendesi occasione, lire 1.700. Rivolgersi Motogarage Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. 0797 Q

MOTOBICICLETTA Mafalda, D. K. W. vendesi. Magazzino, Rossini 20, Wittine. 46009 Q

MOTOCICLETTA acquistasi. Offerte con prezzo sub «46007 Q» Piccolo. 46007 Q

MOTOCICLETTA inglese 3 cavalli, cambio velocità, vendesi occasione 1800. Portiere, Coroneo 15. 46067 Q

MOTOCICLETTA Excelsior con sidecar vendesi. Deposito mercerie, S. Lazzaro 10. 46069 Q

MOTOSCAFO di servizio pubblico, adatto a qualunque lavoro, vendesi, affittasi, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 44238 Q

Quest'oggi, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere serenamente

VITTORIO IENCO

d'anni 62

Con l'animo straziato dal più profondo dolore, la consorte **GIOVANNA**, i figli **OTTAVIO, GEMMA in MAIANI, ANGELINA in PETRONIO e MARIA**, i fratelli **PIETRO e LUIGIA TREVISAN**, i generi **GIANNI e RENATO**, la nuora **STEFANIA**, i nipoti e le sottoscritte congiunte famiglie, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 22 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 39 di via dell'Industria.

Trieste, 20 aprile 1925.

Famiglie: **IENCO, CUPPO, MAIANI, PETRONIO, MAGAZZIN TREVISAN e MAVEZ**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

PINO GHERSIACH

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

Profondamente addolorati, i genitori **GIUSEPPE e CATERINA**, i fratelli ing. **GIORGIO, BRUNO** con la consorte **MARGHERITA nata ORLANDO e SALVINO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 22 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 297 di via dei Porta, direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 aprile 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, sente il dovere di esprimere il sentimento di gratitudine e i più sentiti ringraziamenti all'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME e a tutte quelle buone persone che in varia guisa manifestarono il loro cordoglio onorando la memoria dell'amatissimo

Estinto

Uno speciale ringraziamento ai chiarissimi medici XIDIAS dott. PIETRO e MARGARITTI dott. DEMOSTENE che ogni mezzo adoperarono per strapparlo al terribile destino, come pure alla buona infermiera ITALIA ZUCCOLIN che con amorevoli cure lo assistette fino all'estremo anelito.

Famiglia **MELINGO'**

Alle ore 11 di iersera si spegneva la esistenza di

PLACIDA BITTANG[...]

Ne danno il triste annuncio con [...] straziato la madre **MARIA** ed il fr[...] **dott. NILO.**

Il trasporto delle care spoglie seguirà [...]tedì 21 corrente, ad ore 10, partendo il [...]voglio dalla casa N. 23 di via Udine.

Trieste, 20 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione dir[...]

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III [...]

LUIGIA ved. TERZO[...]

spegnevasi santamente questa mane, dop[o lun]ghe e penose sofferenze, lasciando immer[si nel] più profondo dolore i figli **Carmela in F[...]**, **Luigia, Luigi e Silvia**, che a nome pure [del] genero **Armando Fogar**, dei nipoti e di tutti [gli] altri parenti, ne danno il tristissimo ann[unzio] agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno [luogo] mercoledì 22 corr., alle ore 9, partendo [dalla] casa N. 27 del Corso Garibaldi.

Trieste, 20 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione di[retta]

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N[...]

La desolata madre **Adele ved. Modrisky**, [...] a nome di tutti gli altri congiunti, parte[cipa] il decesso del suo adorato figlio

CARLO

avvenuto ieri, nella fiorente età d'anni [...]

I funerali seguiranno martedì 21 corr., alle [ore] 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale R[egina] Elena. Trieste, 20 aprile [...]

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III [...]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commo[ssa] ringrazia tutti quei buoni che in varie g[uise] vollero onorare la memoria del suo ado[rato]

Giovanni

Un grazie sentito e commosso alla **Di[re]zione dell'Officina Comunale del Gas**, ai **[com]pagni di lavoro**, agli amici e conoscenti [del] defunto che con l'accompagnare la s[alma] all'ultima dimora gli resero l'estremo [tri]buto d'affetto.

La desolata moglie ANNA GIUST[...]

Dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane il

cap. FILIPPO MARASPIN

Accasciate dal dolore, ne dànno parte le sottoscritte famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 10.45, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 aprile 1925.

Famiglie: MARASPIN, BONIFACIO, GHERSEL

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

SPA occasione, tipo 25.000, torpedo lusso, bellata, quasi nuova, vendo. Scrivere Aumaitre, Ferriera 20. 44110 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. SOCIA (signora, signorina, novemila contanti) cercasi. Nuovissima industria, rendibile oltre centomila, concessionata. Scrivere inanonimo «0801 R» Piccolo. 0801 R

A. SOCIO 40.000 cercasi. Riceverebbe interessenza fissa, continuata millecinquecento mensilmente. Ammortizzazione capitale mille mensili. Scrivere «0801 R» Piccolo. 0801 R

BOTTEGHETTA con banco e scansie, messa a nuovo, vendesi 500 lire. Via Udine 39, portiere. 45991 R

CESSIONI stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri, comunali, Società di navigazione. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 46143 R

DECRETO osteria, con inventario, affitto oppure vendo, prezzo mite. Belpoggio 3-I. 44098 R

ESERCIZIO avviatissimo, posizione centrica, vendesi, causa partenza. Rivolgersi: Baldo, Caffè Sanità. 46127 R

LATTERIA di lusso, centrica, forte lavoro, con decreto, vendesi o permutasi con appartamento grande o trattoria al mare. Rivolgersi Torre bianca 34, latteria Voivoda. 44105 R

MENSA avviata, centro, arredata lussuosamente, cedesi. Torrebianca 24, negozio. 43739 R

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, arredato a nuovo, prossima apertura, cerca socio capitalista. Offerte «46071 R» Piccolo. 46071 R

2500 restituibili 3 mesi, con garanzia, cercansi. Offerte «44063 R» Piccolo. 44063 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA Barcola, 7 locali, grandi terrazze, giardino, sorgente, vendesi 50.000. Palma, Caffè S. Giusto. (Negozianti). 46063 S

FONDI Grignano e Santa Croce vendonsi. Avv. Riemondo, via Valdirivo 29. 43468 S

POSSESSO con bosco e con castello storico diroccato vendesi buon prezzo. Scrivere «46105 S» Piccolo. 46105 S

STABILE anche alla periferia, rendita, acquistasi sino lire 300.000. Offerte «43770 S» Piccolo. 1022 S

STABILI rendita, ville, casette, 15.000-800.000 vendonsi. Palma, Caffè S. Giusto (Negozianti).

VILLA 14 vani, disabitata, con vastissimo terreno (parco, bosco e terreno arativo), vendesi, concedendo facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 43530 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CASETTA bella, quattro stanze, cucina, ammobiliate, offresi distinta famiglia per stagione estiva. Scoppo 44 (Duttogliano). Rivolgersi Princis, Salcano. 1640 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. I regali più graditi per la cresima si acquistano da F. Cavaliar, Orologeria-Oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri. Chi acquista un regalo riceve un buono per tre fotografie dal primario fotografo Padovan. 43344 U

A. Zitelman, piazza S. Giovanni n. 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri ecc., rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 43342 U

AIDA. Desiderando urgentemente parlarti favorisci scrivermi. Cordialissimi. 12469 U

AIGRETTES, crosse, fantasie, guarnizione coque. Salone piume, Goldoni 11, I. 44963 U

CALLI spariscono, una seduta lire 5. Autorizzato callista riceve 9-13, 16-18, feste 9-13. Via San Nicolò 13. 44290 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, Telefono 20-64. 42365 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Consultazioni gravidanza, cure, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 44146 U

SALA Fenice. Oggi dalle 16 in poi grande ballo festivo. 44240 U

SALONE Ferdinandeo, Cacciatore, oggi dalle 15-20 festino di danza. 44214 U

SARTORIA modisteria, Corso 45, II. Esecuzione pronta accuratissima. Prezzi modici. 0023 U

SAVOIA-Unità. Mi leggete o no? Pregovi ancora ardentemente scrivere postarestante, libretto 48949 A. 46131 U

SIGNORINA orfana, sarta, brava massaia e affettuosa, stanca vivere solitudine, cerca signore, scopo matrimonio. Scrivere «45955 U» Piccolo. 45955 U

SIGNORINA ventenne, con dote, cerca signore distinto, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Scrivere sub «44173 U» Piccolo. 44178 U

VEDOVA 42enne, brava massaia, quartiere, sola, desidererebbe conoscere signore serio, con posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «44158 U» Piccolo. 44158 U

RINGRAZIAMENTO

A quanti con pietoso e gentile pensiero in vario modo vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

Estinta

porgiamo i nostri commossi ringraziamenti.

Famiglie **GERNGROSS - SIRCEL**

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente e grato porgo le più sentite grazie a tutte quelle gentili e care persone che vollero dimostrare il loro affetto e la loro stima al mio indimenticabile marito

Giovanni

sia con il gentile invio di fiori come con l'accompagnarlo all'ultima dimora.

Monfalcone, 20 aprile 1925.

ROSINA ved. FIAMIN

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, ringraziamo tutte quelle gentili persone che onorarono la memoria della nostra indimenticabile

Estinta

Famiglia **LASSNIG - MINORETTI**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente, anche a nome dei congiunti, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Santina

sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare l'adorata salma all'ultima dimora.

Famiglie **DAPRETTO e VILLATORA**

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo in dovere di ringraziare di tutto cuore quelle persone che in gran numero vollero onorare il nostro caro Estinto

STEFANO

rapitoci da un doloroso incidente, nell'età di 11 anni.

Grado, 20 aprile 1925.

Fratelli **DOVIER**

Affranti da un dolore che mai più avrà conforto, diamo l'annuncio triste che la nostra

Ica Giovanna ved. Miat

nata Gherbeglia

spirava ieri mattina, confortata dalla S. Religione e dall'affetto dei suoi cari.

Il fratello **TOMMASO** con la consorte **GIUSEPPINA**, la sorella **MATTIA** col marito **ANTONIO** (assenti), la cognata **DOMENICA**, i nipoti **MARIA, TINA CIALLA** col marito **ENRICO** (assente), unitamente agli altri nipoti assenti, come pure della congiunta famiglia di **GIUSEPPE CURET**.

I funerali seguiranno Mercoledì 22 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 13 di via della Cereria.

Trieste, 21 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

Dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi ieri nel pomeriggio, nella fiorente età d'anni 27.

OLGA LUCAC

Straziati da indicibile dolorre, la madre **MARIA**, le sorelle **MARIA, PAOLA** col marito **GIUSEPPE FLACH** e **PINA** col fidanzato **ALEXANDER WILLIAMS**, la nipotina **MARCELLA**, anche a nome di tutti gli altri parenti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno martedì 21 corr., alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 20 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A soli trentotto giorni dalla nascita, crudele malattia rapiva il piccolo angioletto

Luciano

Agli amici e conoscenti ne danno la dolorosa partecipazione, anche a nome degli altri parenti, i genitori

Trieste, 18 aprile 1925. **IRMA e GUALTIERO LEVI VIOLA**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono al suo immenso dolore per l'irreparabile perdita della figlioletta

Anna Maria

Famiglia **FAES**

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo commosso per le onoranze tributate alla loro cara

Madre

le sottoscritte ringraziano tutte quelle persone che con l'intervento ai funerali o in altro modo, vollero prendere parte al loro grande dolore.

Trieste, 20 aprile 1925.

Famiglie: **RAUBER, MARTINGANO e JANCOVICH**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentitamente ringraziano, anche a nome dei congiunti, quanti vollero partecipare al loro grande dolore.

Trieste, 20 aprile 1925.

Famiglie **ZAVAGNA - IOPPI**